

BIO

IN CIFRE

2024





BIO IN CIFRE – 2024

Pubblicazione realizzata nell'ambito del Progetto di ricerca DimEcoBio IV 2021-2024 volto a definire le dimensioni economiche del settore dell'agricoltura biologica ai diversi livelli di filiera, promosso dal MASAF, e realizzato dall'ISMEA in collaborazione con il CIHEAM Bari.

COMITATO DI PROGETTO

Fabio Del Bravo (ISMEA)
Stefania Mastromarino (MASAF)
Maurizio Raeli (CIHEAM Bari)

COORDINAMENTO A CURA DI

Antonella Giuliano
Patrizia Pugliese

AUTORI

ISMEA

Veronica Cecchini
Nicola Gennari
Riccardo Meo
Mate Merenyi
Umberto Selmi

CIHEAM BARI

Marie Reine Bteich
Fabiana Crescenzi
Delizia Del Bello
Luigi Guarrera
Francesco Solfanelli (UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE)

HANNO COLLABORATO

Patrizia Nocella, Massimo Paschino, Francesco Santiccioli (DWH ISMEA)
Raffaele Zanolì (UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE)

Luglio 2024

*Il rapporto è scaricabile gratuitamente sul sito
www.sinab.it*

GRAPHIC DESIGN

Ares 2.0

INDICE DEL RAPPORTO

PREMESSA	3
EXECUTIVE SUMMARY	5
SUPERFICI E ALLEVAMENTO	7
GLI OPERATORI	32
IL BIOLOGICO REGIONE PER REGIONE	48
I CONSUMI DOMESTICI E I PREZZI	94
LE IMPORTAZIONI DA PAESI TERZI	118

ACRONIMI

CE Commissione europea	SIB Sistema Informativo Biologico
CIHEAM BARI Centro Internazionale di Alti Studi Mediterranei di Bari	SINAB Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica
GDO Grande Distribuzione Organizzata	SAU Superficie Agricola Utilizzata
ISMEA Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare	SPA Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole
ISTAT Istituto Nazionale di Statistica	TARIC Tariffa Integrata Comunitaria
MASAF Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste	TRACES TRAdE Control and Expert System
NC Nomenclatura Combinata	UE Unione europea
OdC Organismo di Controllo	UNIVPM Università Politecnica delle Marche
P.A. Provincia Autonoma	

Premessa

Il Rapporto "Bio in cifre", con la presente edizione, taglia il traguardo dei venti anni di vita, continuando a proporsi come strumento di monitoraggio annuale delle principali dimensioni strutturali e degli indicatori economici del settore biologico italiano e delle sue filiere.

L'agricoltura biologica, in ragione delle numerose esternalità positive ambientali che è in grado di generare, assume un ruolo centrale nell'ambito delle politiche agricole promosse dall'Unione europea. In tal senso, il Piano Strategico italiano della PAC per il periodo 2023-27 (PSP), ha riservato all'intervento dedicato all'adozione e al mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica (intervento SRA 29) il budget più alto tra quelli dello sviluppo rurale con una dotazione complessiva di oltre 2,2 miliardi di euro, corrispondenti al 48% di tutti gli interventi agro-climatico ambientali e a circa il 14% della spesa pubblica complessiva prevista per il secondo pilastro nel quinquennio.

Il 2023 ha rappresentato uno spartiacque per l'agricoltura europea sotto diversi aspetti. Sul fronte della politica agricola si è configurato come l'anno di passaggio tra due programmazioni comunitarie marcate da alcune differenze non trascurabili, soprattutto per l'introduzione di un diverso meccanismo di funzionamento e coordinamento della governance tra la Commissione europea, lo Stato Membro e le Regioni ma anche per l'introduzione di nuovi obiettivi. L'atterraggio degli interventi previsti nel Piano Strategico italiano della PAC 2023-2027 sulle aziende si è rivelato ricco di insidie. Le amministrazioni regionali coinvolte hanno dovuto revisionare una macchina che, dopo diversi cicli di politiche di sviluppo rurale, avevano imparato a governare cimentandosi, per la prima volta, anche con la programmazione delle misure del primo pilastro. In sintesi, il portfolio di strumenti a disposizione delle aziende è aumentato ma la loro implementazione, soggetta a nuove regole, ha creato disorientamento nelle imprese, allontanandole dagli strumenti della PAC e alimentando un'incertezza tipica dei momenti di passaggio tra differenti programmazioni.

Con le dovute proporzioni il ragionamento vale anche per gli interventi di sostegno al biologico che, in termini di risorse allocate, rappresentano, ancora più del passato, l'architrova della politica ambientale dello sviluppo rurale. Se da un lato, infatti, gli effetti sulle superfici sotto impegno restano positivi e si riflettono in una crescita in linea con le attese, dall'altro si evidenzia un preoccupante fenomeno di fuoriuscita dal sistema biologico di molte aziende che valutano il meccanismo incentivante non più come un'opportunità da cogliere quanto uno stretto

reticolato di impegni su base volontaria che si sommano alle condizionalità cogenti della nuova politica ambientale. Tali considerazioni sono meglio comprensibili se lette contestualmente al quadro macroeconomico esterno alla PAC che interessa l'agroalimentare. L'aumento generale dei costi alla produzione, la difficile reperibilità dei fattori produttivi e la tendenziale contrazione del "premio" riconosciuto dal mercato ai prodotti biologici rispetto a quelli convenzionali.

A questo scenario si aggiungono le preoccupazioni del dilagare degli eventi calamitosi collegati ai cambiamenti climatici che, se da un lato vedono il biologico come modello produttivo a cui ispirarsi per prevenirli, dall'altro rendono più complessa la gestione delle produzioni colpite. Le scelte fatte finora dall'Italia non nascondono l'interesse che il Paese rivolge allo sviluppo del settore del biologico. Alle risorse e agli strumenti della PAC si aggiungono altre azioni sviluppate sul fronte nazionale con l'ambizione di generare delle proficue sinergie.

Ad esempio, con il Decreto-Legge n.59 del 2021 "Misure urgenti relative al Fondo complementare al PNRR" alle produzioni biologiche, è stato destinato il 25% delle risorse allocate per gli anni dal 2021 al 2026 per i contratti di filiera e distrettuali dell'agroalimentare, per un ammontare complessivo di circa 300 milioni di euro: una dotazione importante per la realizzazione di progettualità complesse e integrate che negli anni a venire potrà avere significative ripercussioni sullo sviluppo del comparto.

Ad inizio del 2023 è stato inoltre approvato il Decreto che individua i requisiti e le condizioni per la costituzione e il riconoscimento dei distretti biologici e dei biodistretti, come definiti dall'art. 13 della legge del 9 marzo 2022 e, sullo stesso tema, nel corso del 2024 il MASAF ha avviato una selezione di proposte progettuali da parte di distretti biologici per favorire le produzioni agricole a ridotto impatto ambientale e la promozione di filiere biologiche.

È inoltre significativo che dal 2024 l'Italia si sia dotata di un Piano d'Azione Nazionale per la produzione biologica (PANBio) in attuazione a quanto previsto dalla Legge Nazionale per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola con metodo biologico, che il Governo italiano ha promulgato nel 2022.

La strategia del PANBio, oltre a contenere azioni per una migliore valorizzazione e messa a sistema degli strumenti già in essere per il biologico, prevede interventi strategici per sostenere il processo di sviluppo del settore e intervenire nel tentativo di risolvere alcune criticità che affliggono ormai da tempo il comparto, come quella

di aumentare la disponibilità di semente e materiale di propagazione biologico così da ridurre l'eccessivo ricorso alle deroghe per l'utilizzo di varietà convenzionali.

Altre misure previste nel PANBio sono la realizzazione di un marchio per i prodotti italiani biologici finalizzato a rinvigorire il mercato facendo leva sull'attenzione che il consumatore rivolge ai prodotti "made in Italy" e alla valorizzazione delle filiere locali o, ancora, le risorse per promuovere la ricerca specializzata per il biologico.

Sono inoltre previste strategie di aiuto rivolte sia al potenziamento dell'offerta che della domanda, attraverso l'incentivazione dei meccanismi di sviluppo partecipato con aiuti diretti per il trasferimento di conoscenze, per i servizi di consulenza e per azioni di promozione a beneficio dei distretti biologici e dalle associazioni del comparto. Infine, con la conferma del fondo sulle mense scolastiche bio si intende aumentare la produzione e il consumo di biologico negli istituti scolastici, sensibilizzando al contempo le fasce più giovani a seguire un'alimentazione sana e sostenibile.

Molte di queste azioni non hanno ancora avuto riscontro diretto sui numeri del biologico poiché sono state avviate solo di recente e saranno implementate nel 2024. A partire dai dati del prossimo Bio in cifre si potranno fare delle valutazioni più pertinenti sull'efficacia del vasto pacchetto di misure appena descritte.

Nel frattempo, però, non bisogna dimenticare il veloce mutare dello scenario che interessa l'agroalimentare con la protesta degli agricoltori che a inizio del 2024 è dilagata in molti paesi europei, seppure con differente intensità. Il malessere degli agricoltori ha cause strutturali – che fanno capo soprattutto alla debolezza del comparto agricolo rispetto alla filiera agroalimentare – ma anche congiunturali: queste ultime sono associate alla volatilità dei prezzi e agli alti costi di produzione, alimentati dalla crescita dei tassi di interesse e dalle tensioni sui mercati dell'energia e dei mezzi tecnici conseguenti al turbolento contesto geopolitico. Ma il malessere deriva anche dagli effetti della PAC 2023-27 e dalla sua componente "ambientale" ispirata dalla strategia "Farm to Fork" che rappresenta l'implementazione del Green Deal in campo agricolo. Una strategia che diversi agricoltori hanno iniziato a percepire come ostile e che li mette sul banco degli imputati piuttosto che valorizzarne il ruolo di custodi del territorio e dell'ambiente.

All'Europa viene mossa l'accusa di aver elevato gli standard di sostenibilità ambientale senza aver adeguatamente

preso in considerazione le implicazioni sulla fattibilità di certe norme e l'equilibrio tra ambizione ambientale e realtà produttiva.

Per dare una risposta urgente alle richieste dell'agricoltura la Commissione europea ha velocemente proposto una serie di interventi per ridurre gli oneri amministrativi, intervenire sull'equa distribuzione dei margini lungo la filiera e, in primissima battuta, per rettificare la PAC.

Da questo processo, conclusosi proprio ai margini delle elezioni europee 2024 con una modifica del Regolamento di base, esce una PAC indebolita sotto il profilo ambientale soprattutto per quanto riguarda le misure obbligatorie di condizionalità.

Al momento nessuna novità è intervenuta a cambiare il favorevole quadro che pone il biologico come modello agricolo a cui tendere in Europa. Il rischio però è che, con questa apertura, si sia avviato un dibattito sull'opportunità di rivedere al ribasso gli ambiziosi target ambientali, ivi compresa la possibilità che obiettivi come quello del 25% di superficie biologica da raggiungere prima del 2030 diventino meno vincolanti.

In questo scenario con molte variabili, dinamiche e complessità in gioco, ridefinire l'identità del biologico avrà un'importanza fondamentale per il suo futuro e quindi per assicurare l'efficacia della strategia di sviluppo del PAN.

Questo significa puntare a un riposizionamento di mercato dove recuperare appeal dando al consumatore la fiducia e le certezze che domanda sempre di più in maniera consapevole, percependo il rischio di una comunicazione commerciale manipolatrice diffusa.

I numerosi claim che alludono alla salute e alla sostenibilità ambientale (per citarne alcuni: "residuo zero", "origine 100% naturale", "da agricoltura sostenibile", "a ridotte emissioni di CO2") presenti sul mercato, infatti, da anni si contendono il consumatore, lo confondono e lo disorientano, talvolta scivolando verso inaccettabili pratiche di "greenwashing".

Ridefinire dunque l'asset dei valori dell'Agricoltura Biologica, valorizzarne i suoi effetti diretti così come le sue esternalità positive e rimarcare la distintività di una rigorosa certificazione dell'intero sistema produttivo, sono le prime azioni da compiere per rinnovare la vincente "narrazione" del prodotto biologico, tutelare realmente il consumatore e sostenere le aspettative riposte nel settore biologico dalla strategia "Farm to Fork" per la transizione verde dei sistemi agroalimentari europei.

EXECUTIVE SUMMARY

La superficie biologica

I dati del 2023 riferiti alla SAU biologica nazionale, anche grazie al sostegno offerto dalla PAC, registrano, nel complesso, un'ulteriore crescita raggiungendo i 2,5 milioni di ettari (+4,5% rispetto al 2022, pari a 106 mila ettari in più). Con tale incremento la superficie biologica italiana rappresenta circa un quinto di quella complessiva (19,8%), un punto percentuale in più di incidenza rispetto alla quota del 2022, che accorcia ulteriormente le distanze dal target del 25% di SAU biologica da raggiungere entro il 2030 come prefissato dalla Commissione europea nell'ambito della Strategia Farm to Fork.

Anche il confronto in ambito europeo conferma la specificità italiana con l'incidenza della superficie biologica su quella totale che risulta molto più alta rispetto a quella degli altri principali Paesi europei (Francia, Spagna e Germania). L'analisi per tipologia colturale della SAU biologica nazionale evidenzia come questa sia composta per più di due terzi da seminativi (42,1%), seguiti da prati e pascoli (29,7%), colture permanenti (22,8%) e ortaggi (2,5%).

Nel corso del 2023 l'incremento più significativo ha interessato la categoria dei prati e pascoli (+10,1%) con oltre 67 mila ettari in più rispetto al 2022, concentrati per circa l'80% nella P.A. di Bolzano, in Sicilia e in Sardegna. L'incidenza delle superfici biologiche per questa categoria, così come quella delle colture foraggere, è aumentata significativamente nell'ultimo anno in continuità con la dinamica positiva del biennio precedente.

A trainare la crescita dei seminativi (+3,4%) sono state le colture industriali (+13,1%) e, soprattutto, le colture foraggere che, con un contributo netto di quasi 50 mila ettari in più rispetto al 2022 (+11,4%), costituiscono la seconda tipologia colturale per rilevanza nella crescita delle superfici biologiche nazionali, dopo i prati permanenti. Risultano, invece, in diminuzione le superfici delle colture proteiche (-7,1%) e dei cereali (-1,3%).

Crescono, seppur a un ritmo inferiore, anche le ortive (+1,0%) mentre le colture permanenti sono pressoché stabili per effetto delle variazioni negative di vite (-2,0%), agrumi (-5,8%) e frutta (-8,7%), compensate da incrementi per olivo (+2,2%) e frutta in guscio (+6,8%), categoria nella quale, in particolare, crescono i noccioli e i mandorleti, mentre si riducono i castagneti.

Dal punto di vista territoriale è interessante notare come si assista a un lento, ma progressivo, riequilibrio della distribuzione della superficie biologica sul suolo nazionale: nonostante questa si concentri per il 57,9% nel Mezzogiorno, per il 24,6% nel Centro e per il 17,5% nel Nord del Paese, nel 2023 il Settentrione (+5,5%) e il Centro (+5,3%) crescono a un ritmo annuo superiore rispetto al Meridione (+3,9%). La medesima dinamica si osserva nel lungo periodo, con le superfici biologiche che, rispetto al 2014, si sono pressoché raddoppiate al Nord e nel Centro mentre nel Mezzogiorno la crescita è stata più lenta (+59,9%).

Gli operatori biologici

Complessivamente nel 2023 si è registrato un incremento su base annua del comparto degli operatori biologici del +1,8%, un tasso di crescita ben più modesto rispetto al +7,7% registrato nel 2022.

L'aumento più significativo è quello che ha riguardato le circa 84 mila aziende agricole (produttori esclusivi e produttori-preparatori), che rappresentano l'89,1% del totale operatori biologici. In particolare, mentre la crescita dei produttori esclusivi appare in assestamento (+1,5%), si conferma l'andamento molto positivo dei produttori/preparatori (+3,8%) che rappresentavano l'11% degli operatori biologici nel 2014 mentre sono il 15,4% nel 2023, a dimostrazione di come, nel tempo, i produttori puri abbiano appreso che la combinazione delle due attività può concretizzarsi in un vantaggio economico.

Prendendo in considerazione le sole aziende agricole, non sorprende che la loro distribuzione geografica sul territorio nazionale risulti simile a quella rilevata dal settimo Censimento generale dell'agricoltura per le aziende agricole italiane nel complesso: poco più del 58% dei produttori risulta, infatti, concentrato nel Mezzogiorno (in gran parte in Sicilia, Puglia, Calabria e Campania). Interessante però notare come la quota di aziende biologiche sia più alta nel Centro (21,3%) rispetto al Nord (20,5%), al contrario di quanto avviene per il complesso delle aziende agricole, a conferma di un maggior orientamento verso il bio in particolare nelle regioni Toscana, Lazio e Marche che, insieme, detengono il 19% delle aziende biologiche contro il 13% delle aziende agricole totali.

I consumi domestici e i prezzi dei prodotti biologici

Nel 2023 i consumi domestici di prodotti biologici relativi al canale della GDO hanno raggiunto i 3,8 miliardi di euro a prezzi correnti, con un incremento pari al 5,2% rispetto all'anno precedente, il più alto degli ultimi anni, ma più contenuto rispetto al +8,1% dell'agroalimentare.

Se si guarda alla dinamica in volume, i consumi di prodotti biologici sono rimasti stabili (+0,2% sul 2022), mentre l'agroalimentare ha perso l'1,1%.

La minor crescita in valore della spesa biologica domestica rispetto al totale agroalimentare appare dunque attribuibile a un aumento più contenuto dei prezzi delle referenze bio rispetto a quello riscontrato per le omologhe convenzionali.

Pertanto, nonostante la spesa alimentare per i prodotti biologici sia cresciuta nel complesso di oltre 191 milioni di euro nel 2023, si registra, per il secondo anno consecutivo, una flessione della quota di biologico sul valore totale dell'agroalimentare italiano, che scende al 3,5%. Tale condizione è in parte legata al persistere del fenomeno inflativo, che, nonostante un rallentamento, nel corso dell'anno ha continuato a incidere sul potere d'acquisto delle famiglie italiane, penalizzando maggiormente i prodotti certificati, contraddistinti, a volte, da prezzi più alti.

Rispetto al 2022, la dinamica della spesa biologica mostra un aumento generale delle vendite in valore per quasi tutte le referenze merceologiche, tra cui spiccano le categorie dei cereali e derivati, degli oli e grassi vegetali, delle uova fresche e delle bevande analcoliche. Buona anche la ripresa degli acquisti di vino biologico che, dopo un 2022 chiuso in flessione (-3,9%), registrano un incremento del 6,9%. Le categorie delle carni e dei salumi registrano, invece, un calo (rispettivamente -9,5% e -11,4%). Dal punto di vista territoriale i consumi biologici rimangono concentrati per oltre il 60% nelle regioni del Nord

mentre l'area "Sud e Sicilia" raggiunge appena il 12% (contro il 22% della spesa per i prodotti alimentari convenzionali). La più bassa quota di acquisti di prodotti biologici nel Meridione del Paese appare, con ogni probabilità, condizionata anche dal minor potere di acquisto delle famiglie che, nel comporre il paniere, prediligono spesso prodotti convenzionali contraddistinti da prezzi inferiori rispetto a quelli delle omologhe referenze biologiche. Tuttavia un certo ruolo in questo senso potrebbe averlo anche la maggiore disponibilità, in quest'area del Paese, di prodotti atti a soddisfare le esigenze di chi propende per una spesa che possa rispondere ai canoni di maggiore salubrità e semplicità, ancorché non provenienti da agricoltura biologica.

Tra i canali distributivi, la GDO conferma la propria leadership nelle vendite dei prodotti biologici con il 65% di market share, pari a 2,5 miliardi di euro, incrementando di oltre 178 milioni di euro il proprio fatturato (+7,7% sul 2022), sostenuto soprattutto dal valore delle vendite degli oli e grassi vegetali e dei prodotti lattiero-caseari. Continua anche la crescita in valore dei consumi di referenze biologiche nei discount (+7,0% sul 2022). Significativo, in questo canale, l'aumento degli acquisti di carni e salumi bio (rispettivamente +108,4% e +51,3% sul 2022), in controtendenza rispetto all'andamento negativo di queste referenze per tutti i canali, a testimonianza di una maggior sensibilità al prezzo da parte degli acquirenti. Per ciò che riguarda i prezzi, nel 2023 si è assistito ad un generale ribasso delle quotazioni di alcune delle commodity agricole, sia convenzionali che biologiche, come per esempio il frumento duro e il frumento tenero, dopo il picco registrato nel 2022.

Tra i prodotti bio che hanno, invece, visto crescere il proprio prezzo nell'ultimo anno troviamo il riso varietà Arborio (+31,4%), il latte fresco (+15,9%) e l'olio EVO (+14,7%).

Le importazioni di prodotti biologici da Paesi terzi

Nel 2023 le importazioni di prodotti biologici provenienti da Paesi terzi sono aumentate in volume del 37,8% rispetto al 2022. L'incremento ha riguardato tutte le categorie di prodotto, tuttavia, ad incidere maggiormente sono stati soprattutto ortaggi e legumi (+73,5%) e cereali (+67,8%).

I cereali si confermano la categoria di prodotti più importata, con un'incidenza percentuale sul volume totale dei prodotti bio provenienti da Paesi terzi del 28,0% (+5,0% sul 2022). Tale incremento è dovuto principalmente alla

ripresa delle importazioni di grano duro dalla Turchia che nel 2022 si erano arrestate a causa dell'impennata dei prezzi e che, da sole, rappresentano l'11,8% delle importazioni complessive di prodotti biologici da Paesi terzi e incidono per il 42,9% sull'incremento annuo complessivo. La Turchia diventa anche il primo Paese di riferimento per l'approvvigionamento di prodotti biologici (grano duro, lenticchie e ortofrutta trasformata), seguita dal Togo (fave di soia) e dalla Tunisia (olio).

SUPERFICI E ALLEVAMENTO

LE SUPERFICI

Al 31 dicembre 2023 la superficie biologica italiana interessa 2,46 milioni di ettari e l'incremento su base annua è del 4,5%, vale a dire oltre 106 mila ettari in più. Nell'ultimo decennio l'aumento degli ettari coltivati bio è stato del 77,0% (oltre 1,07 milioni di ettari) con un tasso medio di variazione annua del 6,5%. La quota di superficie certificata e totalmente convertita nel 2023 è del 78,5% (1.927.623 ettari), valore stabile rispetto all'anno precedente dopo il lieve incremento registrato nel periodo 2019-2021.

Gli andamenti delle superfici in conversione e mantenimento sono influenzati dal sostegno dedicato al settore, come è stato evidente nei primi anni della programmazione 2014-22, allorché, con il contributo della Misura 11 dei PSR¹, si è registrata una "iniezione" di ettari biologici in conversione, che hanno raggiunto il picco del 30% della SAU bio complessiva nel 2016 (**Grafici 1.1, 1.2 e Tabella 1.1**).

Grafico 1.1
Superfici biologiche in Italia
Anni 2014-2023



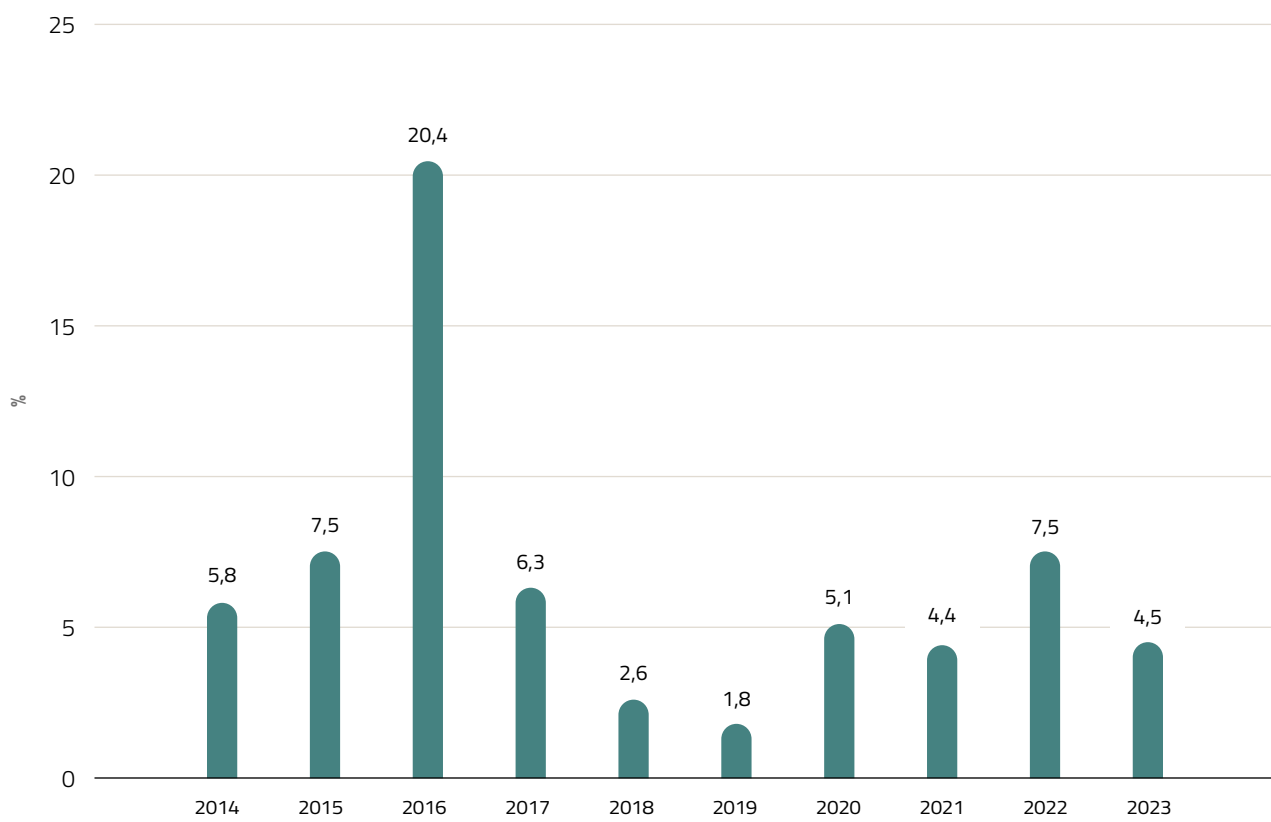
Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

1. La Misura 11 dei Programmi di sviluppo rurale 2014-22 ha previsto un pagamento specifico annuale per l'introduzione del metodo di produzione biologica e per il suo mantenimento.

Grafico 1.2

Variazione % delle superfici biologiche

Anni 2014-2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

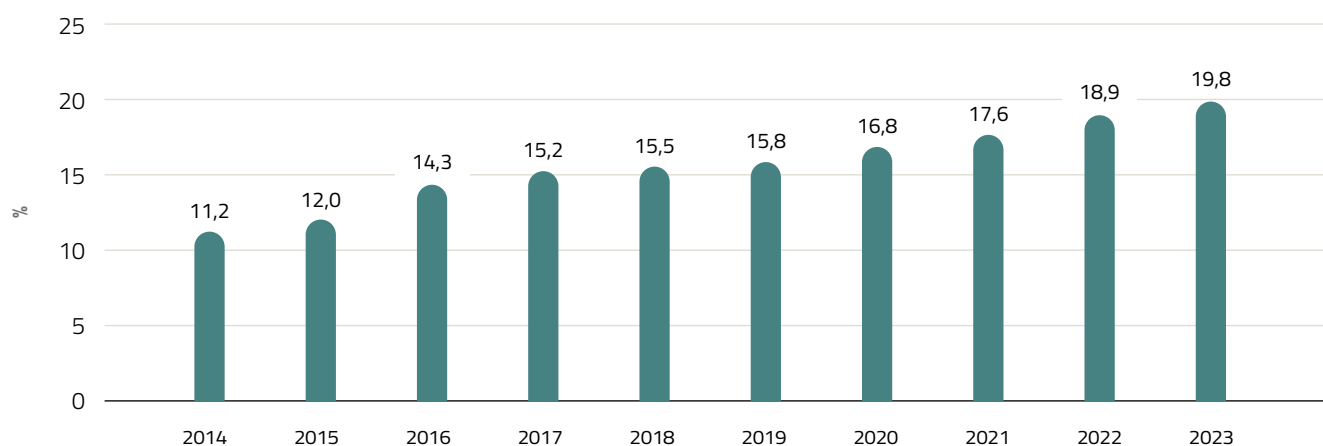
Incidenza della superficie biologica

Le superfici biologiche certificate (convertite e in conversione) nel 2023 hanno raggiunto la quota del 19,8% della SAU complessiva risultante dall'ultimo Censimento generale dell'agricoltura, con una crescita di quasi un punto rispetto al 2022.

Questa quota è un importante indicatore della diffusione dell'agricoltura biologica, usato dalla Commissione europea nell'ambito della Strategia Farm to Fork per stabilire uno

degli obiettivi di medio-lungo termine prefissati per il settore: il raggiungimento della soglia di almeno il 25% dei terreni agricoli dell'UE condotti con metodo biologico entro il 2030. L'Italia, attraverso le azioni del PANBio 2024-2026 (Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici) e gli strumenti del PSP 2023-27 (Piano strategico nazionale della PAC), ambisce ad anticipare tale obiettivo al 2027 (**Grafico 1.3**).

Grafico 1.3
Incidenza % delle superfici biologiche sul totale nazionale
Anni 2014-2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

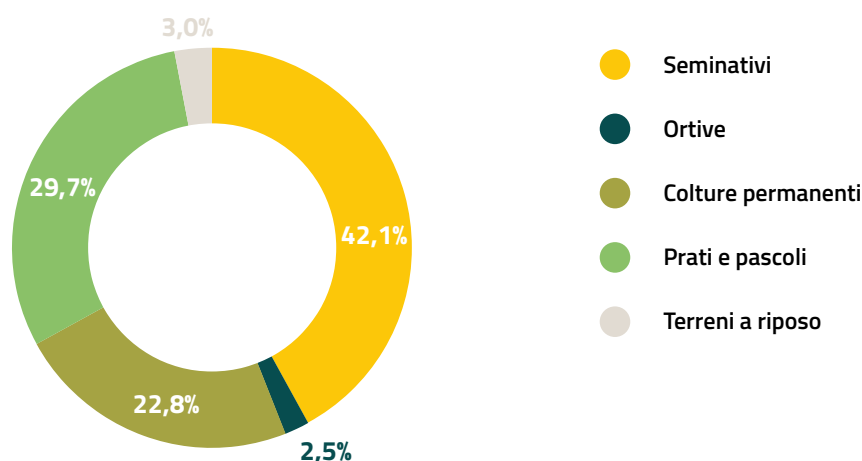
Analisi della SAU biologica per tipologie colturali

La SAU biologica nazionale è composta da seminativi (42,1%) seguiti da prati e pascoli (29,7%), colture permanenti (22,8%) e ortaggi (2,5%) **(Grafico 1.4)**.

Nel corso del 2023 l'incremento più significativo ha interessato la categoria dei prati e pascoli (+10,1% sul 2022) che crescono di 67.014 ettari, pari al 63% del sal-

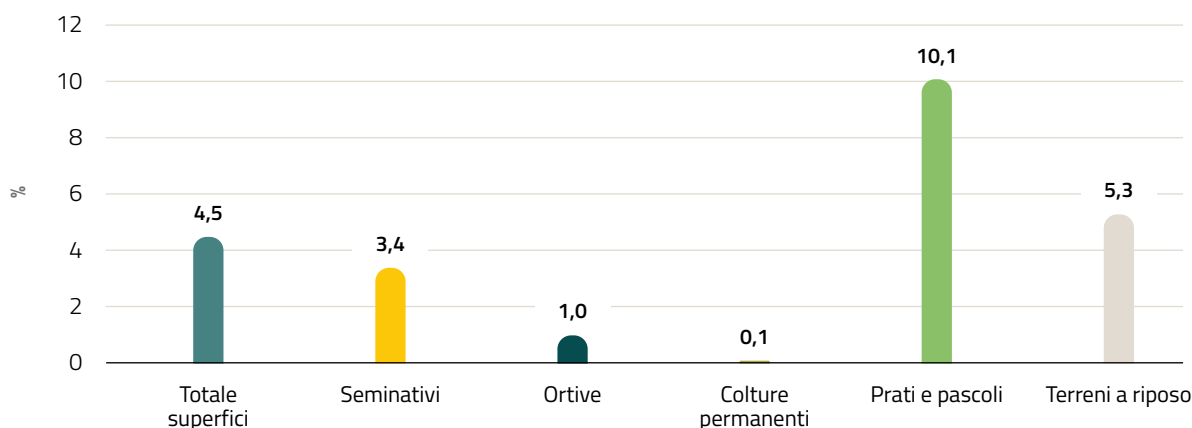
do positivo complessivo annuo della superficie biologica nazionale. L'incremento annuo di prati e pascoli si è concentrato, per oltre l'80%, nella P.A. di Bolzano, in Sicilia e in Sardegna **(cfr. Tabella 1.7)**. I seminativi crescono del 3,4% e le ortive dell'1,0% mentre le colture permanenti sono pressoché stabili **(Grafico 1.5 e Tabella 1.1)**.

Grafico 1.4
Distribuzione % della SAU biologica per macrocategoria
 Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

Grafico 1.5
Variatione % della SAU biologica per macrocategoria
 Variazione 2023/2022



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

Nell'ultimo decennio la SAU biologica ad ortaggi è più che raddoppiata, ma gli incrementi maggiori, in termini

assoluti, si registrano per le categorie dei seminativi, dei prati e pascoli e delle colture permanenti (**Tabella 1.1**).

Tabella 1.1
Superfici biologiche in Italia per macrocategoria
Anni 2014, 2022, 2023

	SUPERFICI BIOLOGICHE (ha)			Var. 2023/2014		Var. 2023/2022	
	2014	2022	2023	%	assolute	%	assolute
TOTALE SUPERFICI	1.387.911	2.349.880	2.456.020	77,0	1.068.109	4,5	106.139
Seminativi	548.275	1.000.134	1.034.312	88,6	486.037	3,4	34.179
Ortaggi*	26.091	59.572	60.175	130,6	34.084	1,0	603
Colture permanenti	336.981	558.716	559.368	66,0	222.387	0,1	652
Prati permanenti (prati pascolo)	404.072	662.252	729.266	80,5	325.195	10,1	67.014
- Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	226.352	428.279	476.682	110,6	250.330	11,3	48.403
- Pascolo magro	177.720	233.973	252.585	42,1	74.865	8,0	18.611
Terreno a riposo	72.492	69.207	72.898	0,6	406	5,3	3.691
Altre categorie da non includere nel totale**	1.344	352.922	487.002	36.132	485.658	38,0	134.081

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Superfici forestali e/o superfici di raccolta spontanea (funghi selvatici, tartufi, bacche selvatiche) non pascolate e notificate dall'operatore; altro.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

L'analisi di dettaglio delle categorie colturali mostra che a trainare la crescita dei **seminativi** sono state le colture industriali (+6.619 ettari, +13,1%) e soprattutto le colture foraggere che, con un contributo netto di 49.232 ettari in più rispetto al 2022 (+11,4%), costituiscono la seconda tipologia colturale per rilevanza nella crescita delle superfici biologiche nazionali, dopo i prati permanenti. Risultano, invece, in diminuzione le superfici dei cereali (-4.627 ettari, -1,3%) e delle colture proteiche (-3.411 ettari, -7,1%) (**Tabella 1.2**).

Il saldo negativo delle superfici relative alla categoria **cereali** è riconducibile principalmente al riso (-6.582 ettari, -42,3%) e al mais da granella (-6.230 ettari, -34,3%) mentre, in controtendenza, crescono gli investimenti a grano duro (+7.085 ettari, +4,3%), grano tenero e farro

(+2.291 ettari, +3,6%), e a orzo (+2.992 ettari, +7%).

Tra le **colture industriali**, tutte le voci registrano buoni incrementi ad eccezione della soia; è particolarmente significativa la crescita di girasole, colza e ravizzone e del gruppo delle piante aromatiche.

Sebbene l'estensione delle superfici a **ortaggi** non abbia subito un incremento considerevole, all'interno di questo settore si distinguono alcune evoluzioni di particolare importanza.

Tra le brassicacee (+4.059 ettari, +46%) è consistente l'incremento della superficie a cavolfiori e broccoli, la cui crescita pesa per il 96% sul gruppo. Si conferma, invece, la flessione del pomodoro (-1.332 ettari, -16,2%), e dei legumi che registrano il -16,9%, riconducibile principalmente ai piselli (**Tabella 1.3**).

Dinamica analoga interessa anche le **colture permanenti** per le quali dietro all'apparente stabilità delle superfici complessive, celano variazioni negative di vite (-2.660 ettari, -2,0%), agrumi e frutta, compensate da incrementi per olivo (+6.142 ettari, +2,2%) e frutta in guscio, categoria nella quale crescono i noccioleti e i mandorleti, mentre si riducono i castagneti.

Per le altre categorie della frutta si assiste invece ad un calo generalizzato di quasi tutte le voci. Come nel biennio precedente, prosegue la tendenza negativa di mele e pere, a cui si aggiunge nel 2023 la diminuzione di superficie che interessa le albicocche e i kiwi. Tra gli agrumi, l'aranceto bio perde oltre 2.600 ettari (-15,5%) tornando a un'estensione prossima a quella del 2014 (**Tabella 1.4**).

Tabella 1.2
Superfici biologiche dei seminativi (in ettari)

Anni 2014, 2022, 2023

	2014	2022	2023				Var. 2023/2022	
	Biologica totale	Biologica totale	In conversione	Convertita	Biologica totale	Peso % superficie biologiche convertite	%	assolute
Totale	1.387.911	2.349.880	528.396	1.927.623	2.456.020	78,5	4,5	106.139
SEMINATIVI	548.275	1.000.134	176.781	857.531	1.034.312	82,9	3,4	34.179
Cereali	203.686	360.346	59.275	296.445	355.720	83,3	-1,3	-4.627
- Grano duro	78.604	164.502	29.882	141.705	171.587	82,6	4,3	7.085
- Grano tenero e farro	28.678	64.027	7.668	58.650	66.318	88,4	3,6	2.291
- Segale	193	360	53	486	538	90,2	49,6	178
- Orzo	29.687	43.016	8.866	37.142	46.008	80,7	7,0	2.992
- Avena	19.523	27.691	5.153	20.589	25.742	80,0	-7,0	-1.949
- Mais da granella	7.685	18.172	1.595	10.347	11.941	86,6	-34,3	-6.230
- Triticale	3.851	4.485	362	2.043	2.405	85,0	-46,4	-2.080
- Altri cereali	24.562	22.535	4.805	17.398	22.203	78,4	-1,5	-331
- Riso	10.903	15.559	891	8.086	8.977	90,1	-42,3	-6.582
Colture proteiche, leguminose, da granella	29.217	47.880	5.402	39.068	44.469	87,9	-7,1	-3.411
Piante da radice	1.142	3.666	461	3.388	3.849	88,0	5,0	183
Patate (incluse primaticce e da semina)	920	1.267	315	1.516	1.830	82,8	44,4	563
Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	72	1.526	66	1.247	1.313	95,0	-14,0	-213
Altre piante da radice	150	873	81	626	706	88,6	-19,1	-167

	2014	2022	2023			Variazione 2023/2022	
	Biologica totale	Biologica totale	In conversione	Convertita	Biologica totale	Peso % superficie biologiche convertite	% assolute
Culture industriali	17.890	50.720	6.254	51.085	57.339	89,1	13,1 6.619
Totale semi oleosi	11.206	36.973	3.704	35.764	39.468	90,6	6,7 2.494
- Girasole	4.092	14.438	1.571	14.393	15.965	90,2	10,6 1.526
- Soia	5.727	16.250	1.527	13.191	14.718	89,6	-9,4 -1.532
- Colza e ravizzone	783	4.598	422	6.319	6.741	93,7	46,6 2.143
- Lino	522	1.449	90	1.648	1.738	94,8	19,9 289
- Altri semi oleosi	82	238	93	213	307	69,5	28,9 69
Tabacco	79	86	24	93	117	79,5	36,6 31
Luppolo	3	27	6	24	31	79,1	15,3 4
Totale fibre tessili	137	438	61	462	522	88,4	19,4 85
- Cotone	0	70	27	65	92	70,7	31,5 22
- Altre fibre tessili	137	368	34	397	431	92,2	17,0 63
Piante aromatiche, medicinali e da condimento	4.389	11.912	2.149	13.237	15.387	86,0	29,2 3.475
Altre colture industriali	2.076	1.284	309	1.505	1.814	82,9	41,3 530
Culture foraggere	256.307	432.218	87.259	394.191	481.450	81,9	11,4 49.232
Totale colture foraggere annuali	50.711	86.728	29.053	103.337	132.390	78,1	52,7 45.662
- Mais da foraggio	941	2.461	3.134	1.665	4.799	34,7	95,0 2.338
- Altre colture foraggere annuali	49.771	84.267	25.919	101.672	127.591	79,7	51,4 43.324
Erbai e pascoli temporanei	74.309	146.280	29.060	106.916	135.976	78,6	-7,0 -10.304
Altre colture foraggere	131.287	199.210	29.146	183.938	213.084	86,3	7,0 13.873
- Erba medica	81.586	152.980	19.337	138.779	158.116	87,8	3,4 5.136
- Altre	49.701	46.231	9.809	45.159	54.968	82,2	18,9 8.737
Altre colture da seminativi	40.033	105.303	18.131	73.354	91.485	80,2	-13,1 -13.818

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

Tabella 1.3
Superfici biologiche degli ortaggi (in ettari)
 Anni 2014, 2022, 2023

	2014	2022	2023				Variazione 2023/2022	
	Biologica totale	Biologica totale	In conversione	Convertita	Biologica totale	Peso % superficie biologiche convertite	%	assolute
Totale	1.387.911	2.349.880	528.396	1.927.623	2.456.020	78,5	4,5	106.139
ORTAGGI	26.091	59.572	9.149	51.026	60.175	84,8	1,0	603
Tutte le brassicacee (escluse da radice)	1.382	8.827	1.983	10.903	12.886	84,6	46,0	4.059
- Cavolfiore e broccoli	765	5.761	1.622	8.038	9.660	83,2	67,7	3.898
- Cavolo (bianco)	381	235	37	179	216	82,8	-7,8	-18
- Altre brassicacee	236	2.831	323	2.686	3.010	89,3	6,3	179
Ortaggi a foglia o a stelo (escluse le brassicacee)	4.282	10.435	1.288,5	9.428	10.717	88,0	2,7	282
- Sedano	62	125	3	120	123	97,3	-1,5	-2
- Porro	80	140	12	115	127	90,9	-9,1	-13
- Lattughe	150	467	69	557	626	88,9	34,1	159
- Indivia	106	286	22	277	299	92,6	4,3	12
- Spinaci	437	1.345	153	1.252	1.405	89,1	4,4	60
- Asparagi	710	1.571	196	1.327	1.523	87,1	-3,1	-49
- Cicoria	124	1.140	173	1.476	1.649	89,5	44,7	509
- Carciofi	800	1.287	184	1.115	1.299	85,9	0,9	12
- Altri ortaggi a foglia o a stelo	1.813	4.074	477	3.190	3.667	87,0	-10,0	-407
Ortaggi coltivati per il frutto	6.154	12.729	1.814,5	9.766	11.581	84,3	-9,0	-1.148
- Pomodori	2.380	8.232	1.069	5.831	6.900	84,5	-16,2	-1.332
- Cetrioli	20	45	9	53	62	85,9	36,5	16
- Cetriolini	0	0	0	0	0	-	-	-
- Meloni	607	1.001	296	1.148	1.445	79,5	44,3	444
- Angurie	247	355	31	285	317	90,2	-10,9	-39
- Altri ortaggi colt. per il frutto	2.901	3.096	410	2.449	2.858	85,7	-7,7	-237
Ortaggi a tubero e bulbo	1.413	2.148	296,1	2.431	2.727	89,1	27,0	579
- Carote	652	812	54	912	966	94,4	19,0	155
- Aglio	99	221	18	252	270	93,2	22,4	49
- Cipolla	277	465	52	568	620	91,7	33,3	155
- Scalogno	7	6	0	13	13	99,4	122,4	7
- Altri ortaggi a tubero e bulbo	378	645	172	687	858	80,0	33,1	214

	2014	2022	2023				Variazione 2023/2022	
	Biologica totale	Biologica totale	In conversione	Convertita	Biologica totale	Peso % superficie biologiche convertite	%	assolute
Legumi	10.961	20.171	2.850,8	14.115	16.966	83,2	-15,9	-3.205
- Piselli	4.654	7.547	478	4.645	5.122	90,7	-32,1	-2.425
- Fagioli	718	1.946	104	1.220	1.324	92,1	-32,0	-622
- Altri legumi	5.589	10.678	2.269	8.251	10.520	78,4	-1,5	-158
Altri ortaggi	1.737	4.523	843,9	3.706	4.550	81,5	0,6	27
Fragole	118	335	39,1	277	316	87,6	-5,6	-19
Funghi coltivati	44	405	33,8	400	433	92,2	7,0	28

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

Tabella 1.4
Superfici biologiche delle colture permanenti (in ettari)
 Anni 2014, 2022, 2023

	2014	2022	2023				Variazione 2023/2022	
	Biologica totale	Biologica totale	In conversione	Convertita	Biologica totale	Peso % superficie biologiche convertite	%	assolute
Totale	1.387.911	2.349.880	528.396	1.927.623	2.456.020	78,5	4,5	106.139
COLTURE PERMANENTI	336.981	558.716	125.047	434.321	559.368	77,6	0,1	652
Frutta	23.213	43.338	7.161,0	32.397	39.558	81,9	-8,7	-3.780
Frutta da zona temperata	17.889	30.527	5.056	22.727	27.783	81,8	-9,0	-2.744
- Mele	3.950	8.073	508	7.000	7.508	93,2	-7,0	-565
- Pere	1.262	2.446	287	2.109	2.396	88,0	-2,0	-50
- Pesche	1.739	2.712	590	1.740	2.329	74,7	-14,1	-382
- Albicocche	2.085	3.831	522	2.006	2.528	79,3	-34,0	-1.303
- Pesche noci	327	361	142	391	533	73,4	47,6	172
- Ciliegie	2.960	4.506	1.004	3.078	4.082	75,4	-9,4	-424
- Prugne	678	1.482	204	1.140	1.344	84,8	-9,4	-139
- Altra frutta da zona temperata	4.888	7.117	1.800	5.264	7.064	74,5	-0,7	-53

	2014	2022	2023			Variazione 2023/2022	
	Biologica totale	Biologica totale	In conversione	Convertita	Biologica totale	Peso % superficie biologiche convertite	% assolute
Piccoli frutti	513	721	107	523	630	83,0	-12,5 -90
- Ribes nero	34	59	4	40	44	90,1	-25,6 -15
- Lamponi	71	143	12	73	84	86,3	-40,9 -58
- Altri piccoli frutti	408	519	91	411	502	81,8	-3,3 -17
Frutta da zona subtropicale	4.811	12.091	1.998	9.147	11.145	82,1	-7,8 -946
- Fichi	286	806	207	690	897	76,9	11,2 91
- Kiwi	3.486	7.309	885	5.116	6.001	85,3	-17,9 -1.308
- Avocado	34	210	161	253	414	61,2	96,6 203
- Banane	0	1	0	2	2	100,0	307,8 2
- Altra frutta da zona subtropicale	1.005	3.764	745	3.086	3.831	80,6	1,8 67
Frutta in guscio	35.132	59.973	15.119,9	48.935	64.055	76,4	6,8 4.082
- Noci	1.193	1.840	498	1.453	1.951	74,5	6,0 111
- Nocciole	7.748	18.741	5.384	15.791	21.175	74,6	13,0 2.434
- Mandorle	10.374	19.645	5.011	16.682	21.693	76,9	10,4 2.049
- Castagne	12.035	18.300	3.465	13.661	17.126	79,8	-6,4 -1.174
- Altra frutta in guscio	3.781	1.448	762	1.349	2.110	63,9	45,8 663
Agrumi	29.849	35.056	6.298,8	26.708	33.007	80,9	-5,8 -2.049
- Pompelmo	82	533	58	483	541	89,3	1,5 8
- Limone e lime	5.588	8.609	1.319	6.395	7.714	82,9	-10,4 -895
- Arance	14.482	17.234	3.091	11.468	14.559	78,8	-15,5 -2.675
- Altri agrumi (piccoli agrumi)	9.698	8.680	1.832	8.361	10.193	82,0	17,4 1.513
Vite	72.361	135.667	30.081,3	102.925	133.007	77,4	-2,0 -2.660
Vite da vino	70.971	133.140	29.154	100.137	129.291	77,5	-2,9 -3.850
Vite per uva da tavola	1.391	2.527	927	2.789	3.716	75,0	47,1 1.189
Vite per uva da essiccare	0	0	0	0	0	0,0	- -
Olivo	170.067	273.624	63.975,3	215.791	279.766	77,1	2,2 6.142
Olive da mensa	284	1.589	504	1.488	1.992	74,7	25,4 403
Olive da olio	169.783	272.035	63.472	214.302	277.774	77,1	2,1 5.738
Altre colture permanenti	6.359	11.057	2.410,8	7.565	9.976	75,8	-9,8 -1.082

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

Incidenza dei principali orientamenti colturali nel biologico

Come visto in precedenza, nel 2023 l'incidenza percentuale della SAU biologica su quella totale nazionale ha raggiunto il 19,8%, ma tale indicatore assume valori differenti per le singole categorie colturali.

La variabilità è riconducibile ad una serie di fattori, in primis le caratteristiche agronomiche intrinseche delle singole specie vegetali, la loro capacità di rispondere positivamente all'agricoltura biologica, le condizioni climatiche ed ambientali locali e, non da ultimo, il vantaggio economico della certificazione bio e gli sbocchi di mercato per le aziende agricole. A queste si aggiungono altre variabili, come le politiche di indirizzo locali e la capacità degli operatori di intraprendere e consolidare gli investimenti nel settore del biologico.

L'incidenza delle superfici biologiche stimata per le principali categorie colturali, sempre con riferimento all'ultimo Censimento generale dell'agricoltura, mostra

per i seminativi (compresi gli ortaggi) valori compresi tra l'11,3% dei cereali e il 24,0% degli ortaggi, escluse le superfici degli ortaggi in serra. Frumento duro, leguminose e colture proteiche raggiungono valori prossimi al 16,4% dei seminativi totali.

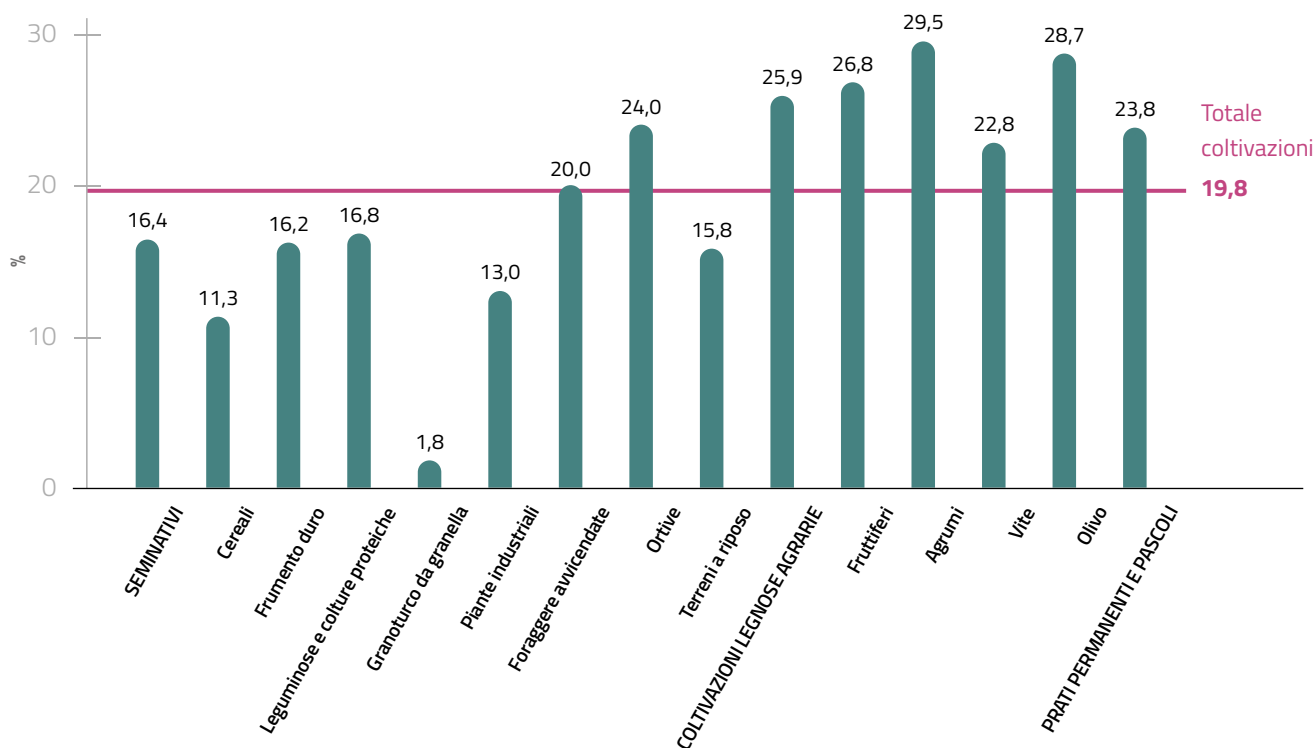
Le coltivazioni legnose agrarie bio, sfiorando il 26%, superano la media nazionale. Il contributo maggiore è offerto dall'olivo (28,7%) e dagli agrumi (29,5%), anche se tale ultima percentuale risulta in flessione nell'ultimo anno.

Quanto ai prati permanenti e pascoli, le superfici biologiche costituiscono il 23,8% del totale. L'incidenza delle superfici biologiche per questa categoria, così come quella delle colture foraggere, è cresciuta significativamente nell'ultimo anno in prosecuzione della dinamica positiva del biennio precedente, mostrando le potenzialità per migliorare l'approvvigionamento nazionale degli input per il comparto zootecnico (**Grafico 1.6**).

Grafico 1.6

Incidenza % delle superfici biologiche sul totale per i principali orientamenti colturali

Anno 2023



Analisi territoriale

La SAU biologica nazionale si trova per il 58% nel Mezzogiorno, per il 25% al Centro e per il 18% nel Nord del Paese. Nel 2023, il Settentrione (+5,5%) e il Centro (+5,3%) sono cresciuti, su base annua, ad un tasso superiore rispetto al Meridione (+3,9%), dove si verifica, però, l'incremento più significativo in termini assoluti (+53 mila ettari, pari alla metà dell'incremento complessivo registrato a livello nazionale). La medesima dinamica si osserva nel lungo periodo, con le superfici biologiche che, rispetto al 2014, si sono pressoché raddoppiate al Nord e al Centro mentre nel Mezzogiorno la crescita è stata più lenta (+59,9%).

L'analisi territoriale conferma che, nel 2023, il 39% della SAU biologica nazionale è concentrata in tre regioni (Sicilia, Puglia e Toscana) e un ulteriore 30% è distribuito tra Calabria, Emilia-Romagna, Sardegna e Lazio. Tra queste sette regioni, rispetto al 2022, la superficie biologica è cresciuta sensibilmente in Sicilia (+6,7%) e Toscana (+6,6%), mentre si è ridotta in Puglia (-3%), probabilmente, in quest'ultimo caso, anche a causa del ritardo nella partenza dei bandi di sviluppo rurale relativi all'intervento SRA29 della programmazione 2023-27, che può aver limitato l'adesione di nuove aziende allo schema di certificazione del biologico.

Nelle restanti regioni, che pesano complessivamente per poco più del 30%, spicca la crescita relativa su base annua della SAU bio nella provincia autonoma di Bolzano (+202,5%) e in Valle d'Aosta (+53,4%), interamente riconducibile a prati e pascoli, oltre che del Molise (+68,8%), dove invece gli incrementi sono distribuiti su diverse tipologie colturali. Significativi gli incrementi anche in Umbria (+18,2%), Abruzzo (+15,2%), Basilicata (+10,7%), Liguria (+10,4%), Friuli-Venezia Giulia (+5,9%), Marche (+5,7%) e Piemonte (+5,4%), prima delle regioni del Nord per ettari certificati.

Tra i territori con SAU bio in calo rispetto al 2022, oltre alla già citata Puglia, si evidenzia una frenata della Provincia autonoma di Trento dove si perdono oltre 6.000 ettari (soprattutto prati e pascoli e seminativi), pari a più del 40% della superficie provinciale certificata. In calo marcato anche il Veneto (-6,4%), mentre Lombardia (-0,8%), Emilia-Romagna (-0,7%) e Lazio (0,4%) segnano flessioni leggere (**Tabella 1.5**).

Per una lettura completa dei dati territoriali si veda anche il successivo capitolo "Il biologico, regione per regione".



Tabella 1.5**Distribuzione regionale delle superfici biologiche in Italia**

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023		Var. 2023/2014		Var. 2023/2022	
				% su totale nazionale	%	assolute	%	assolute
ITALIA	1.387.911	2.349.880	2.456.020	100	77,0	1.068.109	4,5	106.139
NORD	182.490	408.195	430.602	17,5	136,0	248.112	5,5	22.407
CENTRO	316.813	573.785	604.111	24,6	90,7	287.298	5,3	30.326
MEZZOGIORNO	888.608	1.367.900	1.421.307	57,9	59,9	532.699	3,9	53.407
Piemonte	31.656	54.617	57.567	2,3	81,9	25.911	5,4	2.950
Valle d'Aosta	3.621	1.304	2.000	0,1	-44,7	-1.620	53,4	696
Lombardia	23.352	54.180	53.758	2,2	130,2	30.406	-0,8	-422
Liguria	2.902	7.089	7.823	0,3	169,6	4.921	10,4	734
P.A. Bolzano	7.110	13.875	41.970	1,7	490,3	34.860	202,5	28.094
P.A. Trento	5.476	15.421	8.988	0,4	64,1	3.512	-41,7	-6.433
Veneto	15.773	48.052	44.984	1,8	185,2	29.211	-6,4	-3.067
Friuli-Venezia Giulia	3.701	20.295	21.496	0,9	480,8	17.795	5,9	1.201
Emilia-Romagna	88.899	193.361	192.015	7,8	116,0	103.116	-0,7	-1.346
Toscana	98.212	229.070	244.293	9,9	148,7	146.081	6,6	15.222
Umbria	51.293	49.348	58.306	2,4	13,7	7.013	18,2	8.958
Marche	57.030	121.416	128.307	5,2	125,0	71.277	5,7	6.891
Lazio	110.277	173.950	173.205	7,1	57,1	62.928	-0,4	-745
Abruzzo	25.022	61.332	70.614	2,9	182,2	45.593	15,1	9.282
Molise	4.611	12.325	20.810	0,8	351,4	16.200	68,8	8.485
Campania	20.548	101.759	102.895	4,2	400,8	82.348	1,1	1.136
Puglia	176.998	320.829	311.067	12,7	75,7	134.069	-3,0	-9.763
Basilicata	48.255	119.375	132.089	5,4	173,7	83.834	10,7	12.714
Calabria	160.164	193.616	195.571	8,0	22,1	35.407	1,0	1.955
Sicilia	303.065	387.202	413.202	16,8	36,3	110.137	6,7	26.000
Sardegna	149.947	171.462	175.059	7,1	16,7	25.112	2,1	3.597

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

A livello dei principali orientamenti produttivi, l'evoluzione delle superfici nel biennio 2022-2023 non è stata omogenea nelle diverse aree del Paese e nell'ambito di una

stessa regione. Nelle tabelle seguenti sono indicate le superfici biologiche riferite all'anno 2023 (Tabella 1.6) e le variazioni rispetto all'anno precedente (Tabella 1.7).

Tabella 1.6

Distribuzione territoriale delle superfici biologiche per i principali orientamenti produttivi in Italia (in ettari)

Anno 2023

	Cereali	Culture proteiche *	Piante da radice	Culture industriali	Culture foraggere	Altre colture da seminativi	Ortaggi **	Frutta ***	Frutta in guscio	Agrumi	Vite	Olivo	Prati Pascolo ****	TOTALE SAU BIO
ITALIA	355.720	44.469	3.849	57.339	481.450	91.485	60.175	39.558	64.055	33.007	133.007	279.766	729.266	2.456.020
NORD	74.363	3.161	1.468	24.469	102.522	16.494	10.960	13.130	7.337	33	29.156	3.658	129.692	430.602
CENTRO	73.720	8.120	1.114	13.781	134.039	19.444	14.518	1.942	3.684	12	32.724	38.836	64.653	430.906
MEZZOGIORNO	207.637	33.188	1.267	19.089	244.890	55.547	34.697	24.485	53.034	32.962	71.127	237.272	534.921	1.594.512
Piemonte	10.390	316	88	4.058	5.754	2.380	1.471	3.450	4.899	1	4.773	129	18.430	57.567
Valle d'Aosta	5	0	2	2	58	45	2	6	2	0	30	6	1.842	2.000
Lombardia	15.561	642	134	5.613	14.910	1.801	2.012	490	207	9	4.478	599	6.811	53.758
Liguria	66	2	12	84	423	231	52	125	99	2	120	569	5.910	7.823
P.A. Bolzano	252	1	42	144	58	1	56	2.678	37	0	588	9	37.967	41.970
P.A. Trento	29	1	36	16	112	657	107	857	61	0	1.635	91	5.270	8.988
Veneto	10.631	229	181	5.296	3.705	1.950	1.664	2.396	188	7	8.670	671	7.084	44.984
Friuli-Venezia Giulia	1.306	177	37	1.619	3.515	772	344	290	168	0	2.441	75	10.365	21.496
Emilia-Romagna	36.124	1.793	935	7.637	73.987	8.658	5.252	2.838	1.677	14	6.420	1.508	36.014	192.015
Toscana	42.424	3.178	419	7.297	80.204	11.394	8.202	707	2.149	11	23.534	27.098	25.630	244.293
Umbria	7.707	1.611	69	1.429	11.725	5.674	1.294	294	942	0	1.872	7.494	15.494	58.306
Marche	23.588	3.330	627	5.055	42.109	2.376	5.023	941	593	1	7.317	4.244	23.529	128.307
Lazio	16.968	1.927	185	1.405	36.435	5.298	5.383	2.468	11.886	70	2.643	12.211	73.416	173.205
Abruzzo	4.081	668	333	481	10.312	7.498	1.037	286	92	2	6.349	4.357	33.307	70.614
Molise	5.029	908	5	1.132	4.416	3.325	454	221	260	1	697	1.768	2.175	20.810
Campania	12.944	1.533	87	667	20.597	3.423	2.888	1.926	11.138	176	2.336	11.424	31.883	102.895
Puglia	52.303	12.990	110	4.448	26.819	16.904	11.358	7.718	9.281	2.168	20.515	86.651	47.117	311.067
Basilicata	39.043	7.962	71	9.414	20.440	6.673	5.981	1.871	800	1.070	1.014	6.559	28.212	132.089
Calabria	10.046	992	196	344	30.858	3.764	935	3.862	2.826	10.685	3.259	69.009	57.197	195.571
Sicilia	56.705	5.638	239	915	72.491	4.271	5.835	5.792	16.372	18.579	32.787	40.338	133.702	413.202
Sardegna	10.518	571	41	283	22.522	4.390	826	342	378	210	1.528	4.953	127.913	175.059

* Culture proteiche, leguminose da granella

** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** La frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti"

**** Comprende sia "Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)", che "Pascolo magro"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

Tabella 1.7**Variazioni nella distribuzione territoriale delle superfici biologiche per i principali orientamenti produttivi in Italia (in ettari)**

Variazione 2023/2022

	Cereali	Colture proteiche *	Piante da radice	Colture industriali	Colture foraggere	Altre colture da seminativi	Ortaggi **	Frutta ***	Frutta in guscio	Agrumi	Vite	Olivo	Prati Pascolo ****	TOTALE SAU BIO
ITALIA	-4.627	-3.411	183	6.619	49.232	-13.818	603	-3.780	4.082	-2.049	-2.660	6.142	67.014	106.139
NORD	-6.152	5	-198	1.726	4.355	-1.293	-1.120	-363	602	10	-252	146	24.719	23.753
CENTRO	8.342	-283	48	1.781	22.241	-1.529	1.581	-2.215	541	47	1.155	2.514	-8.553	28.980
MEZZOGIORNO	-6.816	-3.133	333	3.112	22.637	-10.996	143	-1.203	2.940	-2.106	-3.563	3.481	50.848	53.407
Piemonte	1.448	-88	-36	1.106	-692	223	-410	512	355	1	535	-214	196	2.950
Valle d'Aosta	-1	0	0	0	-13	13	-1	-1	0	-	-4	6	698	696
Lombardia	-7.454	203	23	1.123	4.686	798	-477	-214	112	8	243	307	278	-422
Liguria	-9	1	5	10	204	26	-40	92	13	1	42	-60	381	734
P.A. Bolzano	76	-7	-4	114	11	-6	-5	-300	11	-	-76	6	28.278	28.094
P.A. Trento	-5	1	-2	0	-25	-1.839	-8	-143	1	0	-16	-18	-4.345	-6.433
Veneto	-86	-131	-183	-781	-256	-203	-332	-297	31	0	-1.042	128	-1.532	-3.067
Friuli-Venezia Giulia	-121	26	-1	154	439	-306	153	-11	79	-	65	-9	766	1.201
Emilia-Romagna	1.608	240	50	-777	4.527	-1.963	-3.097	-245	59	10	-232	98	-4.620	-1.346
Toscana	5.737	-147	-123	2.162	14.067	-2.094	2.664	-1.400	33	-2	715	1.219	-5.711	15.222
Umbria	166	-28	19	451	1.118	1.791	748	6	138	-	252	-593	3.852	8.958
Marche	1.578	407	14	299	7.964	13	844	138	-296	0	451	530	-6.050	6.891
Lazio	-748	-756	88	-354	-5.435	723	422	-714	606	39	-30	1.261	3.975	-745
Abruzzo	-903	51	208	-61	1.192	1.245	276	-1	-19	0	387	-97	6.772	9.282
Molise	1.776	53	4	298	2.289	1.735	135	-34	75	0	128	659	1.156	8.485
Campania	1.089	-858	16	184	4.915	2.246	-473	-1.568	226	1	-407	-1.467	-2.355	1.136
Puglia	-11.160	1.186	15	878	-1.148	-2.676	-1.291	-206	-104	78	1.143	-2.001	6.803	-9.763
Basilicata	-3.100	1.027	47	1.874	3.814	887	2.187	11	97	84	-73	429	5.537	12.714
Calabria	-3.062	-706	23	24	1.224	440	8	-381	305	-38	-258	-25	4.573	1.955
Sicilia	6.025	-3.899	35	-43	10.218	-1.244	-808	959	2.139	-2.342	-4.863	5.300	15.400	26.000
Sardegna	2.518	13	-15	-41	132	-13.630	108	18	221	109	380	683	12.963	3.597

* Colture proteiche, leguminose da granella

** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** La frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti"

**** Comprende sia "Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)", che "Pascolo magro"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

Incidenza per regione delle superfici biologiche su quelle totali

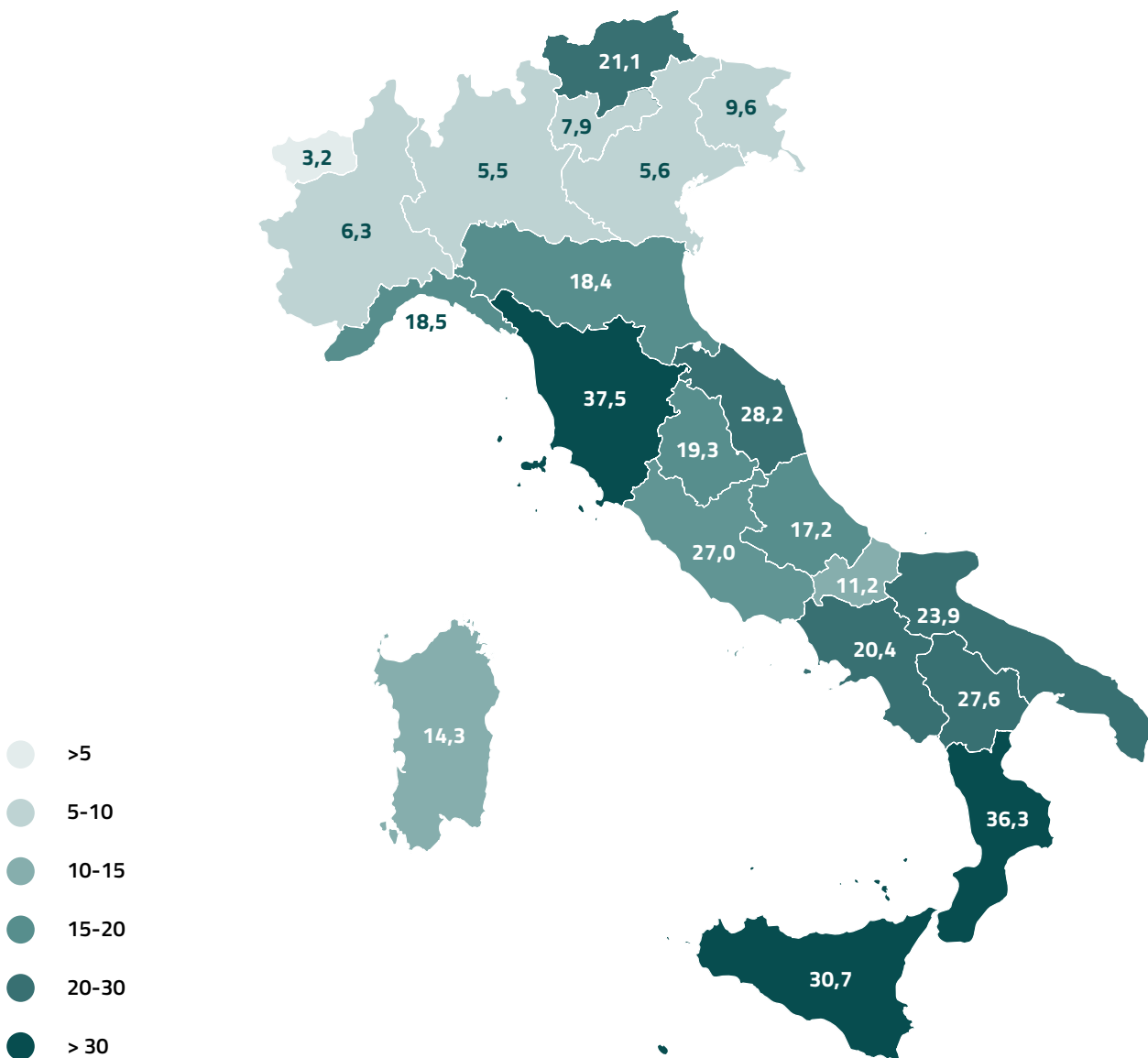
Il monitoraggio per regione del raggiungimento della soglia del 25% di SAU bio sulla SAU totale regionale, contenuta nella Strategia Farm to Fork e nel PSP 2023-2027, evidenzia come numerosi territori del Mezzogiorno e del Centro abbiano già conseguito tale obiettivo al contrario di quelli del Nord, che risultano distanti, anche a causa

della maggiore incidenza, nel Settentrione, di colture intensive condotte con metodo convenzionale e di superfici in cui sussistono pratiche agronomiche aderenti a misure agroambientali che sostengono lo sviluppo di altri modelli di agricoltura sostenibile, come ad esempio la produzione integrata (**Infografica 1.1**).

Infografica 1.1

Incidenza % delle superfici biologiche sul totale regionale

Anno 2023



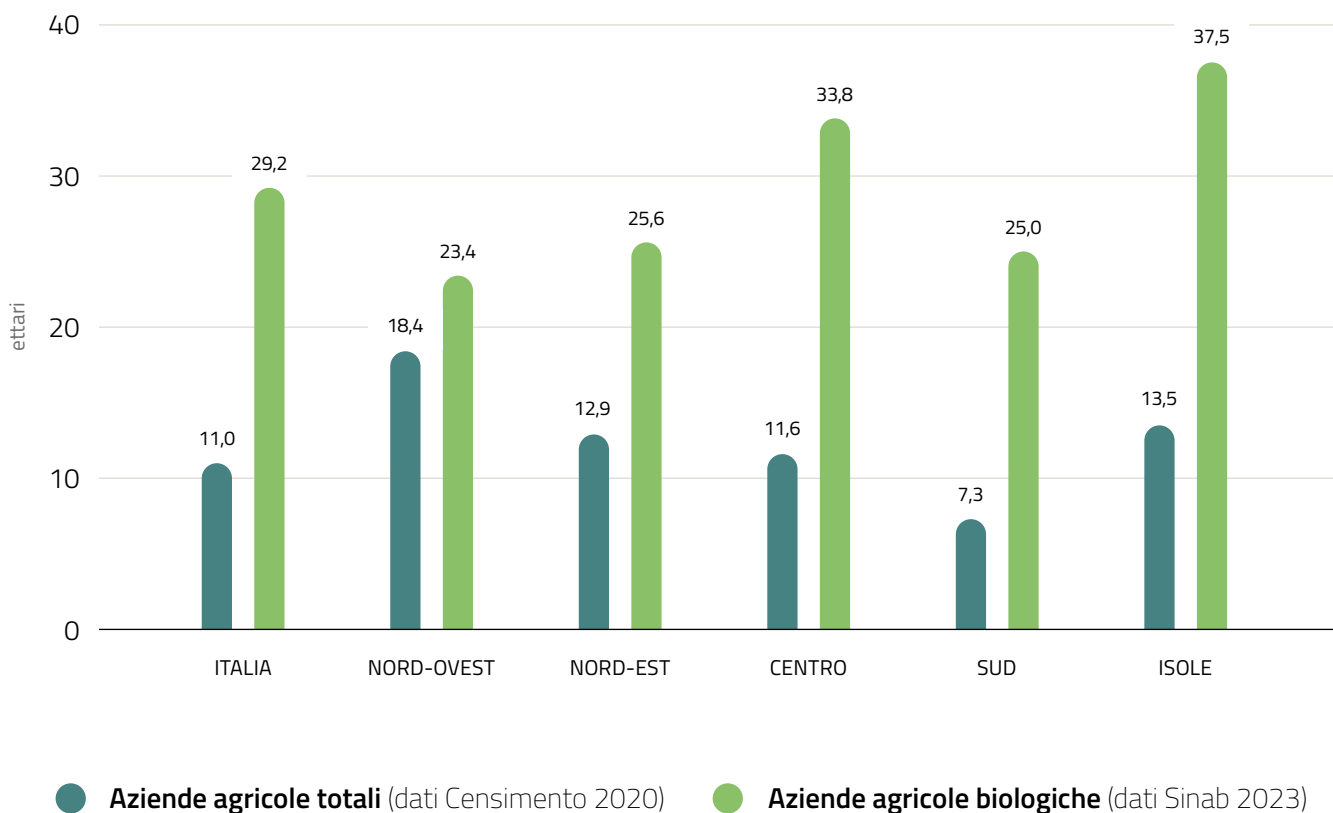
Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e 7° Censimento generale dell'agricoltura, 2020

Dimensione media aziendale per macroarea

La dimensione media delle aziende biologiche italiane nel 2023 è poco superiore ai 29 ettari, quasi il triplo rispetto a quella delle aziende agricole italiane che, secondo l'ultimo Censimento dell'agricoltura, è di circa 11 ettari. Al Sud la dimensione media delle aziende agricole biologiche è addirittura più di quattro volte superiore rispetto alla media generale delle aziende agricole, mentre nel Nord-Ovest la differenza è decisamente meno marcata. Il motivo per cui al Centro e al Sud Italia vi è una differenza maggiore tra aziende biologiche e totali, è ricon-

ducibile in primis ad una maggiore frammentazione della proprietà terriera, che concorre quindi ad abbassare il dato medio del totale delle aziende agricole, mentre nell'aggregato delle aziende biologiche rientrano aziende più organizzate e con una SAU più ampia. Inoltre, da un punto di vista agronomico, il clima del Centro e del Sud può essere più adatto alla produzione biologica, mentre al Nord l'adesione al metodo biologico da parte delle grandi aziende intensive presenta maggiori ostacoli (**Grafico 1.7**).

Grafico 1.7
Dimensione media aziendale per area geografica
Anno 2023



Cenni sul contesto europeo²

Nel 2022 la SAU biologica dell'Unione europea incide per il 10,4% sul totale della superficie agricola coltivata dei 27 Paesi membri, con una superficie certificata di 16,9 milioni ettari. Nell'ambito dell'UE a 27 a detenere il primato è l'Austria, con 706 mila ettari di superficie biologica certificata, equivalenti al 27,5% della sua SAU totale. L'incidenza della SAU bio in Italia, nel 2022, era del 18,9%, superiore rispetto agli altri principali Paesi europei per estensione di SAU biologica (Francia, Spagna e Germania), in cui i valori di incidenza si aggirano intorno all'11% (Grafico 1.9).

Nel 2022 i quattro maggiori Paesi europei in termini di superficie certificata (Francia, Spagna, Italia e Germania) detengono complessivamente 9,7 milioni di ettari (+360.063 ettari, + 3,8% rispetto al 2021), pari a oltre il 60% della SAU biologica dell'Unione europea (Tabella 1.8 e Grafico 1.8).

Passando all'esame del numero delle aziende agricole biologiche certificate nell'anno 2022, l'Italia si conferma al primo posto, con poco meno di 83 mila aziende agricole bio, che rappresentano circa un quinto di quelle complessive di tutta l'UE.

Tabella 1.8

Superfici biologiche nei principali Paesi europei (in milioni di ettari)

Anni 2014, 2021 e 2022

	2014**	2021*	2022*	Var. % 2022/2014	Var. % 2022/2021
UE-27	9,79	15,60	16,90	72,6	8,3
Italia	1,39	2,19	2,35	69,3	7,5
Francia	1,12	2,78	2,88	157,1	3,6
Spagna	1,71	2,64	2,68	56,4	1,5
Germania	1,03	1,80	1,86	79,9	3,2
Austria	0,53	0,68	0,69	31,1	1,4

* per i paesi diversi dall'Italia sono stati utilizzati i dati pubblicati dai Ministeri dell'agricoltura

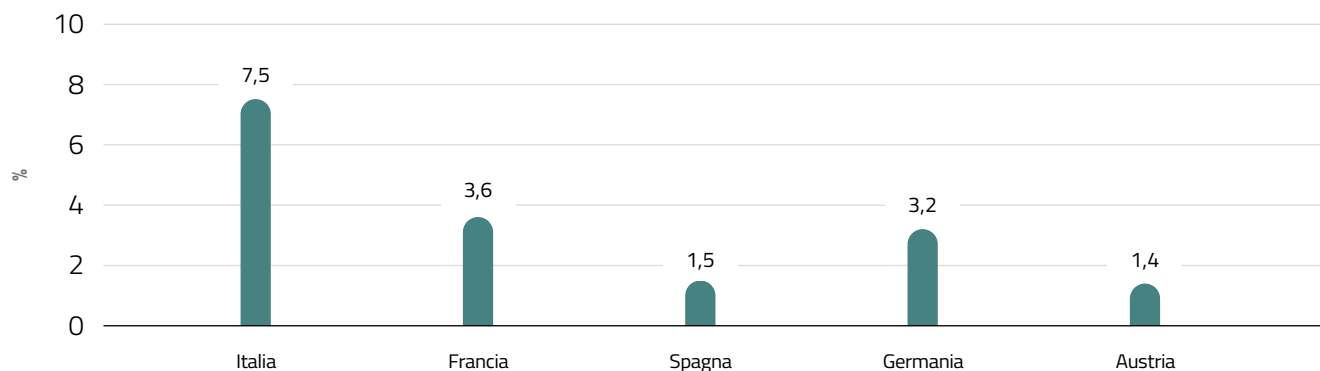
** dati Eurostat

Fonte: elaborazione SINAB

2. I dati relativi al 2023 sono in via di acquisizione, fonte: SINAB su dati Ministeri dell'agricoltura, Eurostat e FiBL & IFOAM – Organics International (2024): The World of Organic Agriculture.

Grafico 1.8**Variazione % delle superfici biologiche nei principali Paesi europei***

Variazione 2022/2021

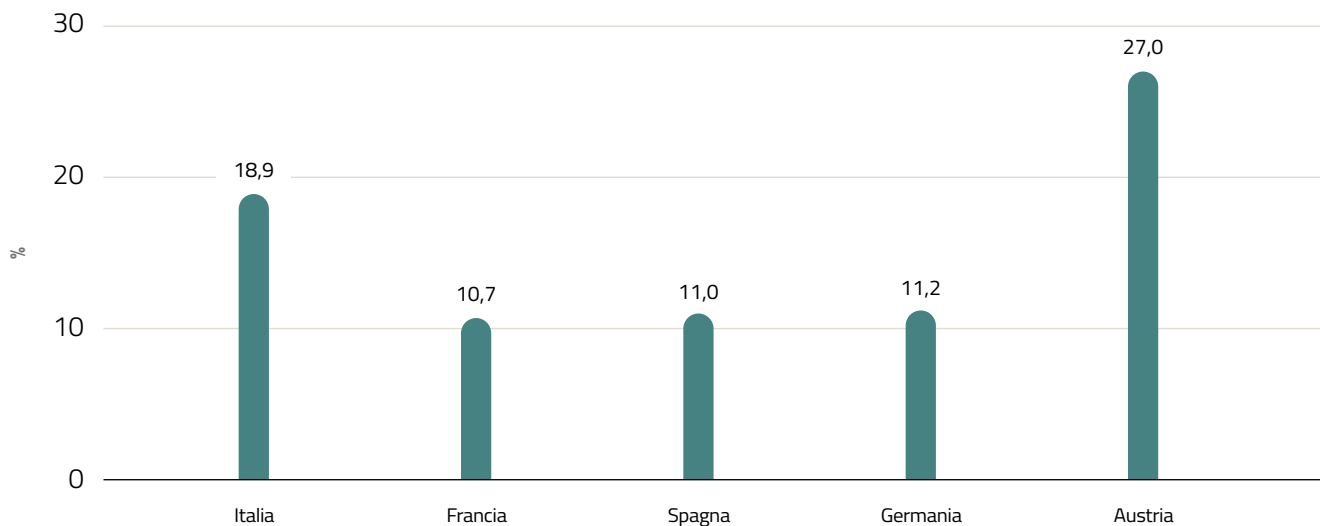


* per i paesi diversi dall'Italia sono stati utilizzati i dati pubblicati dai Ministeri dell'agricoltura

Fonte: elaborazione SINAB

Grafico 1.9**Incidenza % delle superfici biologiche sul totale nei principali Paesi europei***

Anno 2022



* per i paesi diversi dall'Italia sono stati utilizzati i dati pubblicati dai Ministeri dell'agricoltura

Fonte: elaborazione SINAB

In Francia l'incremento del numero di aziende agricole certificate sul 2021 è proporzionale alla crescita della SAU biologica (+3,5%), lasciando stabile la dimensione media aziendale a 48 ettari, mentre il dato riferito agli operatori della Spagna (+5,7%) esprime una diminuzione, peraltro già in atto dall'anno 2020, degli ettari coltivati per unità aziendale (47,9 ettari). Le aziende agricole tedesche crescono in maniera contenuta (+1,2%) rispetto a

un'espansione significativa delle superfici biologiche certificate, e ciò influisce sulla dimensione media aziendale, che si attesta a 50,7 ettari nell'anno 2022. Situazione differente si riscontra in Austria, dove le aziende agricole risultano in flessione rispetto al 2021 (-1,8%), mentre crescono le superfici certificate (+9.667 ettari, +1,4%) e la superficie media aziendale, che sale a 26,2 ettari (**Tabella 1.9, Grafici 1.10 e 1.11**).

Tabella 1.9

Numero di aziende agricole biologiche nei principali Paesi europei

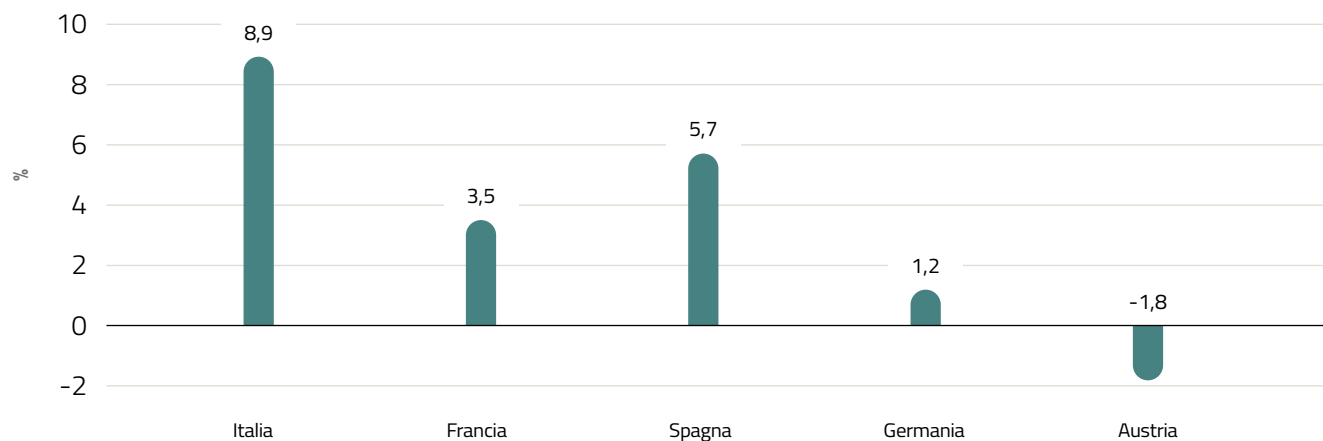
Anni 2014, 2021 e 2022

AZIENDE AGRICOLE	2014	2021	2022	Var. % 2022/2014	Var. % 2022/2021
UE-27	254.115	378.226*	419.112*	64,9	10,8
Italia	48.662	75.874	82.627	69,8	8,9
Francia	26.466	58.474	60.522	128,7	3,5
Spagna	30.602	52.861	55.851	82,5	5,7
Germania	23.717	36.236	36.688	54,7	1,2
Austria	22.184	26.720	26.251	18,3	-1,8

Fonte: elaborazione SINAB su dati Eurostat e FIBL*

Grafico 1.10**Variazione % delle aziende agricole biologiche nei principali Paesi europei**

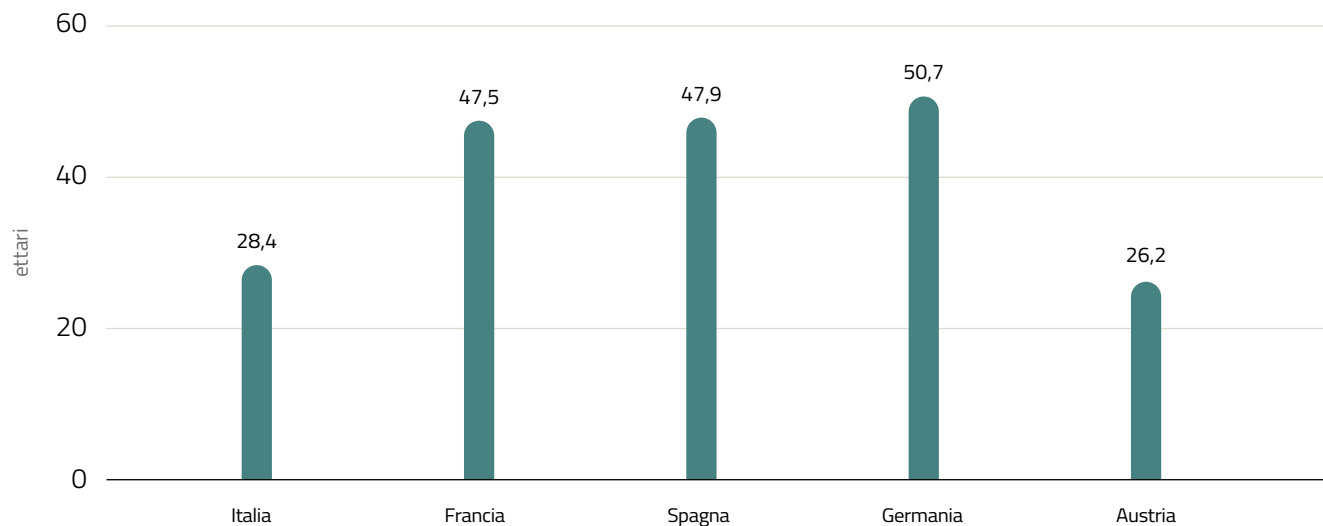
Variazione 2022/2021



Fonte: elaborazione SINAB

Grafico 1.11**Dimensione media aziendale nei principali Paesi europei**

Anno 2022



Fonte: elaborazione SINAB su dati Eurostat e Ministeri dell'agricoltura

ALLEVAMENTO

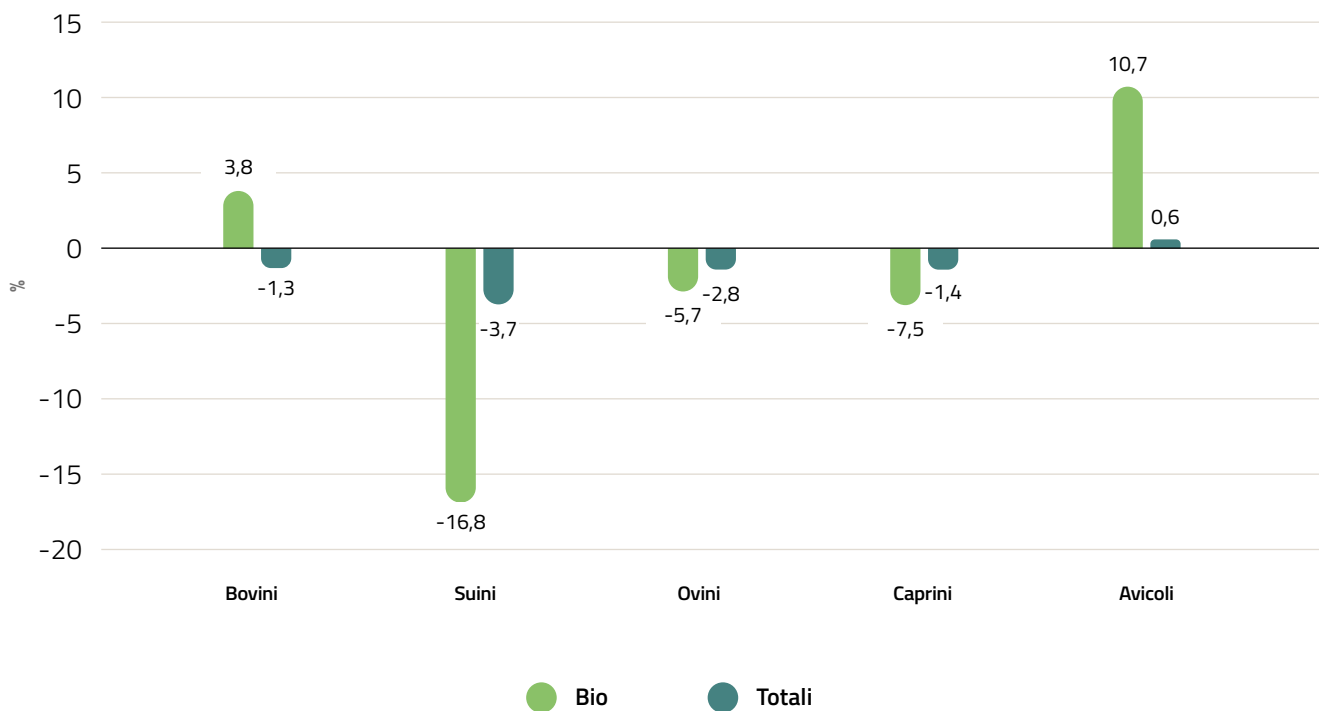
Consistenze degli allevamenti biologici

Nel 2023 prosegue la dinamica negativa che interessa il numero di capi della zootecnia totale, e il fenomeno interessa anche il biologico, con effetti più o meno marcati su alcuni comparti.

Rispetto al 2022, nel biologico emerge l'evoluzione positiva del comparto avicolo (+658.068 capi, +10,7%),

nel quale in 10 anni il numero di polli da carne e delle ovaiole è aumentato del 90,6% e tutti gli avicoli del 95,1%. Anche il numero di bovini aumenta (+17.025 capi, +3,8%) nell'ultimo anno, così come nel decennio. Grazie ad investimenti notevoli, il contingente dei bovini (incluse le bovine da latte) è cresciuto del 110,5% rispetto al 2014 **(Grafico 1.12)**.

Grafico 1.12
Variation % del numero di capi per specie allevata
 Variazione 2023/2022



Fonte: elaborazione SINAB

Quanto ai comparti suinicolo, caprino e ovino, a livello complessivo sono interessati da una diminuzione continua nel tempo del numero di capi.

I suini bio segnano un -16,8% su base annua, con il numero di maiali che scende a 54.591 unità. L'anno precedente l'incremento registrato era stato del +12,1%, mentre il numero è quasi triplicato dal 2014.

Il numero di capre, dopo l'incremento registrato nel 2022, presenta una flessione negativa (-7,5%), e il contingente raggiunge poco meno di 100 mila capi, con una crescita del 6,7% rispetto al 2014.

Gli ovini segnano un calo del 5,7%, che va a sommarsi alla riduzione di lungo periodo, con il numero complessivo di pecore e agnelli bio che dal 2014 al 2023 si è ridotto di oltre 200 mila capi (-28,9%).

Il 2023 si rileva complesso anche per l'apicoltura, con il numero di arnie che diminuisce del -6,9% rispetto all'anno precedente, nonostante sia pressoché invariato il numero degli operatori biologici certificati per questa attività **(Tabella 1.10)**.

Tabella 1.10

Numero di capi vivi

Anni 2014, 2022 e 2023

		2014	2022	2023	Var. 2023/2014		Var. 2023/2022	
					%	assolute	%	assolute
Bovini	Totali	5.537.523	5.494.046	5.420.547	-2,1	-116.976	-1,3	-73.499
	Bio	222.924	452.320	469.345	110,5	246.421	3,8	17.025
Suini	Totali	8.535.978	8.440.287	8.130.509	-4,8	-405.469	-3,7	-309.778
	Bio	19.900	65.590	54.591	174,3	34.691	-16,8	-10.999
Ovini	Totali	5.636.451	6.251.701	6.077.817	7,8	441.366	-2,8	-173.884
	Bio	757.746	571.540	538.751	-28,9	-218.995	-5,7	-32.789
Caprini	Totali	728.172	931.976	918.719	26,2	190.547	-1,4	-13.257
	Bio	92.647	106.857	98.828	6,7	6.181	-7,5	-8.029
Avicoli*	Totali	165.026.943**	146.220.350	147.035.356	-10,9	-17.991.587	0,6	815.006
	Bio	3.490.702	6.151.325	6.809.393	95,1	3.318.691	10,7	658.068
Equini	Totali	13.404	22.627	25.567	90,7	12.163	13,0	2.940
	Bio	12.970	22.627	25.567	97,1	12.597	13,0	2.940
Api (numero di arnie)	Totali	661.238***	1.573.967	1.537.869	132,6	876.631	-2,3	-36.098
	Bio	146.692	233.306	217.111	48,0	70.419	-6,9	-16.195

* comprende polli da carne e galline ovaiole

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo. Per i totali nazionali: Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e **ISTAT SPA, 2013 e ***6° Censimento Generale Agricoltura, 2010

Incidenza del biologico sul totale delle consistenze zootecniche

In termini di incidenza del patrimonio zootecnico biologico su quello totale, le categorie più rappresentative sono i caprini (10,8%), gli ovini (8,9%), che però hanno visto diminuire tale quota nel decennio, e i bovini (8,7%), che hanno invece registrato un incremento importante. Anche il comparto avicolo ha visto aumentare il peso dei

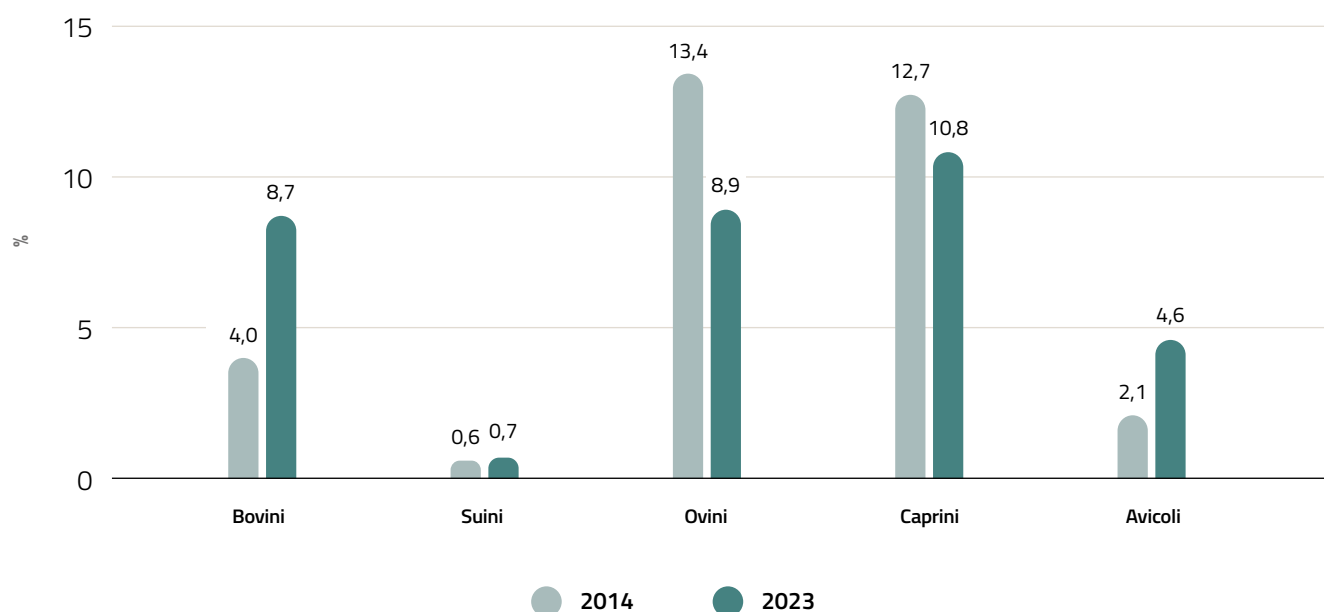
capi biologici su quelli totali nel decennio. Al contrario, la quota di suini bio (0,7%) è rimasta estremamente bassa **(Grafico 1.13)**.

Per gli equini la quota bio è pari al 6,5%, mentre più significativa è quella degli alveari biologici, che raggiunge il 14,1%.

Grafico 1.13

Incidenza % dei capi biologici sul totale delle consistenze zootecniche

Anni 2014 e 2023



Fonte: elaborazione SINAB

■ GLI OPERATORI

GLI OPERATORI BIOLOGICI IN ITALIA

Il quadro del 2023

Le elaborazioni dei dati ricevuti dagli Organismi di Controllo, dalle Amministrazioni regionali e da SIB mostrano, nel 2023, un incremento su base annua degli operatori biologici dell'1,8%, con un tasso di crescita ben più modesto rispetto al +7,7% registrato nel 2022. Nel complesso, il comparto degli operatori biologici raggiunge le 94.441 unità, con un incremento complessivo di 1.642 unità sul 2022.

Per tutte le categorie di operatori si osservano aumenti

contenuti ad eccezione degli importatori³, che segnano un calo di alcune unità.

L'incremento a due cifre registrato nel 2022 dai produttori esclusivi appare in assestamento nel 2023 (+1.032 unità e +1,5% rispetto al 2022), mentre si conferma l'andamento positivo, avviato da qualche anno, dei produttori/preparatori (+532 unità e +3,8% rispetto al 2022). I preparatori esclusivi, infine, segnano la crescita più moderata in termini percentuali, sia rispetto al 2022 che al 2014 (**Tabella 2.1**).

Tabella 2.1

Operatori biologici in Italia per categoria

Anni 2014, 2022, 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2014	Var. % 2023/2022
TOTALE	55.433	92.799	94.441	70,4	1,8
Produttori esclusivi	42.546	68.605	69.637	63,7	1,5
Preparatori esclusivi	6.524	9.614	9.701	48,7	0,9
Produttori / Preparatori	6.104	13.998	14.530	138,0	3,8
Importatori	259	582	573	121,2	-1,5

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali e SIB

3. Per importatori si intende, in tutto il Rapporto, esclusivamente le aziende iscritte nell'elenco nazionale degli importatori di prodotti biologici da Paesi terzi, così come previsto dal Reg. (UE) 2018/848 e dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2307 del 21 ottobre 2021. Si rinvia al capitolo 5 di questo Rapporto per una definizione più completa della categoria "importatori". In questa sede si precisa che tale categoria comprende sia operatori che svolgono esclusivamente attività di importazione che operatori che, oltre alle attività di importazione, svolgono anche attività di produzione e/o preparazione.

Nell'ultimo decennio il numero di operatori biologici in Italia è cresciuto complessivamente del 70,4%, che corrisponde a oltre 39 mila unità. Tale aumento è trasversale a tutta la Penisola, ad eccezione della Valle d'Aosta.

In Calabria (+18,3%) e Sardegna (+6,5%) la crescita degli operatori è stata più moderata, in linea con la tendenza del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese (Tabella 2.2).

Tabella 2.2

Distribuzione regionale e per macroarea geografica degli operatori biologici in Italia

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2014	Var. % 2023/2022
ITALIA	55.433	92.799	94.441	70,4	1,8
Nord	12.241	22.053	22.287	82,1	1,1
Centro	10.807	18.938	19.580	81,2	3,4
Mezzogiorno	32.385	51.808	52.574	62,3	1,5
Piemonte*	2.120	3.438	3.399	60,3	-1,1
Valle d'Aosta	91	68	47	-48,4	-30,9
Liguria	389	562	579	48,8	3,0
Lombardia	1.700	3.260	3.202	88,4	-1,8
P.A. Bolzano	1.092	1.855	2.677	145,1	44,3
P.A. Trento	652	1.256	1.130	73,3	-10,0
Veneto*	1.880	3.790	3.546	88,6	-6,4
Friuli-Venezia Giulia	441	1.125	1.131	156,5	0,5
Emilia-Romagna*	3.876	6.699	6.576	69,7	-1,8
Toscana	4.156	7.089	7.675	84,7	8,3
Umbria	1.217	1.939	2.110	73,4	8,8
Marche*	2.187	4.224	4.195	91,8	-0,7
Lazio	3.247	5.686	5.600	72,5	-1,5
Abruzzo	1.461	2.374	2.482	69,9	4,5
Molise	230	515	783	240,4	52,0
Campania	2.016	7.322	7.473	270,7	2,1
Puglia*	6.599	11.408	11.362	72,2	-0,4
Basilicata	1.225	3.234	3.280	167,8	1,4
Calabria	8.787	10.442	10.396	18,3	-0,4
Sicilia	9.660	14.072	14.235	47,4	1,2
Sardegna	2.407	2.441	2.563	6,5	5,0

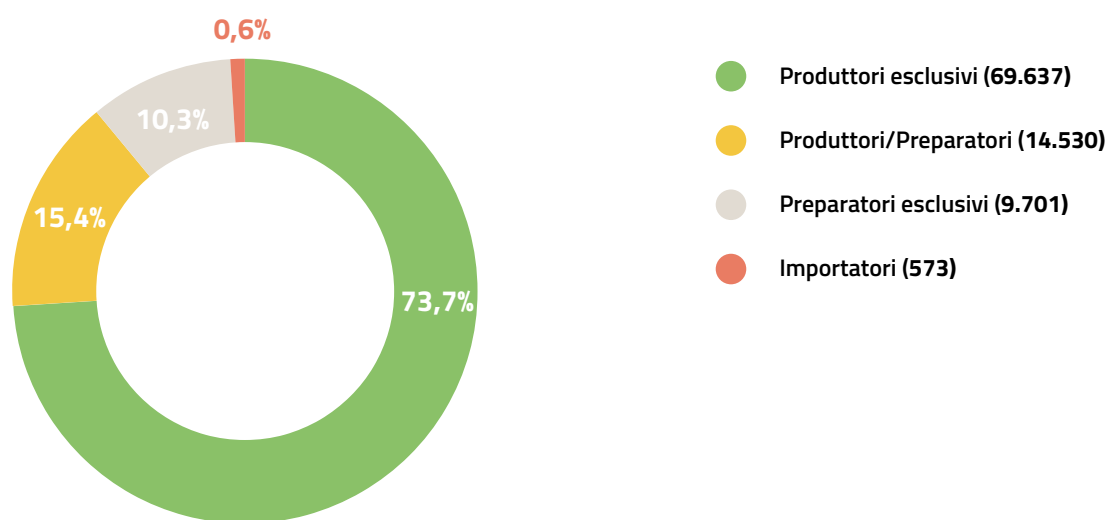
* I dati sono forniti dalle Amministrazioni regionali.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali e SIB

Dal **Grafico 2.1** risulta evidente come i produttori esclusivi rappresentino la categoria più numerosa (73,7% del totale), tuttavia la rapida crescita dei produttori/preparatori, passati dall'11,0% del 2014 al 15,4% nel 2023, dimostra che nel tempo i produttori "puri" hanno compreso che l'integrazione delle due attività porta a un vantaggio economico.

In particolare, per la categoria dei **produttori/preparatori**, si rileva come la Toscana sia la regione con il maggior numero di tali operatori (2.228, pari al 15,3% del totale) a testimonianza di una specializzazione di tale regione nell'attività combinata di produzione e trasformazione dei prodotti biologici.

Grafico 2.1
Incidenza delle diverse categorie di operatori biologici in Italia
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali e SIB

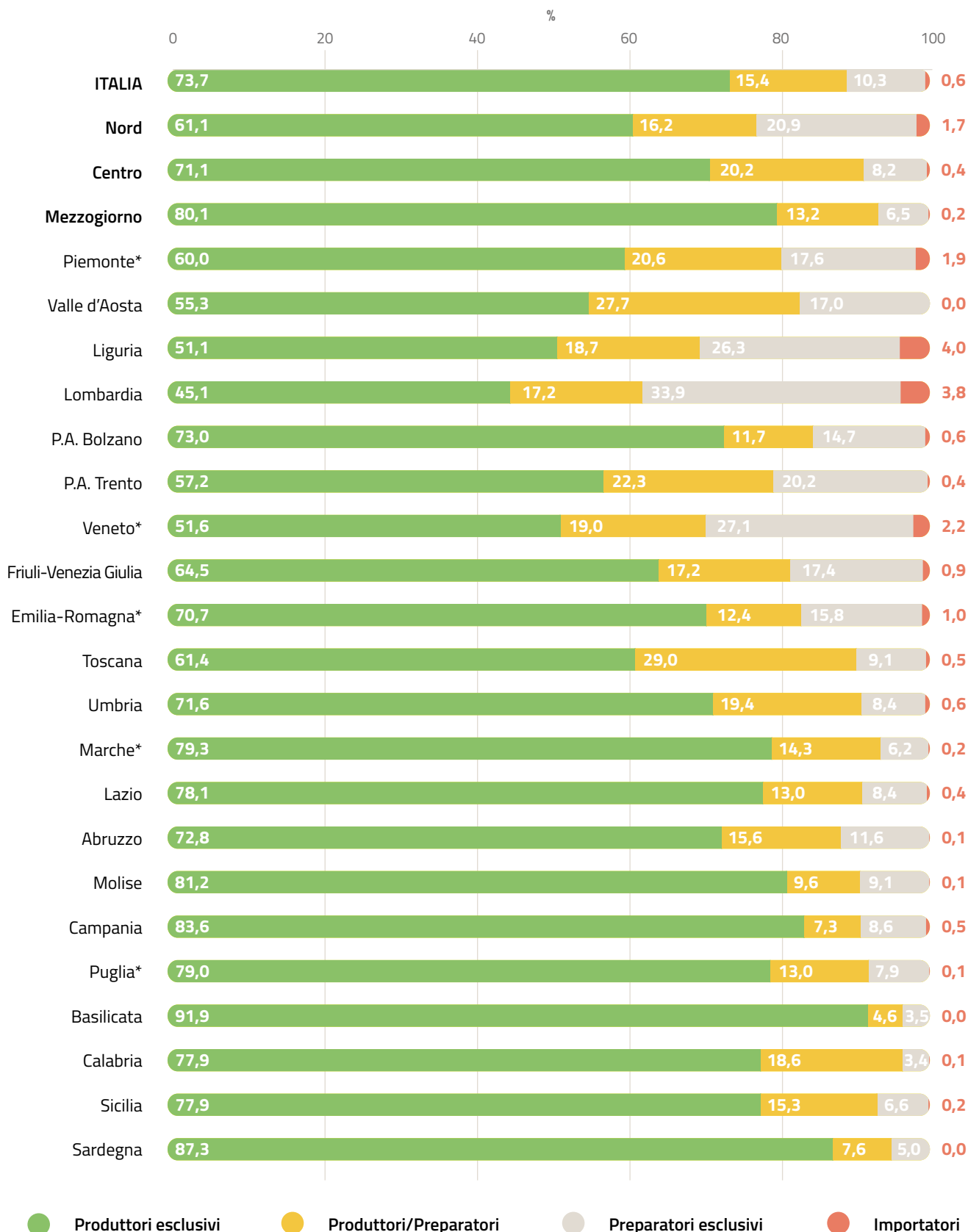
È opportuno sottolineare come l'89% del totale degli operatori biologici sia rappresentato da aziende agricole (**produttori esclusivi, produttori preparatori e produttori con attività di importazione e preparazione**). Per tale ragione non sorprende che l'incidenza di tale

categoria sul totale degli operatori sia più alta nelle regioni del Mezzogiorno rispetto a quelle del Nord che, invece, si caratterizzano per una maggior presenza di operatori coinvolti nella trasformazione (preparatori esclusivi) e nell'importazione (**Grafico 2.2 e Tabella 2.3**).

Grafico 2.2

Peso % delle diverse tipologie di operatori biologici per regione

Anno 2023



* I dati sono forniti dalle Amministrazioni regionali.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali e SIB

Tabella 2.3

Distribuzione regionale e per macroarea geografica degli operatori biologici in Italia per tipologia di operatore
Anno 2023

	Produttori esclusivi	Preparatori esclusivi	Produttori/Preparatori	Importatori	TOTALE
ITALIA	69.637	9.701	14.530	573	94.441
Nord	13.617	4.665	3.619	386	22.287
Centro	13.925	1.607	3.964	84	19.580
Mezzogiorno	42.095	3.429	6.947	103	52.574
Piemonte*	2.040	597	699	63	3.399
Valle d'Aosta	26	8	13	0	47
Liguria	296	152	108	23	579
Lombardia	1.443	1.086	551	122	3.202
P.A. Bolzano	1.954	394	313	16	2.677
P.A. Trento	646	228	252	4	1.130
Veneto*	1.831	962	674	79	3.546
Friuli-Venezia Giulia	730	197	194	10	1.131
Emilia-Romagna*	4.651	1.041	815	69	6.576
Toscana	4.712	697	2.228	38	7.675
Umbria	1.511	177	410	12	2.110
Marche*	3.326	260	600	9	4.195
Lazio	4.376	473	726	25	5.600
Abruzzo	1.806	287	387	2	2.482
Molise	636	71	75	1	783
Campania	6.244	639	549	41	7.473
Puglia*	8.981	892	1.473	16	11.362
Basilicata	3.013	116	151	0	3.280
Calabria	8.094	355	1.938	9	10.396
Sicilia	11.083	940	2.178	34	14.235
Sardegna	2.238	129	196	0	2.563

* I dati sono forniti dalle Amministrazioni regionali.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali e SIB

Quella degli **importatori** è l'unica categoria di operatori che nel 2023 registra una flessione, seppur lieve, rispetto al 2022. Analizzando le diverse tipologie di operatori che

compongono questa categoria, è evidente come la quasi totalità effettui attività di preparazione unitamente all'attività di importazione (95,5%) (**Tabella 2.4**).

Tabella 2.4
Distribuzione regionale degli importatori biologici per tipologia
Anno 2023

	Importatori esclusivi (C)	Produttori che sono anche Importatori (AC)	Preparatori che sono anche Importatori (BC)	Produttori che sono anche Preparatori e Importatori (ABC)	TOTALE
ITALIA	2	2	547	22	573
Nord	1	2	371	12	386
Centro	1	-	79	4	84
Mezzogiorno	-	-	97	6	103
Piemonte	-	-	58	5	63
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Liguria	-	1	22	-	23
Lombardia	-	-	121	1	122
P.A. Bolzano	-	-	16	-	16
P.A. Trento	-	-	4	-	4
Veneto	-	1	76	2	79
Friuli-Venezia Giulia	1	-	9	-	10
Emilia-Romagna	-	-	65	4	69
Toscana	-	-	36	2	38
Umbria	-	-	12	-	12
Marche	-	-	8	1	9
Lazio	1	-	23	1	25
Abruzzo	-	-	2	-	2
Molise	-	-	1	-	1
Campania	-	-	40	1	41
Puglia	-	-	15	1	16
Basilicata	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	7	2	9
Sicilia	-	-	32	2	34
Sardegna	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazione SINAB su dati SIB

Le aziende agricole

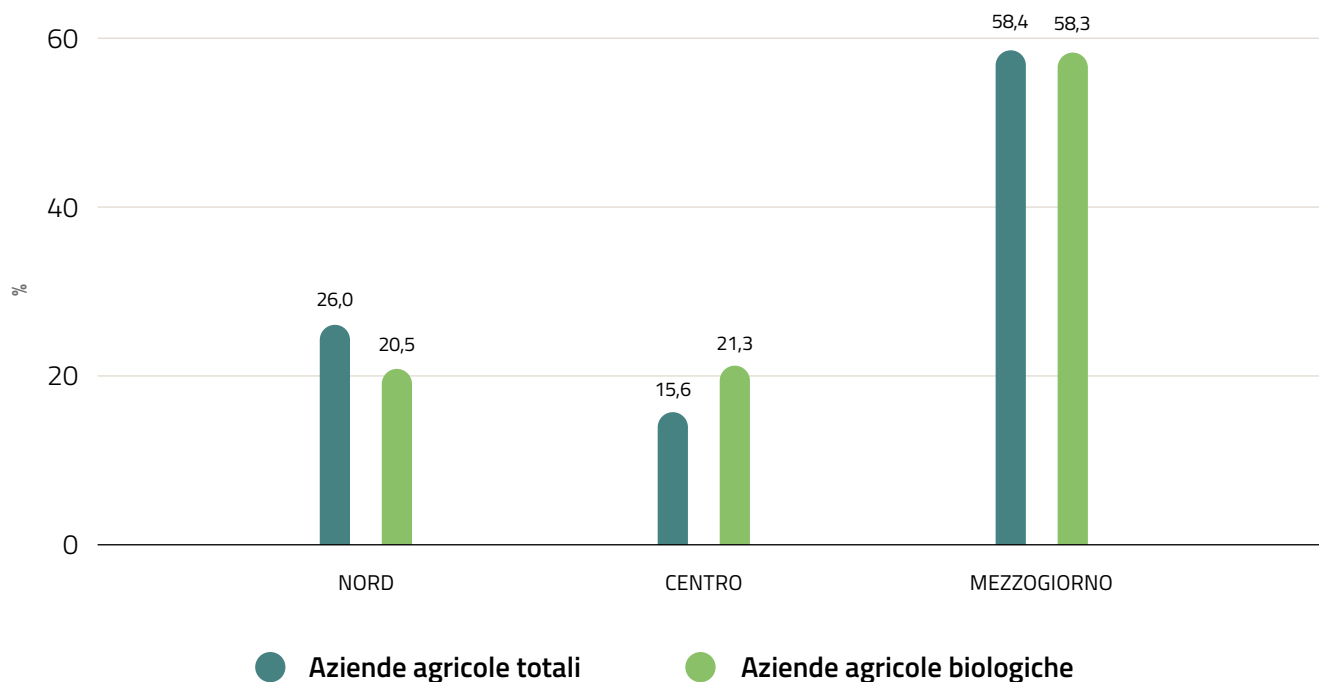
Prendendo in considerazione le sole **aziende agricole biologiche** (che comprendono sia i produttori esclusivi, sia gli operatori che all'attività di produzione affiancano anche l'attività di preparazione e/o importazione), la loro distribuzione geografica sul territorio nazionale risulta simile a quella rilevata dal settimo Censimento generale dell'agricoltura per le aziende agricole italiane nel complesso. Poco più del 58% dei produttori risulta, infatti, concentrato nel Mezzogiorno (in gran parte in Sicilia, Puglia, Calabria e Campania). Interessante notare come la quota di aziende biologiche sia più alta nel Centro (21,3%) rispetto al Nord (20,5%), al contrario di quanto avviene per il complesso delle aziende agricole (**Grafico 2.3**), a conferma di un maggior orientamento verso il bio in particolare nelle regioni Toscana, Lazio e Marche che, insieme, detengono il 19% delle aziende biologiche contro il 13% delle aziende totali.



Grafico 2.3

Distribuzione per macroarea delle aziende agricole biologiche e totali in Italia

Anni 2023 (aziende bio) e 2020 (totale aziende)



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali, SIB e dati settimo Censimento generale dell'agricoltura

Nel 2023 l'incremento maggiore del numero di aziende agricole biologiche rispetto al 2022 è stato nel Centro (+3,9% con 672 produttori in più), grazie all'Umbria (+10%) e alla Toscana (8,7%).

Nel Nord quasi tutte le regioni hanno registrato un calo ad eccezione di Liguria, Friuli-Venezia Giulia, e soprattutto della P.A di Bolzano, che ha visto un balzo del numero delle aziende certificate (+51% con 766 produttori in più rispetto al 2022).

Nel Mezzogiorno il numero di produttori biologici è risultato in aumento in tutte le regioni, ad eccezione di Puglia

e Calabria. In Molise si segnala l'incremento maggiore in termini relativi su base nazionale (+63,4%).

Estendendo l'osservazione all'ultimo decennio, è interessante notare i significativi tassi di crescita registrati in alcune regioni che non sono ai primi posti per numero di aziende agricole biologiche (Molise, Basilicata, P.A. di Bolzano, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia e Veneto). Inoltre, si sottolinea il contributo della Campania che ha visto quadruplicare il numero di aziende agricole biologiche sul proprio territorio (**Tabella 2.5**).

Tabella 2.5**Distribuzione regionale delle aziende agricole biologiche in Italia**

Anni 2014, 2022, 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2014	Var. % 2023/2022
ITALIA	48.662	82.627	84.191	73,0	1,9
Nord	8.882	16.997	17.250	94,2	1,5
Centro	9.605	17.221	17.893	86,3	3,9
Mezzogiorno	30.175	48.409	49.048	62,5	1,3
Piemonte*	1.657	2.748	2.744	65,6	-0,1
Valle d'Aosta	84	42	39	-53,6	-7,1
Liguria	267	390	405	51,7	3,8
Lombardia	968	2.008	1.995	106,1	-0,6
P.A. Bolzano	838	1.501	2.267	170,5	51,0
P.A. Trento	534	1.097	898	68,2	-18,1
Veneto*	1.218	2.722	2.508	105,9	-7,9
Friuli-Venezia Giulia	307	905	924	201,0	2,1
Emilia-Romagna*	3.009	5.584	5.470	81,8	-2,0
Toscana	3.684	6.389	6.942	88,4	8,7
Umbria	1.075	1.746	1.921	78,7	10,0
Marche*	1.970	3.928	3.927	99,3	0,0
Lazio	2.876	5.158	5.103	77,4	-1,1
Abruzzo	1.253	2.072	2.193	75,0	5,8
Molise	189	435	711	276,2	63,4
Campania	1.664	6.644	6.794	308,3	2,3
Puglia*	6.028	10.659	10.455	73,4	-1,9
Basilicata	1.143	3.123	3.164	176,8	1,3
Calabria	8.541	10.072	10.034	17,5	-0,4
Sicilia	9.024	13.094	13.263	47,0	1,3
Sardegna	2.333	2.310	2.434	4,3	5,4

* I dati sono forniti dalle Amministrazioni regionali.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali, SIB

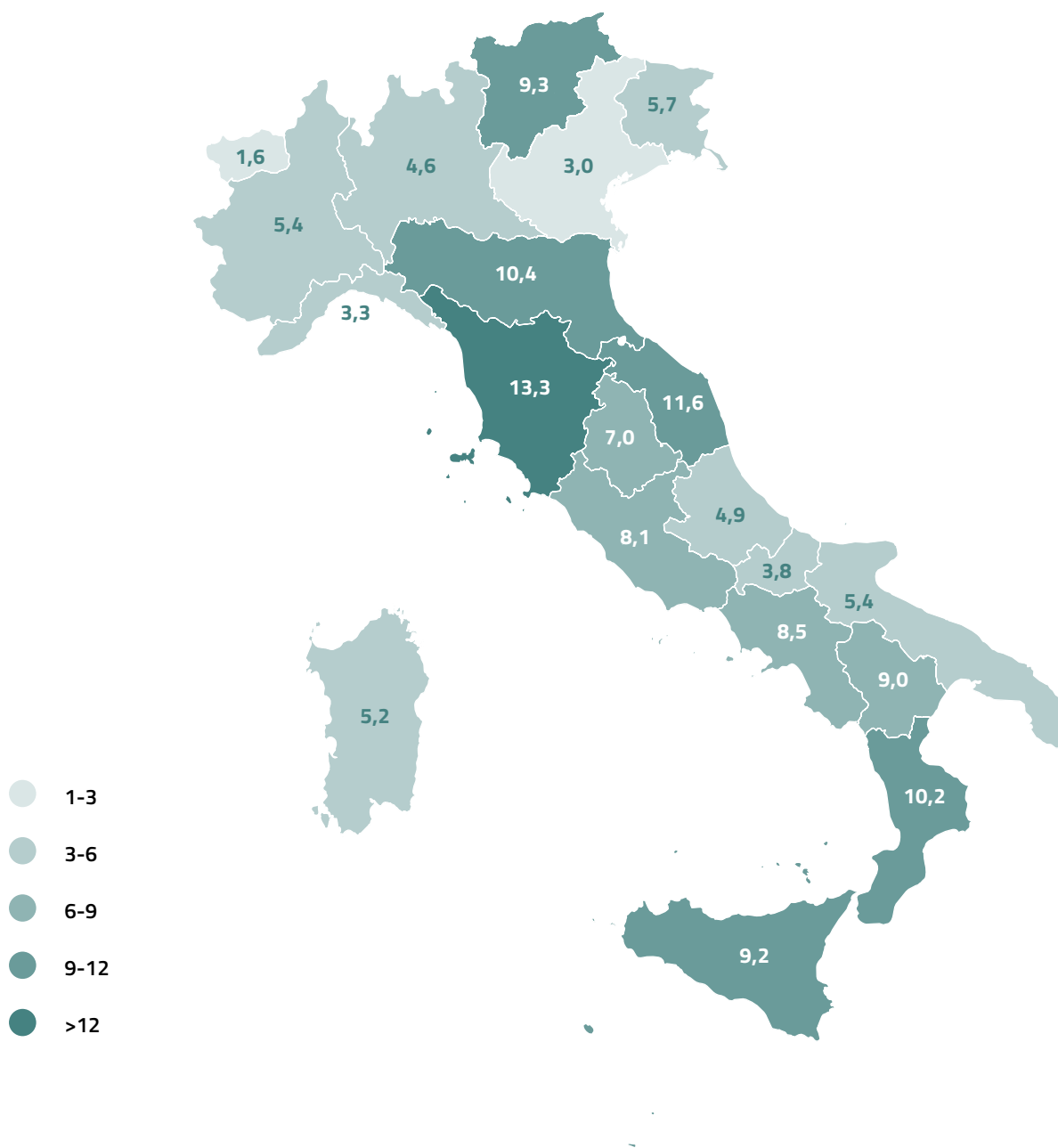
In Italia il peso delle aziende agricole biologiche sulle aziende agricole totali è pari al 7,4%. In Toscana tale incidenza tocca il suo massimo (13,3%), ma anche Marche, Emilia-Romagna e Calabria superano la soglia del 10%.

In Abruzzo, Lombardia, Molise, Liguria, Veneto e Valle d’Aosta, invece, il peso delle aziende agricole biologiche è inferiore al 5% (**Infografica 2.1**).

Infografica 2.1

Incidenza regionale delle aziende biologiche sulle aziende agricole totali

Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali, SIB e dati settimo Censimento generale dell’agricoltura

INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA ISMEA

L'indice del clima di fiducia è uno strumento per valutare con regolarità la fiducia e le aspettative delle aziende agricole intervistate riguardo la situazione economica attuale e le prospettive a medio termine.

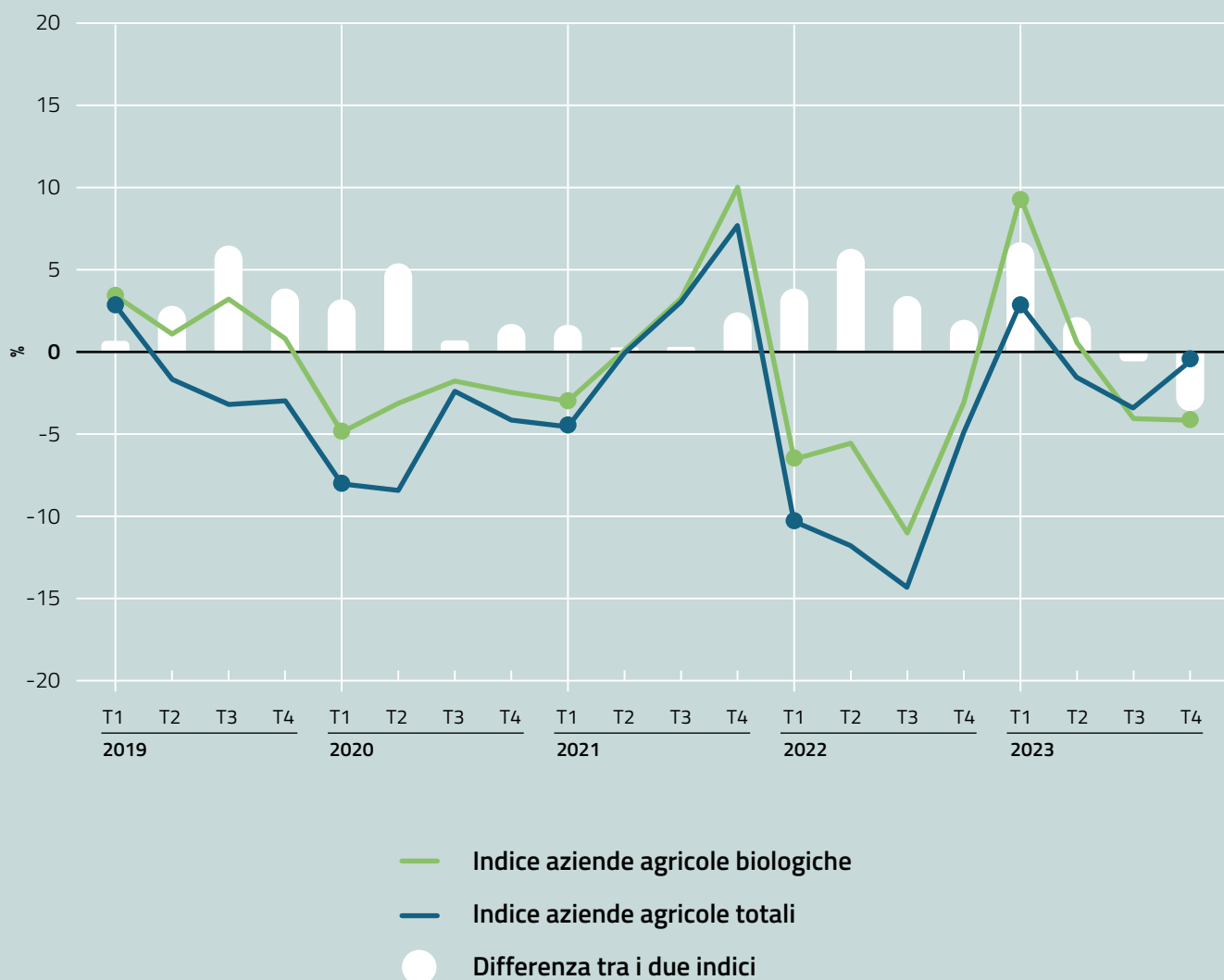
Un campione di 800 aziende agricole, sia convenzionali che biologiche, viene invitato a rispondere a due domande relative all'andamento corrente degli affari e alle previsioni economiche per il futuro. L'indice varia da -100 a +100, con il valore massimo che si raggiunge quando tutti gli intervistati esprimono un giudizio positivo sulla propria situazione aziendale e sulle prospettive future. Al contrario, valori negativi indicano una percezione sfavorevole dell'andamento dell'impresa agricola.

Il clima di fiducia elaborato per il 2023 mostra una dinamica contraria rispetto a quella registrata nel 2022. In particolare, i numeri evidenziano un comportamento divergente tra le aziende convenzionali e quelle biologiche (**Grafico 2.4**).

Se, ad inizio anno, le imprese certificate risultavano più ottimiste rispetto alle convenzionali, nel secondo semestre 2023 si osserva una marcata perdita di fiducia da parte delle stesse aziende biologiche. Il dato, caratterizzato

dal segno meno (-4,3% nel quarto trimestre 2023), racconta una prevalenza delle aziende che esprimono un parere negativo rispetto alla situazione aziendale contingente e futura. Diversamente, il campione delle imprese convenzionali mostra una minore fibrillazione. Nonostante anche in tale contesto il valore più aggiornato per il 2023 sia negativo (-0,6), questo risulta in risalita se confrontato con i trimestri precedenti.

Grafico 2.4*
Indice del clima di fiducia
 Anni 2019-2023



*I dati rappresentati nei grafici sono i saldi delle quote percentuali di risposta (Quota di risposte positive – Quota di risposte negative)

È difficile indicare quali possano essere le cause di un sentimento così diverso. In generale è possibile pensare a un mercato dei prodotti biologici che, nell'ultimo periodo, sconta delle difficoltà sia per quanto riguarda il valore al consumo, che per i prezzi di vendita riconosciuti alle aziende agricole, sempre più vicini a quelli del convenzionale. Altre ragioni vanno ricercate negli strumenti della nuova politica agricola a sostegno delle aziende. È indubbio che gli interventi per le misure a valenza

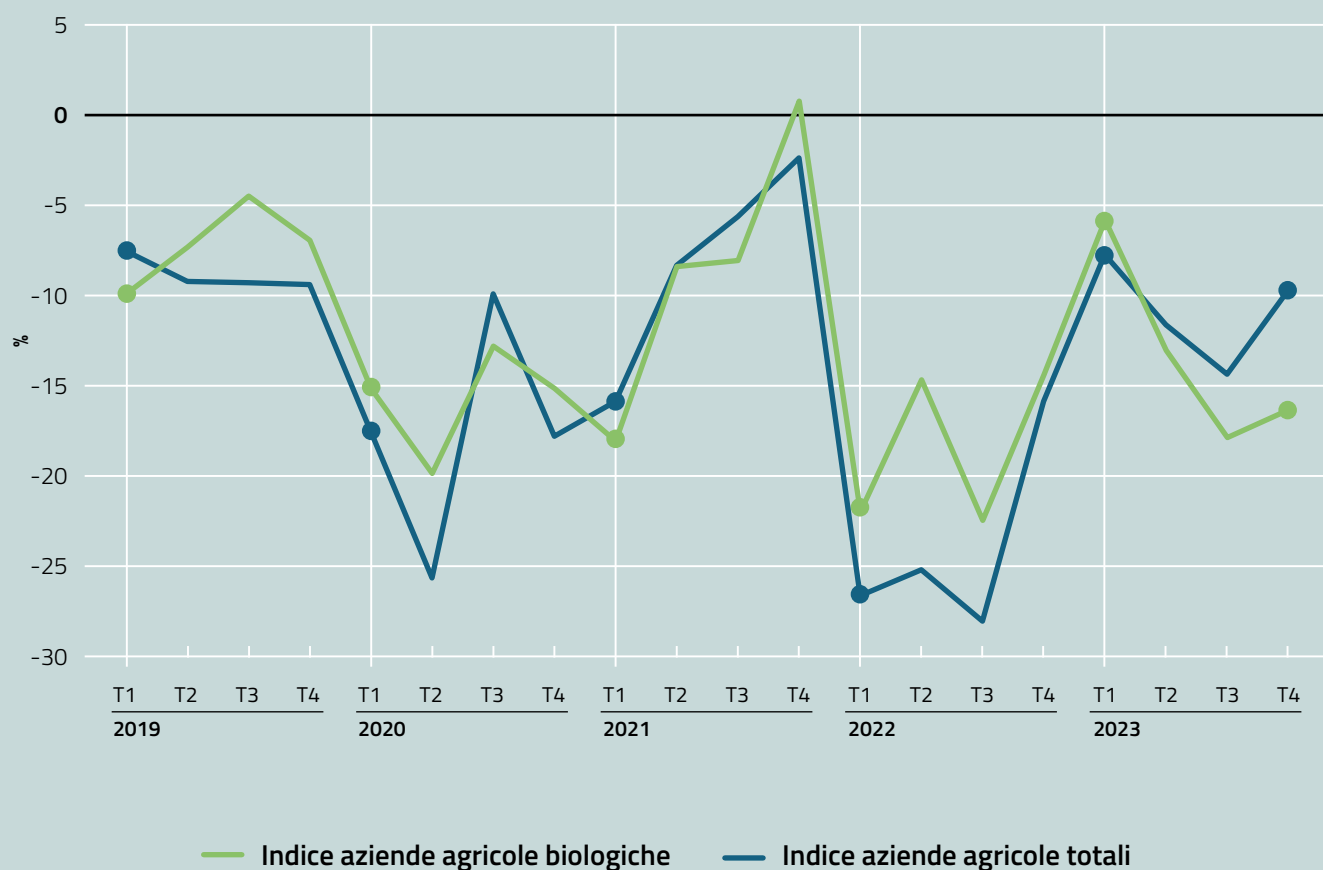
ambientale siano cresciuti nel periodo di programmazione 2023-2027, ma il quadro complessivo risulta fin troppo eterogeneo, con il rischio di spostare l'attenzione di diverse realtà del primario verso altri sistemi di certificazione, a discapito di quella biologica.

Le componenti di base da cui si calcola l'Indice del Clima di Fiducia, ovvero "Andamento degli Affari Correnti" (**Grafico 2.5**) e "Attese sull'andamento futuro dell'impresa" (**Grafico 2.6**), rispecchiano la tendenza generale.

Grafico 2.5*

Andamento affari correnti della propria impresa

Anni 2019-2023

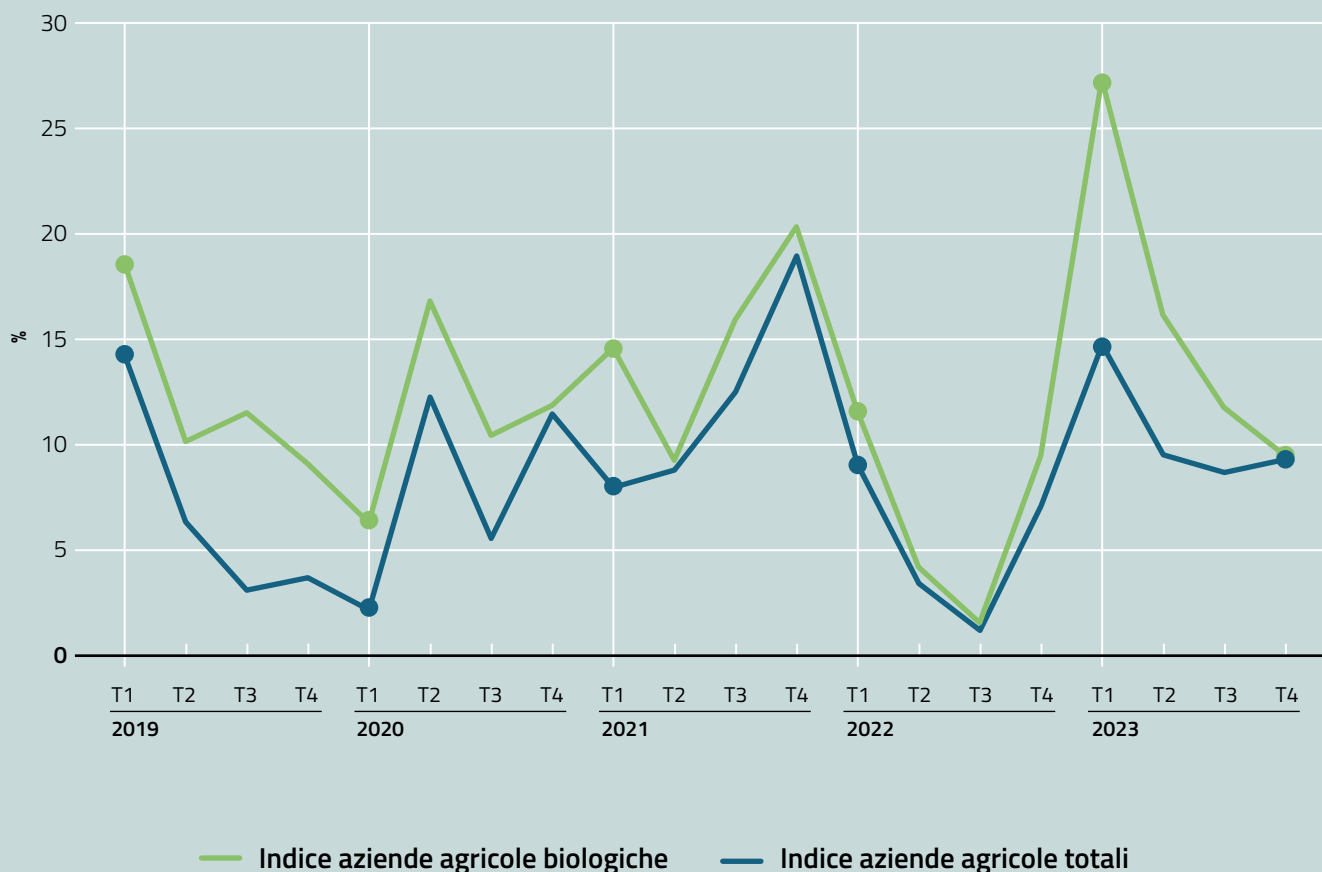


*I dati rappresentati nei grafici sono i saldi delle quote percentuali di risposta (Quota di risposte positive – Quota di risposte negative)

La principale differenza è che, come accade ormai da anni, le attese sul futuro restano caratterizzate dal segno più, ovvero le aziende che si aspettano miglioramenti nelle prestazioni aziendali nel medio periodo sono ancora predominanti. Quelle biologiche, del resto, da sempre mostrano un atteggiamento favorevole e propositivo sul destino dell'impresa. Un'attitudine da associare anche

all'età media più bassa dei titolari delle aziende biologiche. Gli imprenditori più giovani si contraddistinguono per una maggiore propensione agli investimenti ad alta valenza tecnologica e ad affrontare un maggior rischio di impresa coscienti di poter contare su un orizzonte temporale più lungo.

Grafico 2.6*
Attese sull'andamento futuro della propria impresa
 Anni 2019-2023



*I dati rappresentati nei grafici sono i saldi delle quote percentuali di risposta (Quota di risposte positive – Quota di risposte negative)

Fonte: Panel ISMEA delle aziende agricole

L'acquacoltura biologica

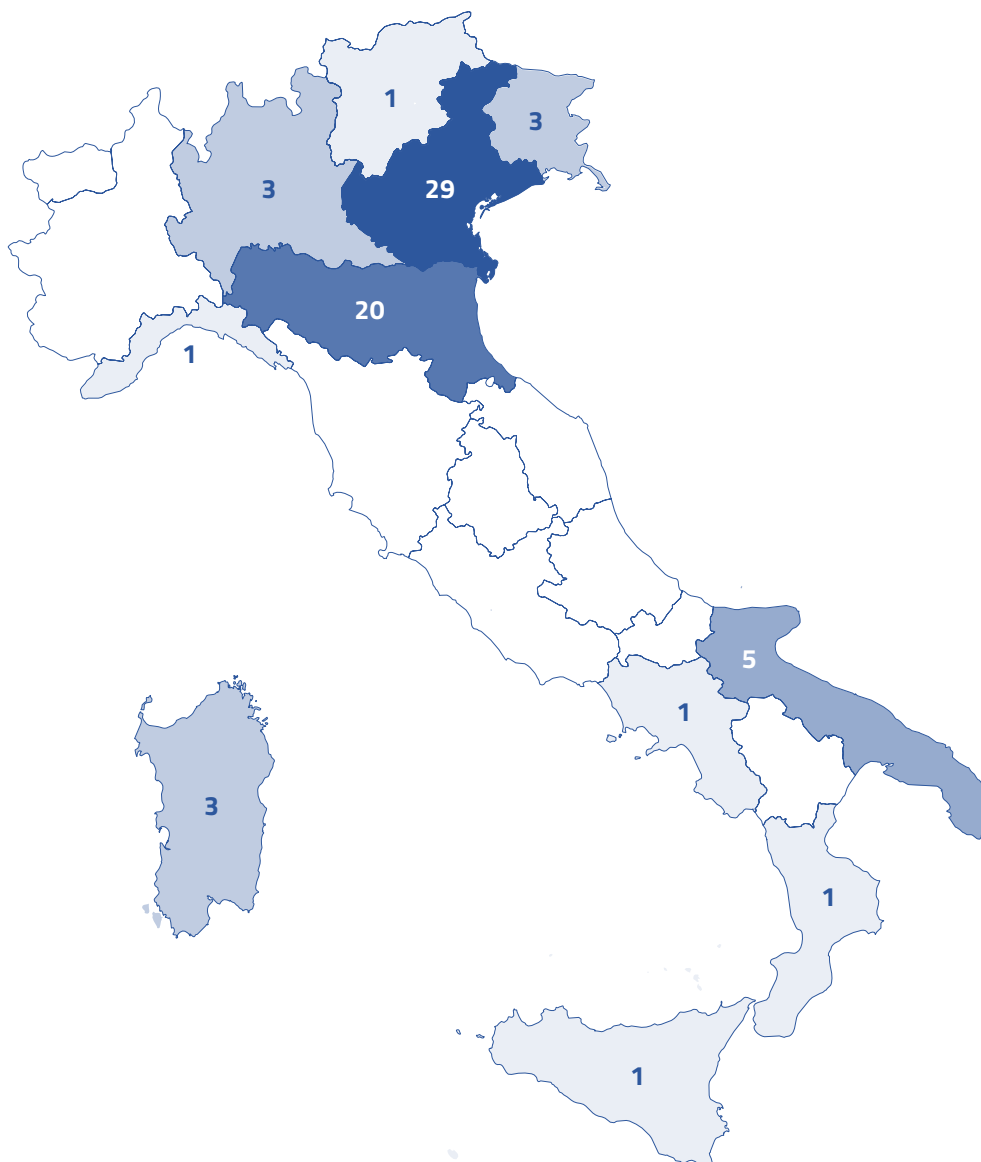
Il settore dell'**acquacoltura biologica** italiana non ha ancora visto un interesse deciso degli operatori del settore: la situazione degli impianti di acquacoltura condotti con il metodo biologico rimane sostanzialmente invariato rispetto al 2022, sia in termini numerici

che nelle caratteristiche dell'allevamento. Veneto ed Emilia-Romagna raccolgono il 72% della totalità degli impianti italiani, con la vocazione per la produzione di mitili e molluschi (**Infografica 2.2**).

Infografica 2.2

Distribuzione regionale delle aziende di acquacoltura biologica in Italia

Anno 2023





IL BIOLOGICO
REGIONE PER REGIONE

IL BIOLOGICO NELLA PAC 2023-27

Una prima ricognizione regionale

Il 2023 è stato un anno ricco di importanti cambiamenti per l'agricoltura italiana ed europea che si è confrontata con l'entrata in vigore della Politica Agricola Comune 2023-2027.

L'approccio innovativo adottato dalla Commissione con il New Delivery Model e gli ambiziosi obiettivi del Green Deal, declinati nel settore agroalimentare tramite le strategie Farm to Fork e sulla Biodiversità hanno avuto riflessi nel Piano Strategico della programmazione nazionale (PSP). Si tratta di una strategia complessa e articolata che prevede numerosi interventi dalla spiccata valenza ambientale. Sono sicuramente innovativi gli strumenti di politica verde contenuti nel primo pilastro della PAC, conosciuti come eco-schemi, che inducono le aziende a riconsiderare la pianificazione colturale così da poter cogliere il beneficio di nuovi pagamenti diretti.

Da una prima valutazione non emergono legami diretti tra la partecipazione delle aziende agli eco-schemi e la contestuale adesione alla misura agroambientale del biologico. Tuttavia, il rispetto di nuovi impegni ambientali ha sovraccaricato molte aziende di ulteriori responsabilità e della necessità di prestare attenzione alle questioni di cumulabilità e sovrapposizione tra interventi.

Inoltre, si osserva un comportamento difforme tra le regioni, visto che, in certi casi, il pagamento per l'agricoltura biologica viene ridotto quando l'azienda ha in attivo l'eco-schema 4, che prevede l'avvicendamento tra colture depauperanti e miglioratrici. In pratica alcune amministrazioni regionali hanno ridotto il pagamento per ettaro previsto dall'intervento "SRA29 Agricoltura biologica" dello Sviluppo rurale sulle superfici impegnate simultaneamente sull'eco-schema 4.

Altra considerazione di merito va fatta sull'eco-schema 5, che prevede un aiuto a ettaro di notevole entità (l'aiuto unitario sui seminativi è fissato in 500 €/ettaro) per la coltivazione di specie di interesse mellifero. In questo caso per diverse aziende si è creato un effetto spiazzante poiché le superfici da impegnare a eco-schema 5 sono formalmente considerate superfici a riposo e, dunque, sulle stesse non è possibile percepire contributi per la conduzione in biologico.

Il quadro generale di riferimento è mutato anche in considerazione delle novità introdotte dagli interventi dello sviluppo rurale 2023-2027 a gestione regionale. Rispetto al passato non solo sono aumentati il numero e la tipologia di misure rivolte all'agroambiente, ma cambiano



anche i meccanismi di funzionamento degli impegni, con un impatto considerevole sull'operatività aziendale. È questo, ad esempio, il caso dell'annualità agraria dell'impegno, che ora coincide con quella solare (1° gennaio-31 dicembre) e non più con quella amministrativa, a scadenza 15 maggio, oppure dei vincoli dell'impegno che limitano al 20% la possibilità di riduzione delle superfici sulla quale si percepisce l'aiuto. Così un'azienda che partecipa alla domanda di sostegno per il bio e che riduce di più di un quinto la superficie coltivata perché non ha rinnovato i contratti di affitto, vedrebbe decadere l'aiuto dovendo per giunta restituire i pagamenti già percepiti.

Altre modifiche di portata regionale riguardano la gestione dei pagamenti in presenza di zootecnia per talune categorie colturali. In base alle differenti valutazioni di strategia territoriale e finanziaria, diverse amministrazioni hanno, infatti, ristretto la maglia dei pagamenti concessi sulle superfici pascolive o foraggiere solo ai beneficiari che possiedono un allevamento. Questo con il duplice intento di sviluppare la zootecnia biologica e di evitare che risorse pubbliche vengano erogate per la gestione di colture che mostrano limitata difformità di conduzione tra la pratica del biologico e quella del convenzionale. Si tratta, insomma, di un insieme di cambiamenti tecnici solo in apparenza secondari ma che incidono sulle scelte delle aziende che si trovano costrette a continui adattamenti della propria strategia di impresa.

Come già anticipato, la dinamica delle superfici condotte a biologico nelle diverse regioni è connessa anche all'attivazione di altre misure agroambientali nuove o che nelle precedenti programmazioni non erano attive. È questo il caso della misura SRA24 sull'agricoltura di precisione o anche della SRA01 sulla produzione integrata che, in taluni territori, è stata oggetto di maggiori attenzioni.

Vale la pena infine precisare come, con la nuova programmazione, siano stati aggiornati i pagamenti-ettaro per i diversi gruppi colturali. Non si è riusciti a virare verso una omogeneizzazione degli aiuti tra le regioni, sebbene l'adeguamento dei premi all'aumento dei costi registrati in agricoltura negli ultimi anni sia in molti casi evidente.

Per chiudere, di seguito si riportano alcune riflessioni in merito ai bandi dello sviluppo rurale per il sostegno all'agricoltura biologica in quelle regioni e province autonome che hanno evidenziato delle variazioni rilevanti rispetto alle superfici condotte in biologico nell'ultimo anno. L'obiettivo è sottolineare la presenza di rapporti di connessione tra le dotazioni finanziarie allocate, la frequenza di uscita dei bandi e, quindi, lo sviluppo del biologico.

La Provincia Autonoma di Trento è il territorio che, nell'ultimo anno, ha evidenziato l'andamento negativo di superfici più marcato, con una diminuzione superiore al 40%. Il calo è imputabile soprattutto alla perdita di prato e pascolo biologico. Nell'ambito dell'intervento di sostegno al biologico dello Sviluppo rurale, l'amministrazione provinciale prevede un pagamento per la categoria colturale del prato permanente polifita da sfalcio mentre i pascoli non vengono remunerati. A tal riguardo nulla è cambiato nel passaggio tra la vecchia e la nuova programmazione della PAC. La Provincia autonoma ha pubblicato un bando SRA29 già nel primo anno di attuazione del Piano Strategico della PAC; non sembrano dunque esserci legami diretti tra l'attuazione dell'intervento e il calo delle superfici. La diminuzione si lega piuttosto all'uscita dal sistema di operatori che gestiscono rilevanti superfici pascolive. Tale scelta è probabilmente riconducibile al permanere del costo di certificazione di queste superfici che, invece, non danno diritto a un premio per il biologico. Quando infatti la gestione del pascolo non viene collegata a valle a una filiera zootecnica biologica, vengono meno le basi per pagare una certificazione.

Al contrario, la decisione di passare al biologico di poche aziende coinvolte nella conduzione di malghe alpine a vocazione zootecnica ha influenzato, con esiti opposti, le superfici biologiche della Provincia di Bolzano, che sono cresciute nel 2023 di oltre 28 mila ettari.

In Veneto, nel 2023, si è registrato un calo delle superfici del 6,4%. Si tratta di una regione dove l'incidenza del biologico è già bassa, ovvero pari al 5,6%, perciò la tendenza negativa assume un particolare rilievo. Anche in Veneto, nel corso del 2023, è stato pubblicato il bando finalizzato a sostenere l'adozione (SRA 29.1) e il mantenimento (SRA 29.2) di pratiche e metodi di produzione biologica per intercettare nuove aziende interessate alla certificazione e, contestualmente, trasferire gli impegni ancora ricadenti sulla precedente programmazione (Misura 11 dello Sviluppo Rurale 2014-2022) nel nuovo quadro di aiuti. Nonostante ciò, l'adesione ai due bandi è stata limitata, probabilmente a causa delle differenti tempistiche di partecipazione che hanno creato un effetto spiazzamento che si è associato ad un maggiore aumento dei costi per il comparto biologico rispetto al convenzionale. Anche la tipologia aziendale che contraddistingue le realtà d'impresa venete rappresenta un ostacolo alla conversione, soprattutto nel comparto allevatorio. A titolo esemplificativo si pensi alla diffusa pratica dell'ingrasso di bovini provenienti da altri paesi,

che mal si sposa con la gestione bio. Inoltre, anche la scelta della Regione di riconoscere un pagamento alle colture da foraggio senza il vincolo del possesso della stalla, non ha finora avuto riscontri positivi.

Più in generale, estendendo l'osservazione a tutta la Pianura Padana, la crescita del biologico appare frenata da un insieme di vincoli ambientali importanti, come quelli rappresentati dalla presenza di numerose Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN). Questi mettono in difficoltà i sistemi produttivi intensivi che, qualora si affrontasse un processo di conversione al biologico, necessiterebbero di costosi investimenti di riammodernamento aziendale e di un completo riassetto organizzativo dell'impresa.

In altri comparti produttivi del Nord, ad alta marginalità per ettaro, le aziende sono timorose ad avvicinarsi al biologico per questioni legate alla gestione di fitopatie e per l'aumentare di eventi climatici eccezionali, che spesso impongono una gestione emergenziale e convenzionale delle colture. A titolo esemplificativo, può essere interessante menzionare la problematica della diffusione della flavescenza dorata nell'areale del Prosecco Valdobbiadene, il cui controllo sta richiedendo strategie di difesa convenzionali piuttosto impegnative.

Anche in Emilia-Romagna, per la prima volta, i dati dell'andamento delle superfici mostrano un segno meno nonostante l'investimento finanziario sulla SRA29 sia particolarmente cospicuo, superando i 200 milioni di euro per l'intera programmazione. Diverse aziende del territorio e altri testimoni privilegiati sostengono che gli eventi violenti, come quello dell'alluvione del 2023, hanno contribuito a invertire la tendenza. Circa il 90% delle superfici certificate bio risultano sotto impegno. Ciononostante, la regione ha ricevuto parecchie defezioni, solo in parte bilanciate da nuovi ingressi.

Il caso della Lombardia è piuttosto singolare. La diminuzione delle superfici non sembra correlabile agli strumenti di aiuto dello sviluppo rurale quanto piuttosto alla decertificazione di rilevanti superfici risicole, alcune ascrivibili ad aziende accusate, a seguito di una serie di controlli, di non avere rispettato le norme sulla coltivazione biologica.

La Puglia è un'altra regione cardine del biologico nazionale e che, fino al 2023, ha conosciuto una continua crescita. L'importante calo manifestato nell'ultimo anno, pari a circa 10 mila ettari persi (-3,0%), è il risultato di una diminuzione delle superfici biologiche, evidente nella gran parte dei gruppi colturali, ivi compresi i cereali e l'olivo, seppure con una flessione contenuta al -2,3%. In che misura il fenomeno sia ascrivibile alla misura dello sviluppo rurale, lo si saprà il prossimo anno con l'analisi dei dati del 2024. La regione è infatti uscita con un avviso per la conversione di nuove superfici e il mantenimento di quelle già biologiche, andando così a colmare la mancanza di un bando per la stagione 2023.

Alle regioni che hanno registrato una diminuzione, fanno da contraltare quelle dove le superfici sono cresciute. Senza entrare nel merito di ogni singola situazione, l'approfondimento ha evidenziato che gran parte delle regioni con una crescita del bio, ha attivato nel 2023 il nuovo bando SRA29. In molti casi, peraltro, il passaggio alla programmazione 2023-2027 ha rappresentato l'occasione per rivedere al rialzo i pagamenti superficie/ettaro/coltura sulla base di nuovi giustificativi di pagamento allegati al Piano Strategico della PAC e calcolati sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno delle aziende agricole che aderiscono agli impegni agroambientali.



ABRUZZO

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	1.461	2.374	2.482	4,5
Produttori	1.074	1.690	1.806	6,9
Preparatori	204	299	287	-4,0
Produttori / Preparatori	179	382	387	1,3
Importatori	4	3	2	-33,3

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	25.022	61.332	70.614	15,1	9.282	411.469	100,0	17,2
Cereali	3.463	4.984	4.081	-18,1	- 903	56.754	13,8	7,2
Colture proteiche, leguminose, da granella	221	616	668	8,3	51	9.213	2,2	7,2
Piante da radice	132	125	333	165,7	208	4.610	1,1	7,2
Colture industriali	165	542	481	-11,3	- 61	3.119	0,8	15,4
Colture foraggere	5.527	9.120	10.312	13,1	1.192	69.539	16,9	14,8
Ortaggi**	461	761	1.037	36,3	276	11.515	2,8	9,0
Frutta***	204	287	286	-0,4	- 1	2.142	0,5	13,3
Frutta a guscio	127	111	92	-16,9	- 19	717	0,2	12,9
Agrumi	0	2	2	2,9	0	85	0,0	2,1
Vite	3.559	5.962	6.349	6,5	387	29.277	7,1	21,7
Olivo	2.474	4.455	4.357	-2,2	- 97	36.776	8,9	11,8
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	3.368	9.596	13.257	38,2	3.662	134.074	32,6	9,9
Pascolo magro	2.899	16.940	20.050	18,4	3.110	33.560	8,2	59,7
Terreno a riposo	1.724	984	1.203	22,2	219	13.439	3,3	9,0

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

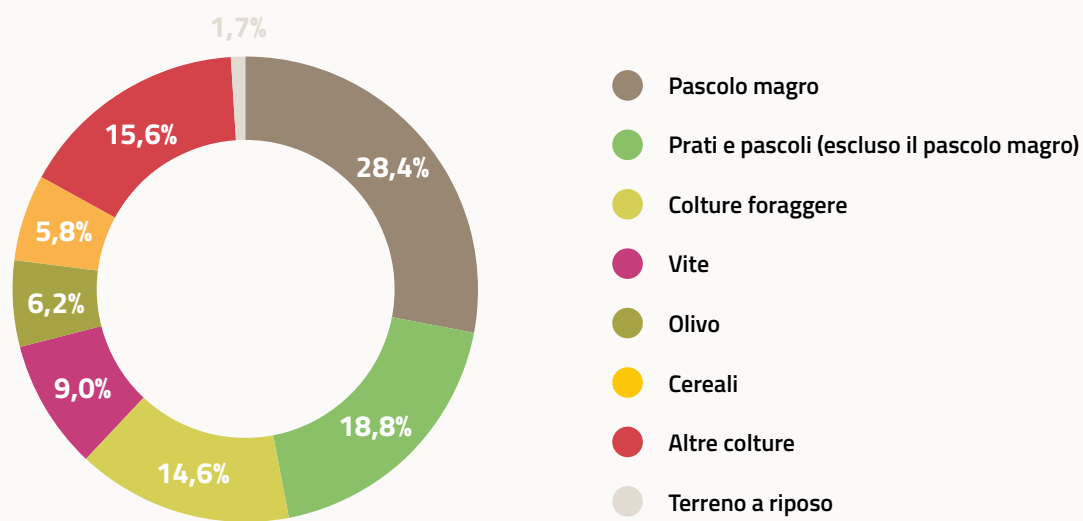
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER CULTURA

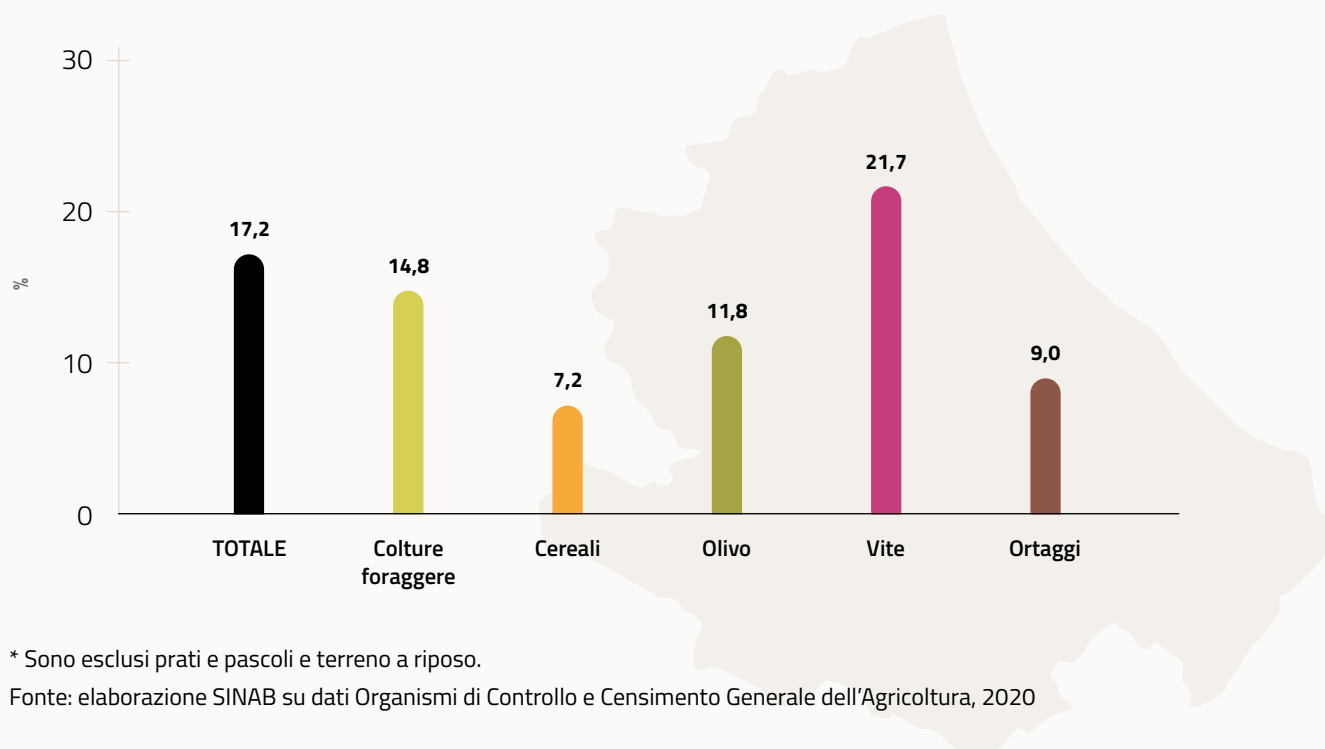
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



BASILICATA

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	1.225	3.234	3.280	1,4
Produttori	1.047	2.975	3.013	1,3
Preparatori	81	111	116	4,5
Produttori / Preparatori	96	148	151	2,0
Importatori	1	-	-	-

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	48.255	119.375	132.089	10,7	12.714	478.413	100,0	27,6
Cereali	13.323	42.143	39.043	-7,4	- 3.100	157.981	33,0	24,7
Colture proteiche, leguminose, da granella	2.141	6.935	7.962	14,8	1.027	23.468	4,9	33,9
Piante da radice	1	24	71	198,3	47	222	0,0	32,1
Colture industriali	267	7.540	9.414	24,9	1.874	1.450	0,3	649,2
Colture foraggere	8.637	16.627	20.440	22,9	3.814	55.549	11,6	36,8
Ortaggi**	677	3.794	5.981	57,7	2.187	9.122	1,9	65,6
Frutta***	1.557	1.860	1.871	0,6	11	7.922	1,7	23,6
Frutta a guscio	218	703	800	13,8	97	1.489	0,3	53,7
Agrumi	1.157	986	1.070	8,5	84	5.354	1,1	20,0
Vite	561	1.087	1.014	-6,7	- 73	3.986	0,8	25,4
Olivo	2.741	6.130	6.559	7,0	429	20.639	4,3	31,8
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	5.662	11.962	14.284	19,4	2.322	87.095	18,2	16,4
Pascolo magro	3.943	10.712	13.927	30,0	3.215	58.931	12,3	23,6
Terreno a riposo	4.724	2.899	2.744	-5,4	- 156	36.636	7,7	7,5

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

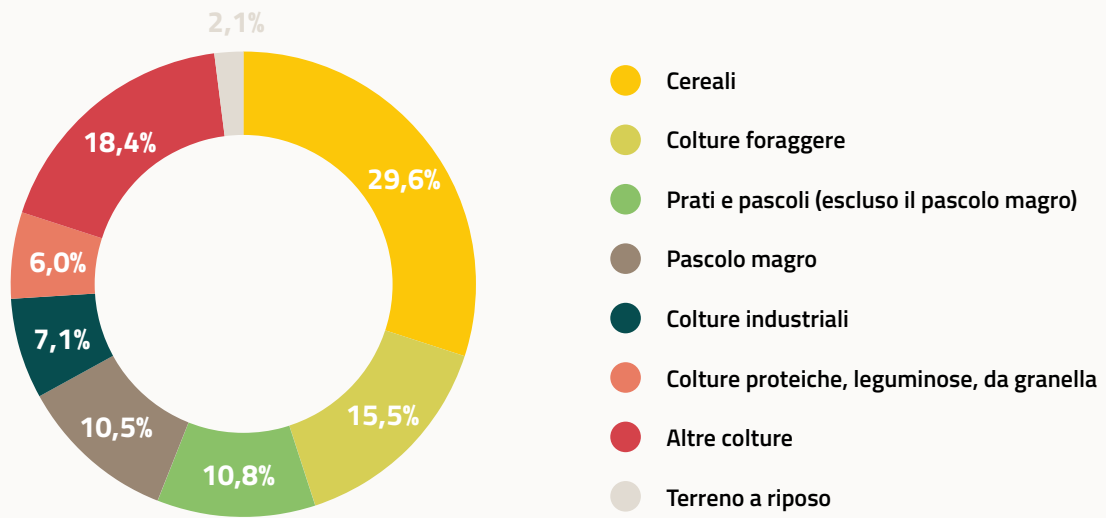
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

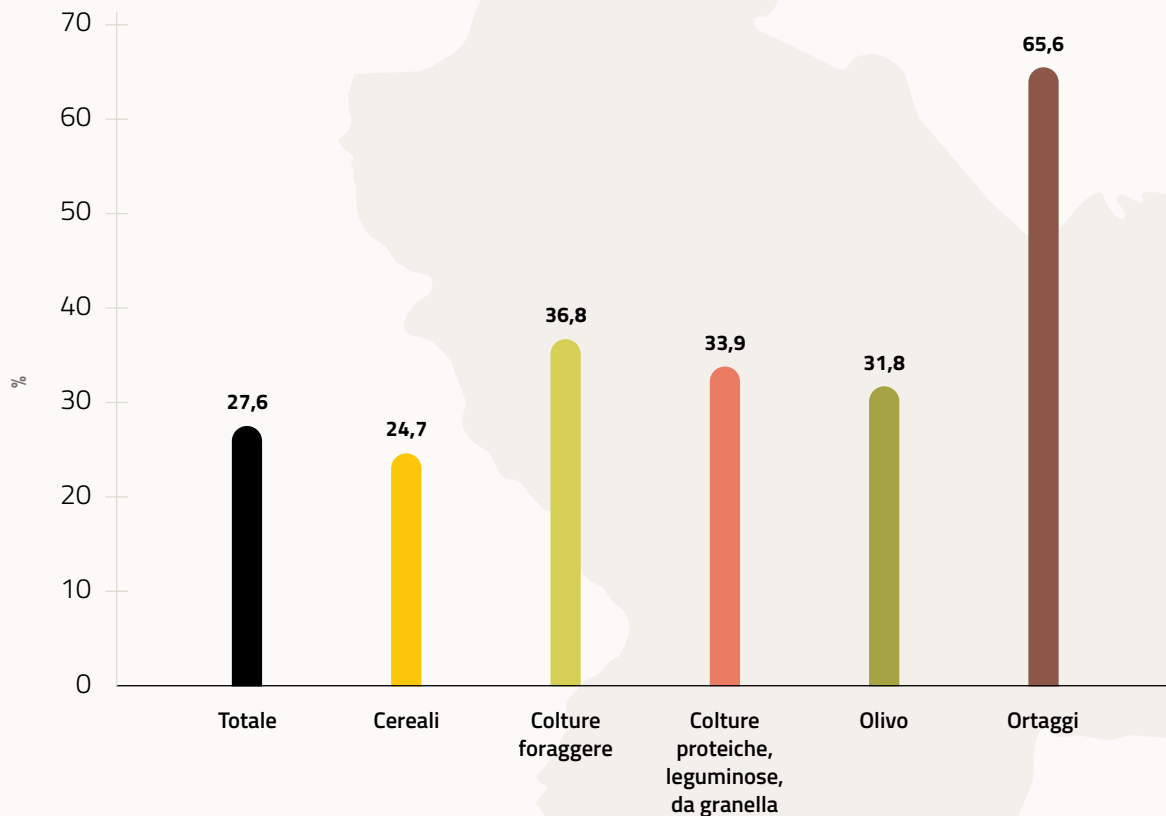
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



CALABRIA

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	8.787	10.442	10.396	-0,4
Produttori	7.860	8.156	8.094	-0,8
Preparatori	243	363	355	-2,2
Produttori / Preparatori	680	1.914	1.938	1,3
Importatori	4	9	9	0

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	160.164	193.616	195.571	1,0	1.955	538.160	100,0	36,3
Cereali	13.610	13.107	10.046	-23,4	- 3.062	53.282	9,9	18,9
Colture proteiche, leguminose, da granella	940	1.698	992	-41,6	- 706	5.448	1,0	18,2
Piante da radice	150	173	196	13,5	23	3.303	0,6	5,9
Colture industriali	357	321	344	7,4	24	542	0,1	63,5
Colture foraggere	15.004	29.633	30.858	4,1	1.224	66.440	12,3	46,4
Ortaggi**	961	927	935	0,9	8	9.971	1,9	9,4
Frutta***	2.234	4.243	3.862	-9,0	- 381	8.569	1,6	45,1
Frutta a guscio	2.031	2.521	2.826	12,1	305	6.076	1,1	46,5
Agrumi	9.549	10.723	10.685	-0,4	- 38	29.498	5,5	36,2
Vite	3.128	3.517	3.259	-7,3	- 258	6.954	1,3	46,9
Olivo	54.644	69.034	69.009	0,0	- 25	162.283	30,2	42,5
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	29.877	31.311	32.107	2,5	796	117.643	21,9	27,3
Pascolo magro	13.015	21.313	25.089	17,7	3.776	36.580	6,8	68,6
Terreno a riposo	3.866	1.296	1.065	-17,8	- 231	14.161	2,6	7,5

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

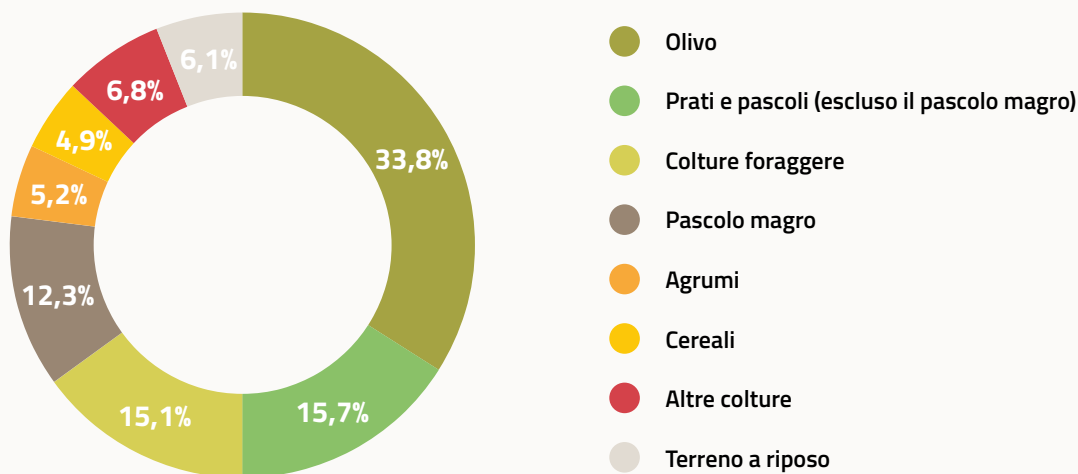
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

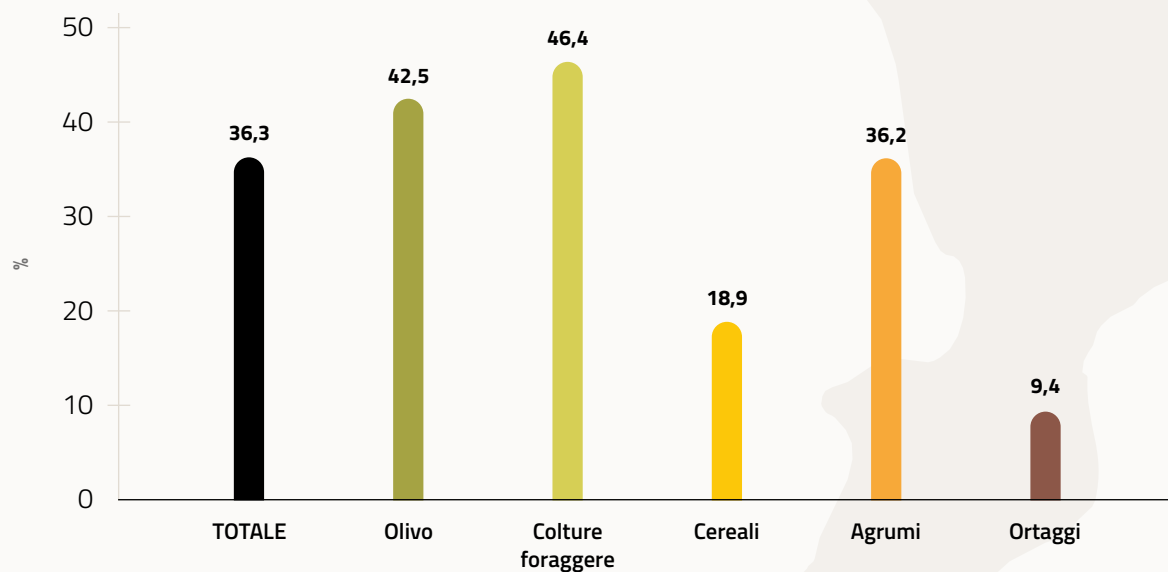
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



CAMPANIA

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	2.016	7.322	7.473	2,1
Produttori	1.474	6.093	6.244	2,5
Preparatori	343	638	639	0,2
Produttori / Preparatori	190	550	549	-0,2
Importatori	9	41	41	0,0

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	20.548	101.759	102.895	1,1	1.136	503.579	100,0	20,4
Cereali	1.578	11.855	12.944	9,2	1.089	101.777	20,2	12,7
Colture proteiche, leguminose, da granella	312	2.391	1.533	-35,9	- 858	6.487	1,3	23,6
Piante da radice	40	71	87	23,1	16	2.401	0,5	3,6
Colture industriali	102	483	667	38,1	184	5.136	1,0	13,0
Colture foraggere	1.906	15.682	20.597	31,3	4.915	103.259	20,5	19,9
Ortaggi**	633	3.361	2.888	-14,1	- 473	20.227	4,0	14,3
Frutta***	626	3.494	1.926	-44,9	- 1.568	16.161	3,2	11,9
Frutta a guscio	5.226	10.912	11.138	2,1	226	28.052	5,6	39,7
Agrumi	64	175	176	0,7	1	1.109	0,2	15,9
Vite	682	2.743	2.336	-14,9	- 407	17.155	3,4	13,6
Olivo	2.786	12.892	11.424	-11,4	- 1.467	53.681	10,7	21,3
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	1.360	28.637	24.841	-13,3	- 3.797	94.344	18,7	26,3
Pascolo magro	1.788	5.600	7.042	25,7	1.442	31.427	6,2	22,4
Terreno a riposo	740	1.924	1.236	-35,8	- 689	7.548	1,5	16,4

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

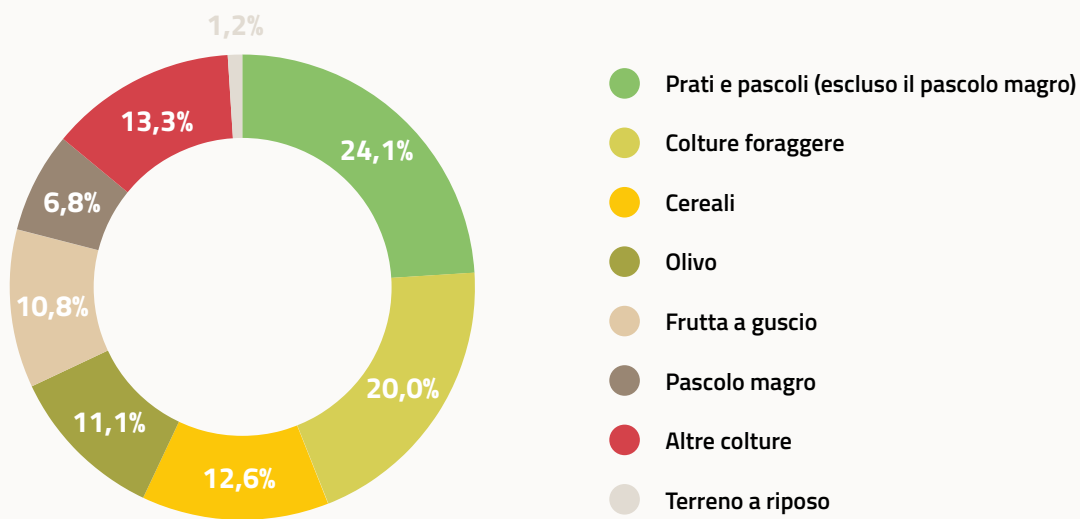
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

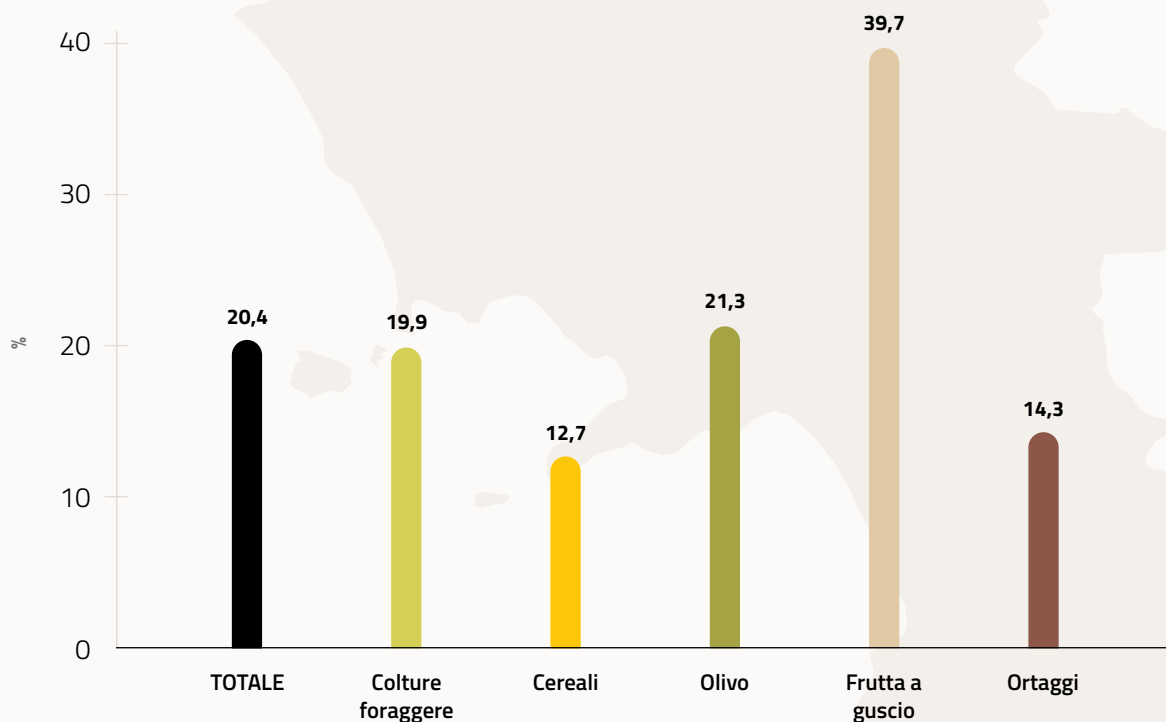
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



EMILIA-ROMAGNA

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	3.876	6.699	6.576	-1,8
Produttori	2.678	4.753	4.651	-2,1
Preparatori	816	1.047	1.041	-0,6
Produttori / Preparatori	327	827	815	-1,5
Importatori	55	72	69	-4,2

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	88.899	193.361	192.015	-0,7	- 1.346	1.042.889	100,0	18,4
Cereali	12.852	34.516	36.124	4,7	1.608	328.352	31,5	11,0
Colture proteiche, leguminose, da granella	529	1.552	1.793	15,5	240	13.259	1,3	13,5
Piante da radice	120	885	935	5,7	50	22.955	2,2	4,1
Colture industriali	2.167	8.414	7.637	-9,2	- 777	55.814	5,4	13,7
Colture foraggere	40.279	69.459	73.987	6,5	4.527	362.215	34,7	20,4
Ortaggi**	2.458	8.349	5.252	-37,1	- 3.097	37.300	3,6	14,1
Frutta***	2.266	3.083	2.838	-8,0	- 245	50.029	4,8	5,7
Frutta a guscio	1.196	1.618	1.677	3,7	59	3.661	0,4	45,8
Agrumi	51	4	14	256,0	10	85	0,0	16,5
Vite	2.580	6.653	6.420	-3,5	- 232	54.834	5,3	11,7
Olivo	629	1.411	1.508	6,9	98	4.552	0,4	33,1
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	16.554	33.411	29.174	-12,7	- 4.237	54.178	5,2	53,8
Pascolo magro	2.186	7.223	6.840	-5,3	- 383	8.260	0,8	82,8
Terreno a riposo	3.811	4.586	8.856	93,1	4.269	15.004	1,4	59,0

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

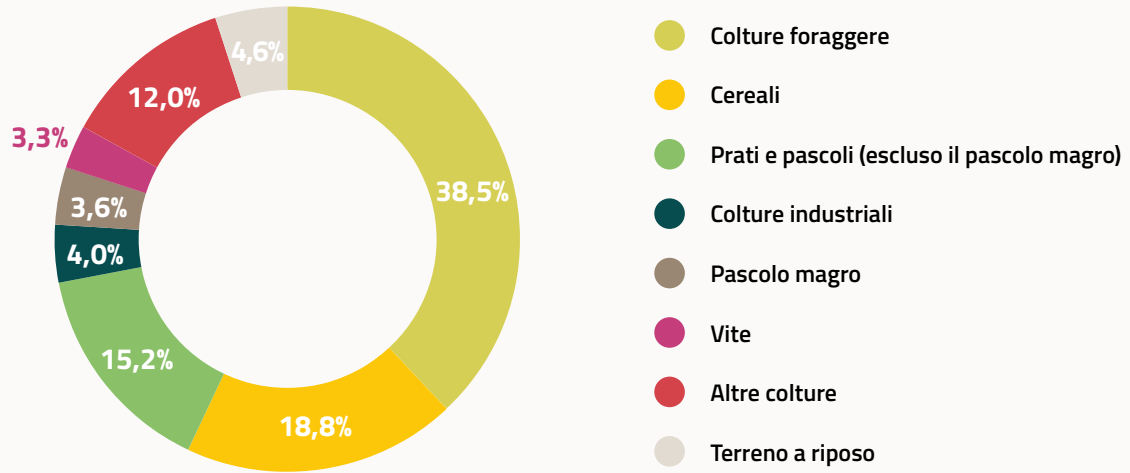
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

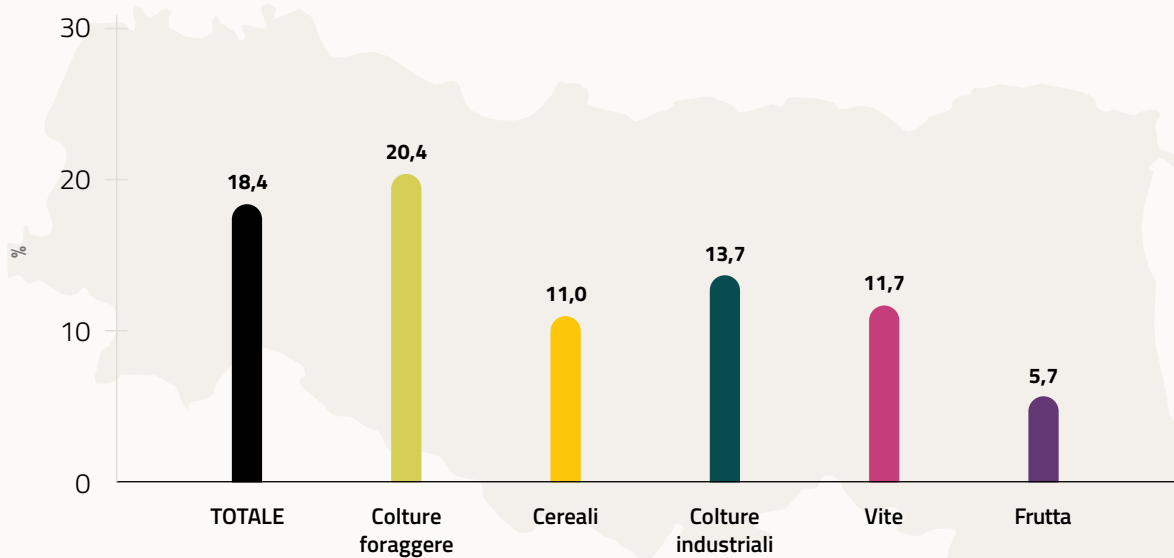
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e SIB



FRIULI-VENEZIA GIULIA

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	441	1.125	1.131	0,5
Produttori	220	709	730	3,0
Preparatori	128	211	197	-6,6
Produttori / Preparatori	87	196	194	-1,0
Importatori	6	9	10	11,1

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	3.701	20.295	21.496	5,9	1.201	224.253	100,0	9,6
Cereali	376	1.427	1.306	-8,5	- 121	73.329	32,7	1,8
Colture proteiche, leguminose, da granella	37	151	177	17,4	26	1.811	0,8	9,8
Piante da radice	11	38	37	-2,7	- 1	751	0,3	5,0
Colture industriali	483	1.465	1.619	10,5	154	42.201	18,8	3,8
Colture foraggere	452	3.076	3.515	14,3	439	30.517	13,6	11,5
Ortaggi**	104	191	344	80,1	153	1.324	0,6	26,0
Frutta***	229	301	290	-3,7	- 11	2.326	1,0	12,5
Frutta a guscio	4	89	168	88,3	79	596	0,3	28,1
Agrumi	-	-	-	-	-	4	0,0	0,0
Vite	571	2.376	2.441	2,7	65	26.697	11,9	9,1
Olivo	53	84	75	-10,1	- 9	477	0,2	15,8
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	770	4.022	4.129	2,7	107	22.933	10,2	18,0
Pascolo magro	414	5.577	6.236	11,8	659	9.754	4,3	63,9
Terreno a riposo	146	365	293	-19,8	- 72	6.372	2,8	4,6

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

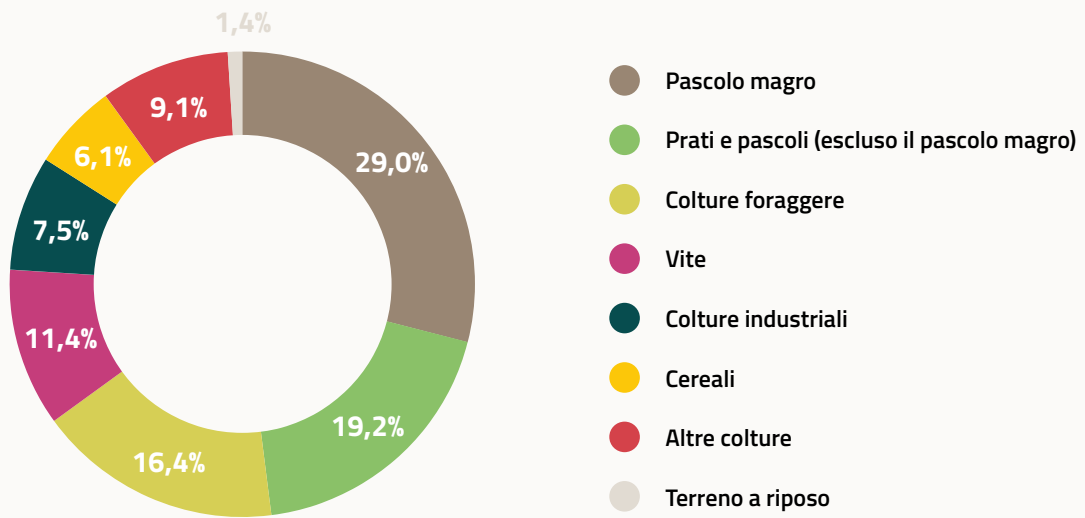
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

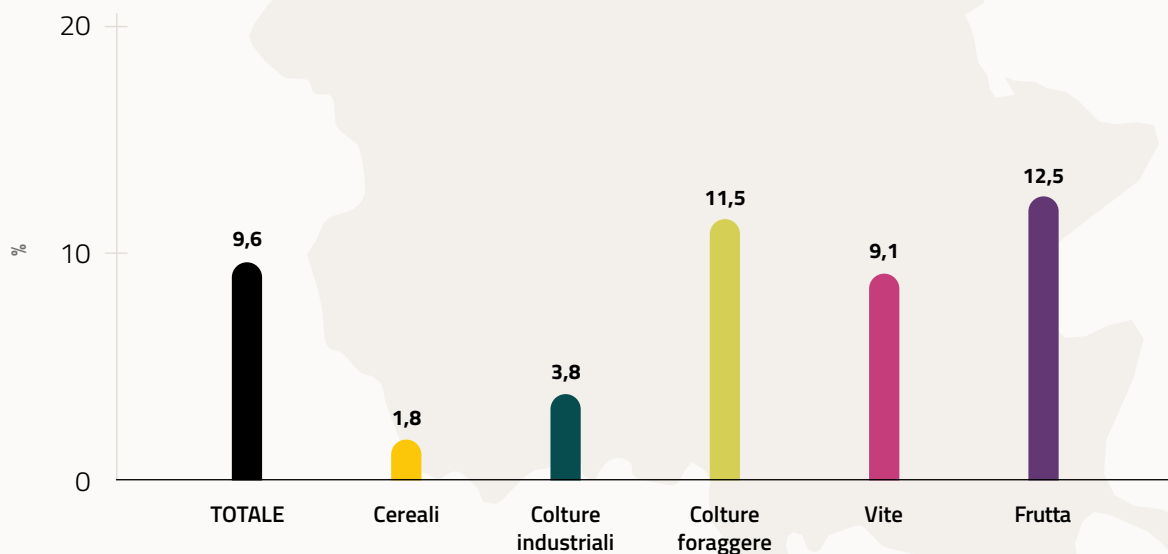
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



LAZIO

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	3.247	5.686	5.600	-1,5
Produttori	2.607	4.419	4.376	-1,0
Preparatori	363	505	473	-6,3
Produttori / Preparatori	269	738	726	-1,6
Importatori	8	24	25	4,2

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	110.277	173.950	173.205	-0,4	- 745	642.298	100,0	27,0
Cereali	12.796	17.716	16.968	-4,2	- 748	100.531	15,7	16,9
Colture proteiche, leguminose, da granella	992	2.682	1.927	-28,2	- 756	11.242	1,8	17,1
Piante da radice	18	97	185	90,1	88	2.038	0,3	9,1
Colture industriali	567	1.759	1.405	-20,1	- 354	7.671	1,2	18,3
Colture foraggere	30.991	41.871	36.435	-13,0	- 5.435	180.177	28,1	20,2
Ortaggi**	1.380	4.960	5.383	8,5	422	23.568	3,7	22,8
Frutta***	1.905	3.183	2.468	-22,4	- 714	13.308	2,1	18,5
Frutta a guscio	5.562	11.280	11.886	5,4	606	32.145	5,0	37,0
Agrumi	5	31	70	126,8	39	1.003	0,2	7,0
Vite	1.643	2.673	2.643	-1,1	- 30	14.292	2,2	18,5
Olivo	6.494	10.950	12.211	11,5	1.261	52.703	8,2	23,2
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	26.853	53.236	50.559	-5,0	- 2.677	125.906	19,6	40,2
Pascolo magro	12.452	16.205	22.857	41,1	6.652	40.893	6,4	55,9
Terreno a riposo	3.851	1.861	1.904	2,3	43	15.284	2,4	12,5

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

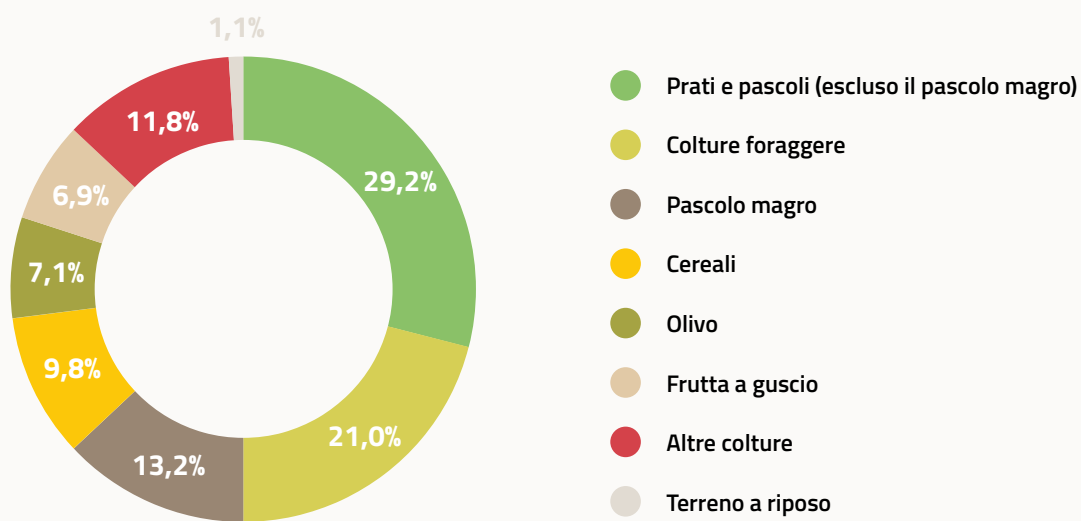
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

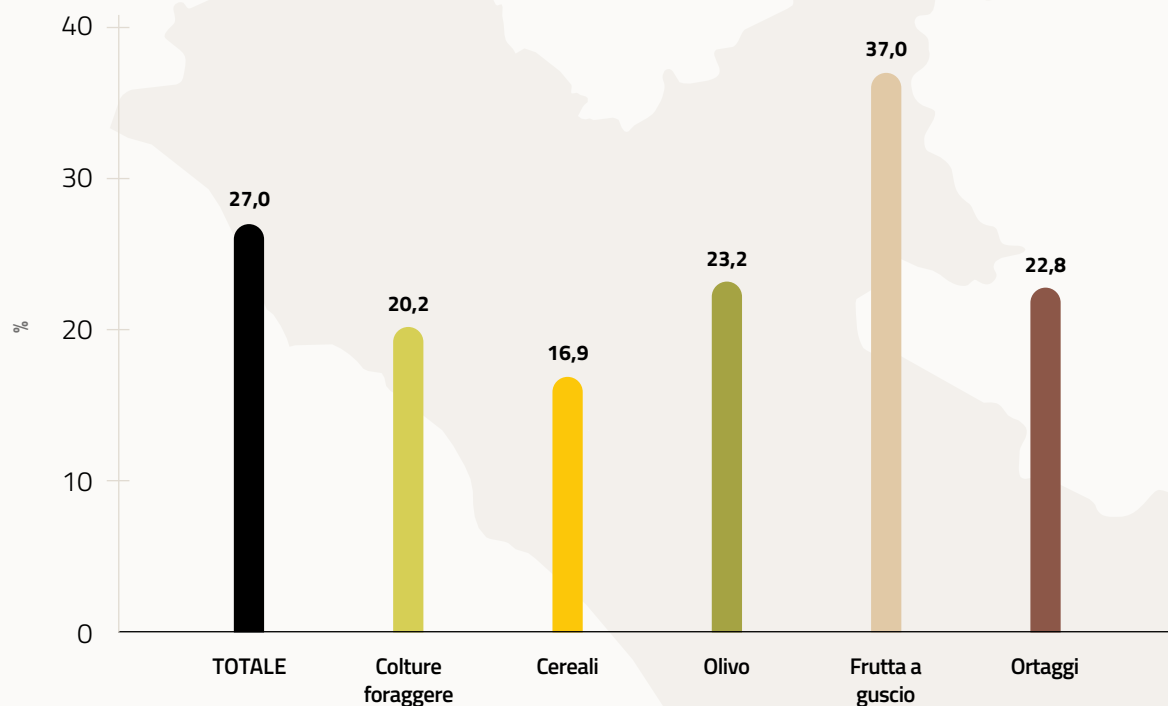
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



LIGURIA

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	389	562	579	3,0
Produttori	207	280	296	5,7
Preparatori	113	150	152	1,3
Produttori / Preparatori	59	109	108	-0,9
Importatori	10	23	23	0,0

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	2.902	7.089	7.823	10,4	734	42.397	100,0	18,5
Cereali	16	75	66	-12,2	-9	1.202	2,8	5,5
Colture proteiche, leguminose, da granella	4	1	2	112,7	1	144	0,3	1,4
Piante da radice	4	7	12	70,0	5	415	1,0	2,9
Colture industriali	44	74	84	13,8	10	448	1,1	18,8
Colture foraggere	45	219	423	93,0	204	2.456	5,8	17,2
Ortaggi**	52	92	52	-43,3	-40	1.103	2,6	4,7
Frutta***	24	34	125	273,2	92	512	1,2	24,5
Frutta a guscio	115	86	99	15,3	13	521	1,2	18,9
Agrumi	0	1	2	65,8	1	117	0,3	1,9
Vite	33	79	120	53,3	42	1.320	3,1	9,1
Olivo	213	629	569	-9,6	-60	8.413	19,8	6,8
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	1.960	3.748	3.787	1,0	39	16.163	38,1	23,4
Pascolo magro	59	1.781	2.122	19,2	342	4.092	9,7	51,9
Terreno a riposo	181	35	94	165,0	58	1.435	3,4	6,5

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

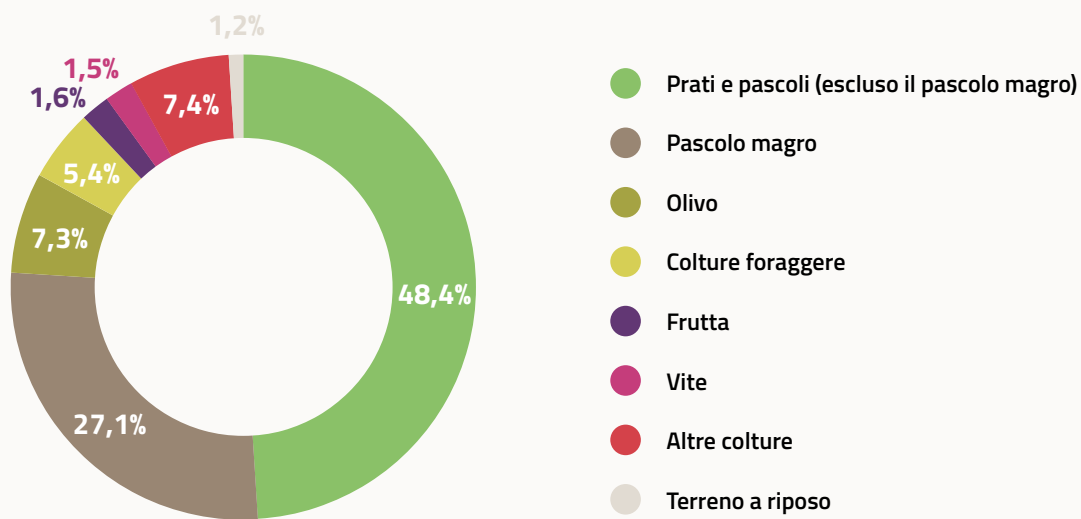
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

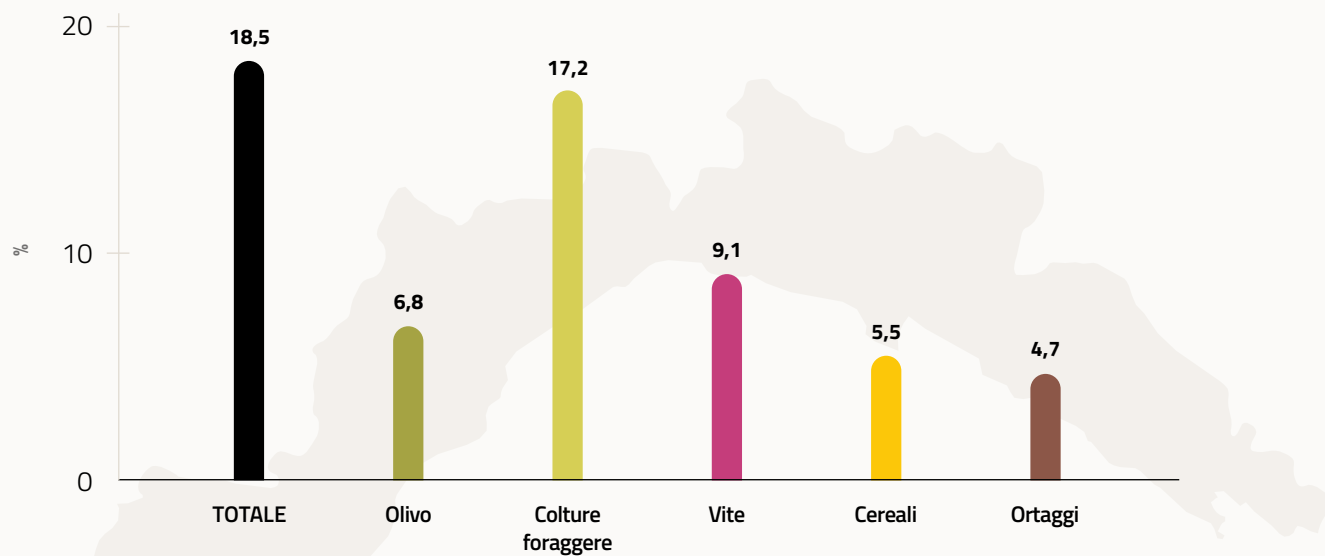
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



LOMBARDIA

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	1.700	3.260	3.202	-1,8
Produttori	725	1.482	1.443	-2,6
Preparatori	697	1.127	1.086	-3,6
Produttori / Preparatori	243	525	551	5,0
Importatori	35	126	122	-3,2

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	23.352	54.180	53.758	-0,8	- 422	974.347	100,0	5,5
Cereali	9.868	23.015	15.561	-32,4	- 7.454	404.571	41,5	3,8
Colture proteiche, leguminose, da granella	306	439	642	46,2	203	8.349	0,9	7,7
Piante da radice	34	111	134	21,2	23	2.579	0,3	5,2
Colture industriali	1.278	4.490	5.613	25,0	1.123	38.132	3,9	14,7
Colture foraggere	3.978	10.225	14.910	45,8	4.686	255.995	26,3	5,8
Ortaggi**	1.133	2.489	2.012	-19,2	- 477	14.833	1,5	13,6
Frutta***	452	704	490	-30,4	- 214	4.481	0,5	10,9
Frutta a guscio	35	95	207	117,5	112	1.254	0,1	16,5
Agrumi	0	1	9	1140,6	8	260	0,0	3,4
Vite	1.947	4.234	4.478	5,7	243	22.660	2,3	19,8
Olivo	345	292	599	105,3	307	4.260	0,4	14,1
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	1.821	4.327	4.011	-7,3	- 317	148.368	15,2	2,7
Pascolo magro	1.655	2.206	2.800	26,9	594	40.778	4,2	6,9
Terreno a riposo	237	499	442	-11,3	- 57	14.010	1,4	3,2

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

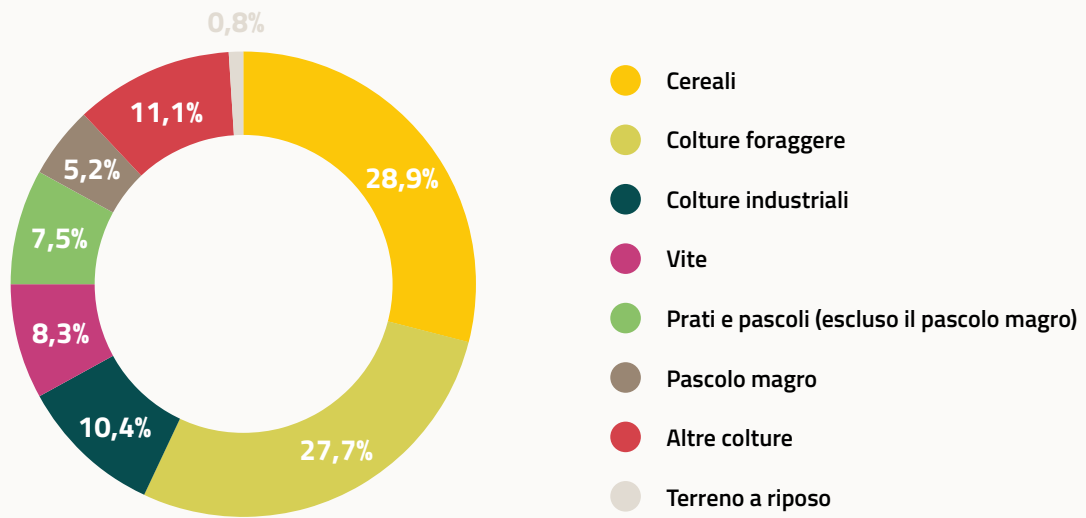
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

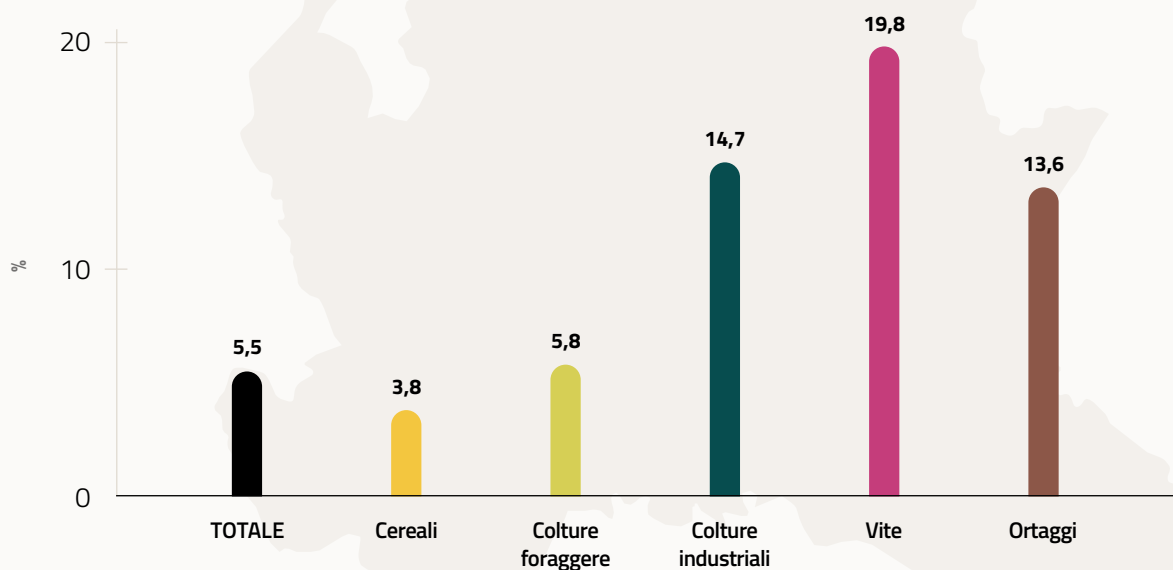
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



MARCHE

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	2.187	4.224	4.195	-0,7
Produttori	1.707	3.341	3.326	-0,4
Preparatori	211	289	260	-10,0
Produttori / Preparatori	263	586	600	2,4
Importatori	6	8	9	12,5

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	57.030	121.416	128.307	5,7	6.891	455.099	100,0	28,2
Cereali	10.979	22.010	23.588	7,2	1.578	150.715	33,1	15,7
Colture proteiche, leguminose, da granella	3.505	2.923	3.330	13,9	407	21.770	4,8	15,3
Piante da radice	53	613	627	2,3	14	1.003	0,2	62,5
Colture industriali	1.873	4.756	5.055	6,3	299	44.266	9,7	11,4
Colture foraggere	17.793	34.146	42.109	23,3	7.964	118.178	26,0	35,6
Ortaggi**	1.461	4.179	5.023	20,2	844	5.415	1,2	92,8
Frutta***	343	803	941	17,2	138	2.506	0,6	37,5
Frutta a guscio	129	889	593	-33,3	- 296	1.185	0,3	50,1
Agrumi	0	1	1	8,7	0	104	0,0	0,6
Vite	3.752	6.866	7.317	6,6	451	14.058	3,1	52,1
Olivo	1.921	3.714	4.244	14,3	530	12.025	2,6	35,3
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	11.691	21.134	22.658	7,2	1.525	39.384	8,7	57,5
Pascolo magro	1.589	8.445	870	-89,7	- 7.575	13.942	3,1	6,2
Terreno a riposo	1.201	7.775	8.990	15,6	1.215	18.187	4,0	49,4

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

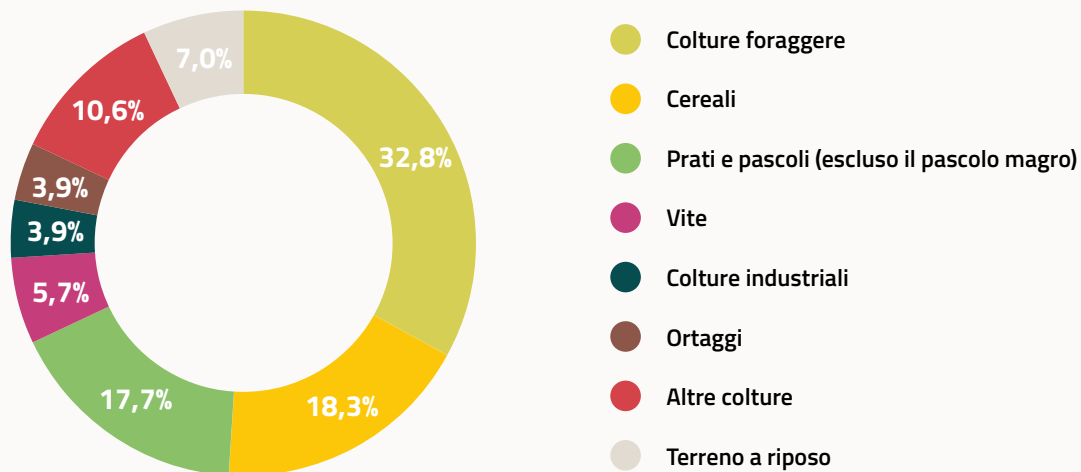
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

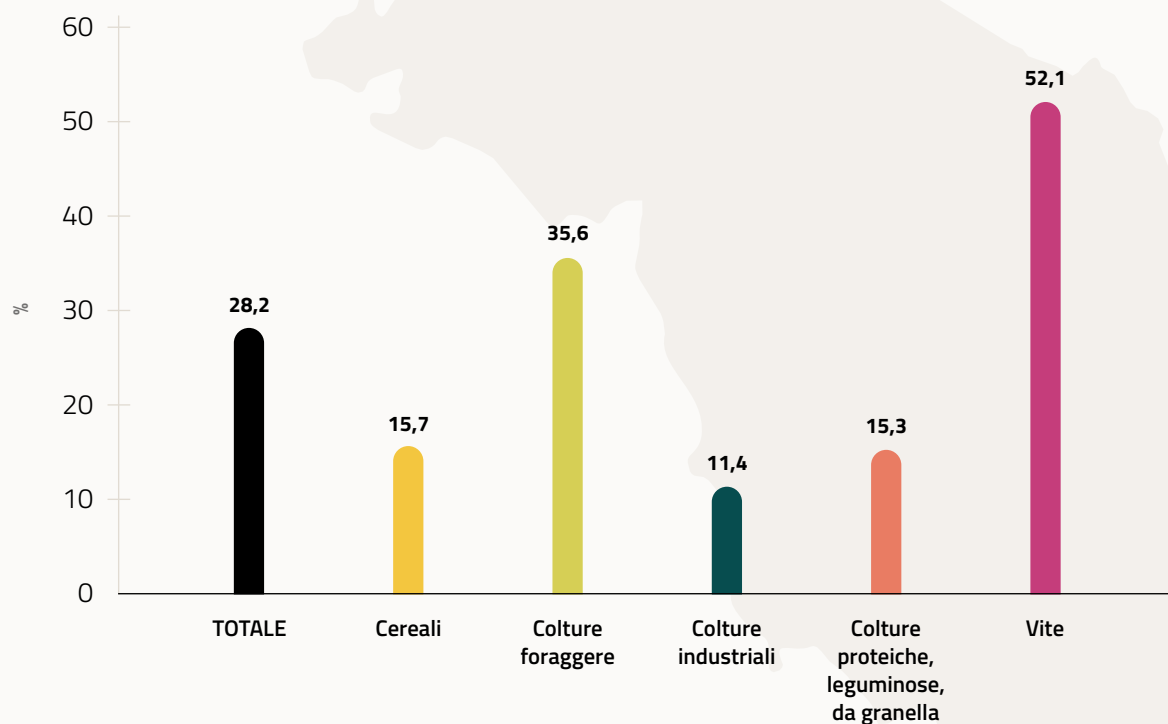
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



MOLISE

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	230	515	783	52,0
Produttori	165	356	636	78,7
Preparatori	41	78	71	-9,0
Produttori / Preparatori	24	79	75	-5,1
Importatori	-	2	1	-50,0

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	4.611	12.325	20.810	68,8	8.485	185.969	100,0	11,2
Cereali	1.276	3.253	5.029	54,6	1.776	65.519	35,2	7,7
Colture proteiche, leguminose, da granella	203	855	908	6,2	53	9.837	5,3	9,2
Piante da radice	6	1	5	630,7	4	184	0,1	2,5
Colture industriali	176	834	1.132	35,7	298	7.075	3,8	16,0
Colture foraggere	957	2.127	4.416	107,6	2.289	39.992	21,5	11,0
Ortaggi**	123	319	454	42,5	135	2.386	1,3	19,0
Frutta***	198	255	221	-13,4	- 34	772	0,4	28,6
Frutta a guscio	20	185	260	40,7	75	531	0,3	48,9
Agrumi	0	0	1	187,0	0	12	0,0	5,8
Vite	303	568	697	22,6	128	3.722	2,0	18,7
Olivo	455	1.109	1.768	59,5	659	11.648	6,3	15,2
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	257	460	965	109,9	505	25.337	13,6	3,8
Pascolo magro	31	559	1.210	116,3	650	8.614	4,6	14,0
Terreno a riposo	222	92	240	159,4	147	6.689	3,6	3,6

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

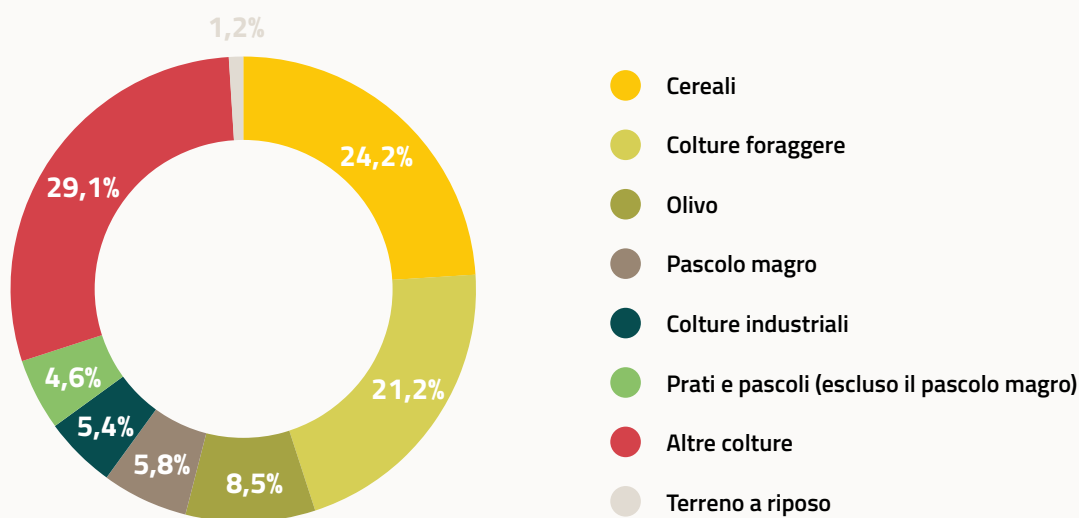
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

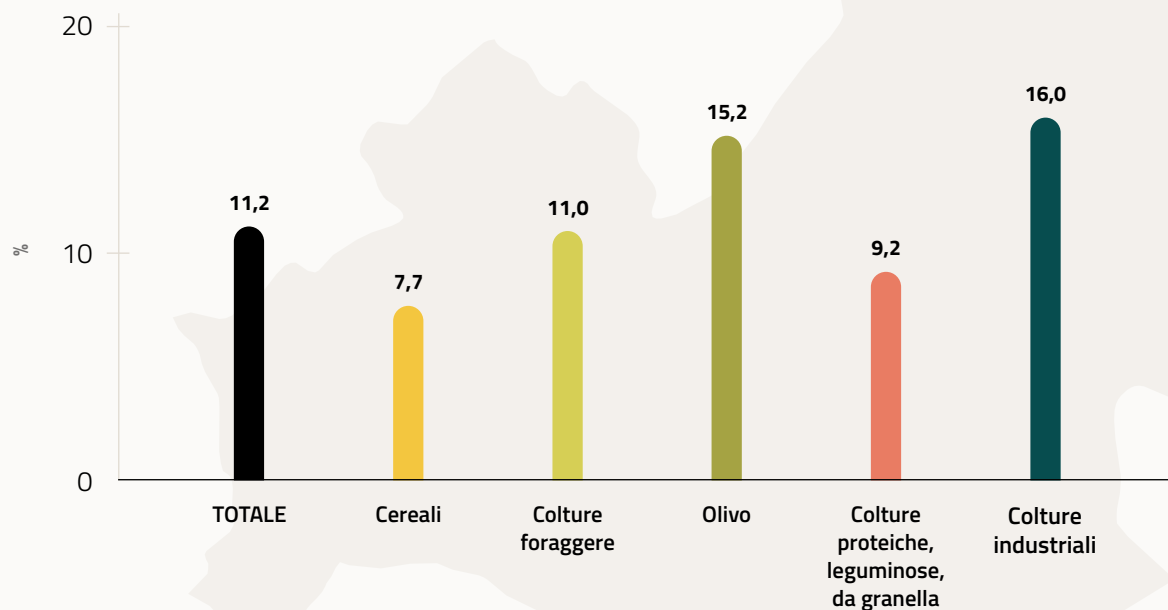
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



PIEMONTE

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	2.120	3.438	3.399	-1,1
Produttori	1.361	2.052	2.040	-0,6
Preparatori	424	633	597	-5,7
Produttori / Preparatori	294	691	699	1,2
Importatori	41	62	63	1,6

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	31.656	54.617	57.567	5,4	2.950	920.801	100,0	6,3
Cereali	8.431	8.942	10.390	16,2	1.448	363.969	39,5	2,9
Colture proteiche, leguminose, da granella	215	404	316	-21,8	- 88	7.506	0,8	4,2
Piante da radice	29	124	88	-29,0	- 36	1.708	0,2	5,2
Colture industriali	1.488	2.952	4.058	37,5	1.106	24.619	2,7	16,5
Colture foraggere	4.064	6.446	5.754	-10,7	- 692	145.339	15,8	4,0
Ortaggi**	842	1.881	1.471	-21,8	- 410	7.670	0,8	19,2
Frutta***	1.402	2.938	3.450	17,4	512	19.099	2,1	18,1
Frutta a guscio	1.691	4.544	4.899	7,8	355	30.375	3,3	16,1
Agrumi	0	0	1	256,4	1	46	0,0	2,8
Vite	1.681	4.238	4.773	12,6	535	43.408	4,7	11,0
Olivo	26	344	129	-62,4	- 214	998	0,1	12,9
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	5.397	8.420	11.872	41,0	3.452	140.819	15,3	8,4
Pascolo magro	5.611	9.814	6.558	-33,2	- 3.256	110.023	11,9	6,0
Terreno a riposo	528	1.185	1.182	-0,3	- 4	16.788	1,8	7,0

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

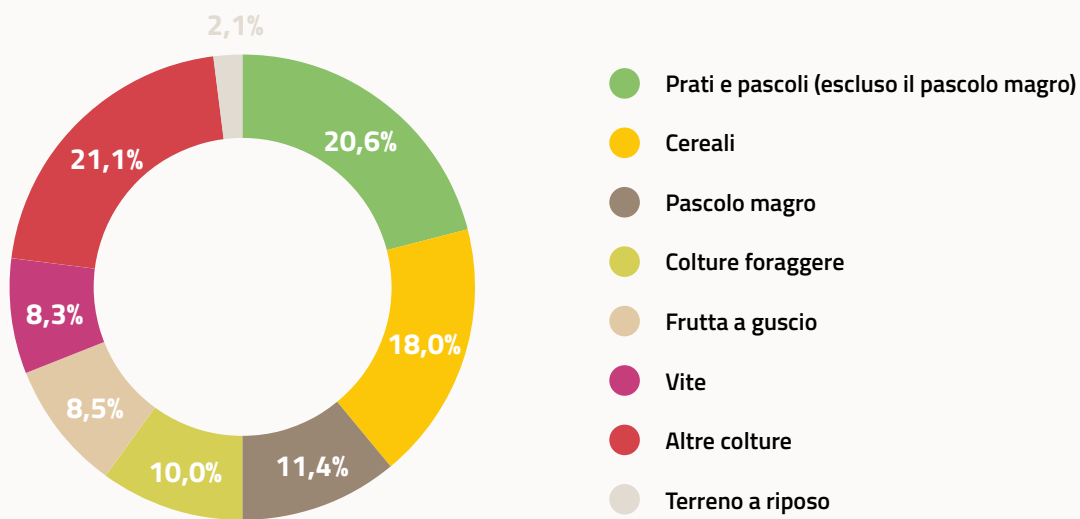
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

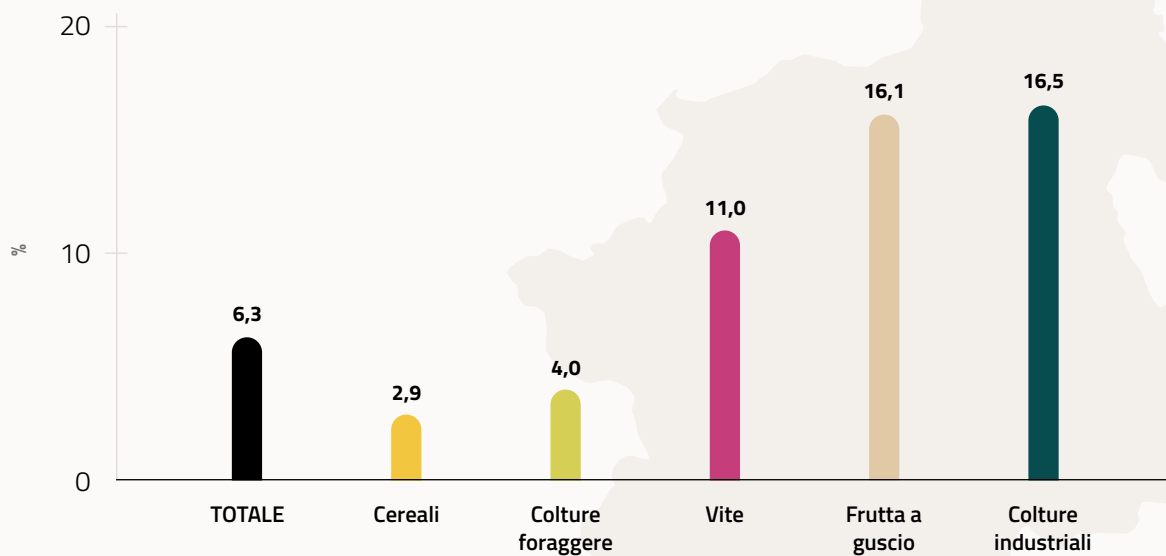
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	1.092	1.855	2.677	44,3
Produttori	830	1.358	1.954	43,9
Preparatori	247	337	394	16,9
Produttori / Preparatori	8	143	313	118,9
Importatori	7	17	16	-5,9

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	7.110	13.875	41.970	202,5	28.094	199.048	100,0	21,1
Cereali	26	176	252	43,2	76	1.147	0,6	21,9
Colture proteiche, leguminose, da granella	-	8	1	-81,6	-7	53	0,0	2,8
Piante da radice	66	46	42	-9,2	-4	655	0,3	6,4
Colture industriali	8	31	144	372,4	114	176	0,1	81,8
Colture foraggere	88	47	58	24,6	11	12.017	6,0	0,5
Ortaggi**	81	62	56	-8,8	-5	791	0,4	7,1
Frutta***	1.412	2.978	2.678	-10,1	-300	18.594	9,3	14,4
Frutta a guscio	170	26	37	43,1	11	398	0,2	9,3
Agrumi	-	-	-	-	-	37	0,0	0,0
Vite	532	664	588	-11,4	-76	5.400	2,7	10,9
Olivo	51	3	9	193,6	6	84	0,0	10,8
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	2.295	9.503	32.450	241,5	22.947	124.228	62,4	26,1
Pascolo magro	2.368	186	5.517	2871,7	5.331	32.095	16,1	17,2
Terreno a riposo	2	140	136	-2,5	-3	1.116	0,6	12,2

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

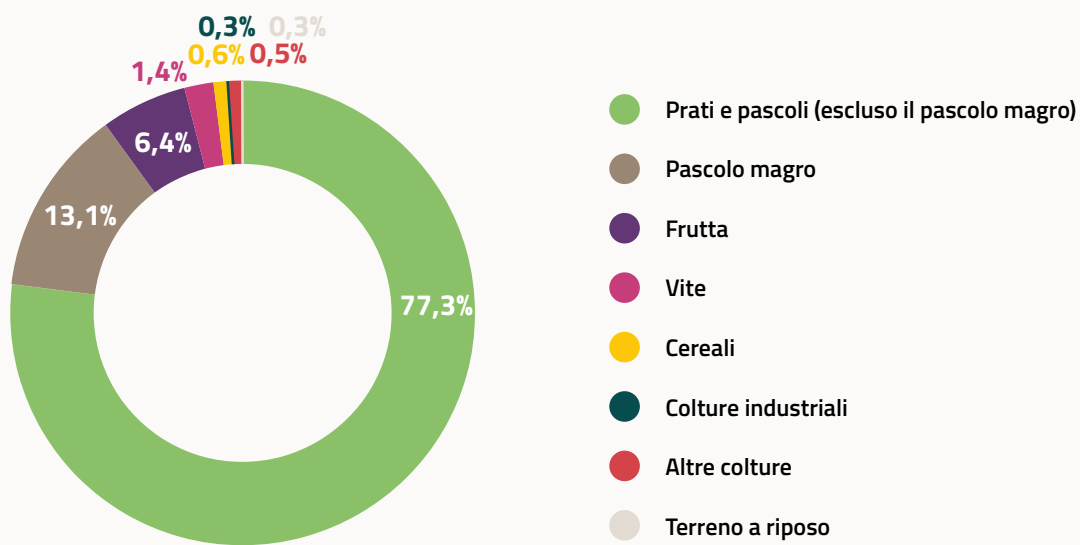
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

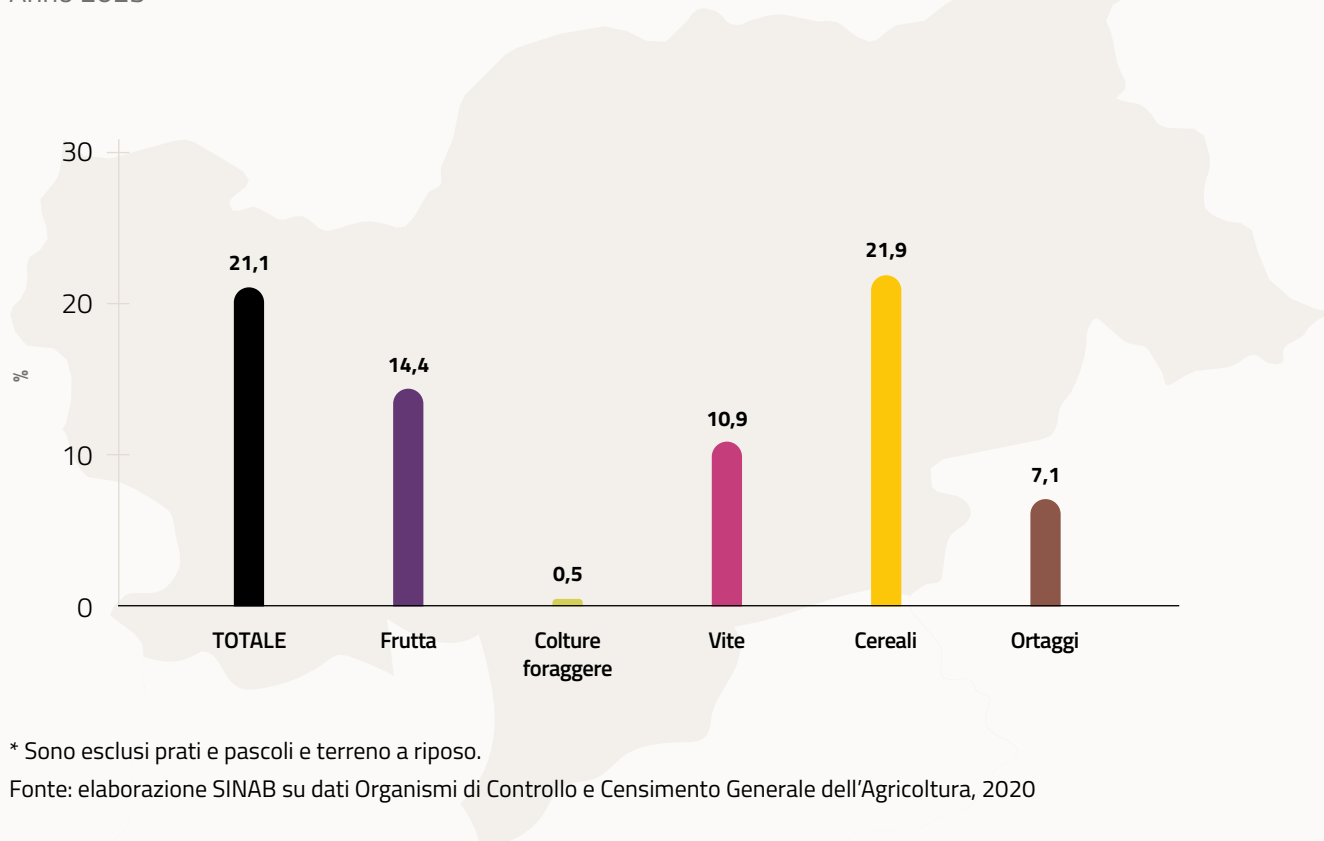
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	652	1.256	1.130	-10,0
Produttori	534	919	646	-29,7
Preparatori	116	155	228	47,1
Produttori / Preparatori	-	178	252	41,6
Importatori	2	4	4	0,0

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	5.476	15.421	8.988	-41,7	- 6.433	113.272	100,0	7,9
Cereali	107	34	29	-14,4	- 5	1.028	0,9	2,8
Colture proteiche, leguminose, da granella	-	0	1	360,5	1	11	0,0	11,1
Piante da radice	33	38	36	-4,9	- 2	456	0,4	8,0
Colture industriali	24	16	16	-0,1	- 0	85	0,1	18,5
Colture foraggere	86	136	112	-18,1	- 25	5.637	5,0	2,0
Ortaggi**	57	115	107	-6,9	- 8	399	0,4	26,9
Frutta***	472	1.001	857	-14,3	- 143	11.214	9,9	7,6
Frutta a guscio	12	60	61	1,4	1	647	0,6	9,5
Agrumi	-	0	0	-0,9	- 0	2	0,0	9,9
Vite	265	1.651	1.635	-1,0	- 16	10.538	9,3	15,5
Olivo	11	109	91	-16,6	- 18	449	0,4	20,3
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	610	4.839	4.670	-3,5	- 169	53.953	47,6	8,7
Pascolo magro	3.547	4.776	601	-87,4	- 4.176	27.733	24,5	2,2
Terreno a riposo	207	17	13	-24,6	- 4	341	0,3	3,8

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

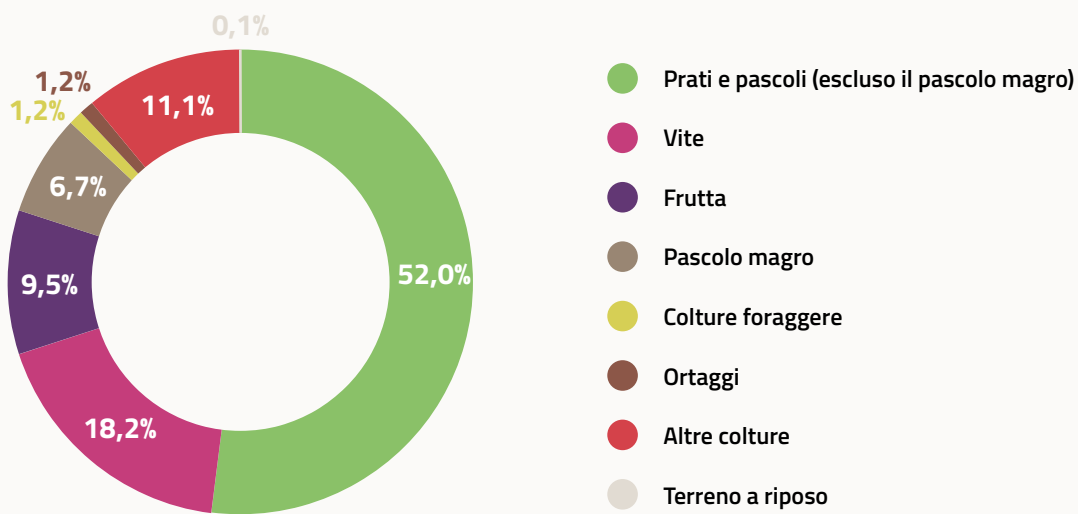
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

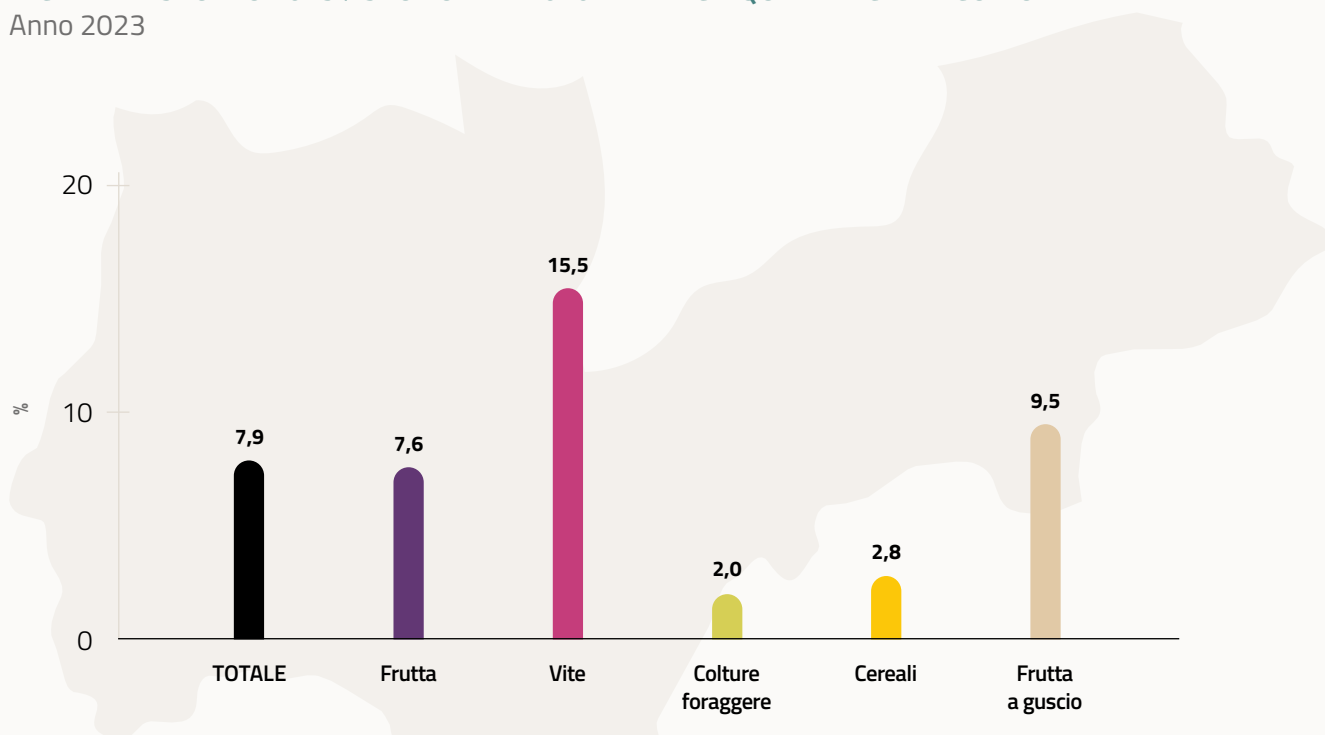
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



PUGLIA

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	6.599	11.408	11.362	-0,4
Produttori	4.803	9.198	8.981	-2,4
Preparatori	563	734	892	21,5
Produttori / Preparatori	1.223	1.460	1.473	0,9
Importatori	10	16	16	0,0

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	176.998	320.829	311.067	-3,0	- 9.763	1.300.891	100,0	23,9
Cereali	37.168	63.463	52.303	-17,6	- 11.160	378.024	29,1	13,8
Colture proteiche, leguminose, da granella	7.834	11.804	12.990	10,0	1.186	52.788	4,1	24,6
Piante da radice	125	95	110	15,6	15	1.845	0,1	5,9
Colture industriali	1.348	3.569	4.448	24,6	878	9.614	0,7	46,3
Colture foraggere	19.434	27.966	26.819	-4,1	- 1.148	82.990	6,4	32,3
Ortaggi**	7.939	12.650	11.358	-10,2	- 1.291	44.540	3,4	25,5
Frutta***	3.648	7.924	7.718	-2,6	- 206	23.538	1,8	32,8
Frutta a guscio	4.877	9.385	9.281	-1,1	- 104	14.167	1,1	65,5
Agrumi	1.559	2.090	2.168	3,7	78	9.616	0,7	22,5
Vite	10.269	19.372	20.515	5,9	1.143	96.971	7,5	21,2
Olivo	49.822	88.652	86.651	-2,3	- 2.001	351.980	27,1	24,6
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	4.714	18.851	20.894	10,8	2.043	97.381	7,5	21,5
Pascolo magro	10.805	21.463	26.223	22,2	4.760	31.316	2,4	83,7
Terreno a riposo	14.663	11.704	10.446	-10,8	- 1.258	80.943	6,2	12,9

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

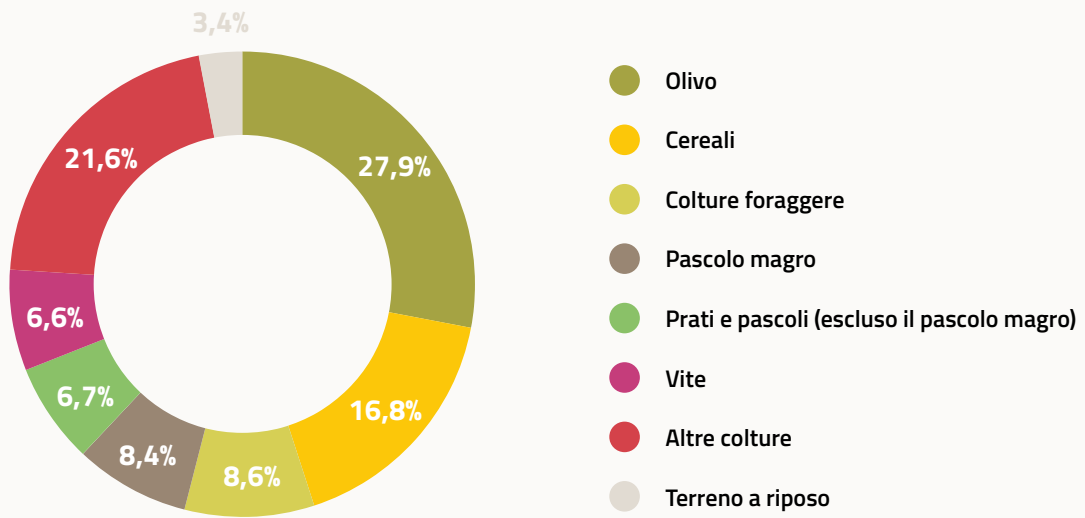
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER CULTURA

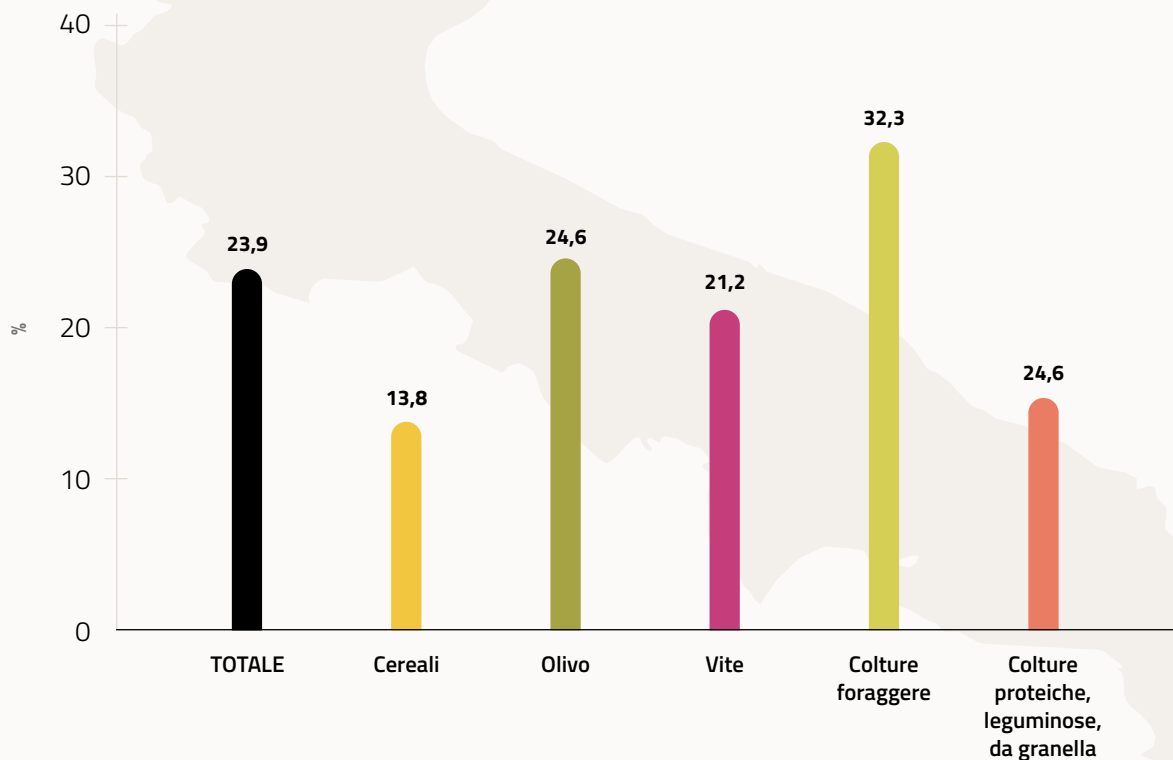
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



SARDEGNA

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	2.407	2.441	2.563	5,0
Produttori	2.233	2.125	2.238	5,3
Preparatori	74	131	129	-1,5
Produttori / Preparatori	100	185	196	5,9
Importatori	-	-	-	-

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	149.947	171.462	175.059	2,1	3.597	1.228.016	100,0	14,3
Cereali	6.812	8.000	10.518	31,5	2.518	119.718	9,7	8,8
Colture proteiche, leguminose, da granella	333	558	571	2,4	13	14.586	1,2	3,9
Piante da radice	27	57	41	-27,4	- 15	1.220	0,1	3,4
Colture industriali	224	325	283	-12,8	- 41	1.643	0,1	17,2
Colture foraggere	24.430	22.390	22.522	0,6	132	297.832	24,3	7,6
Ortaggi**	451	718	826	15,0	108	13.743	1,1	6,0
Frutta***	420	324	342	5,5	18	1.831	0,1	18,7
Frutta a guscio	788	157	378	140,9	221	1.354	0,1	27,9
Agrumi	46	101	210	108,5	109	2.984	0,2	7,0
Vite	996	1.147	1.528	33,2	380	17.149	1,4	8,9
Olivo	3.624	4.270	4.953	16,0	683	30.481	2,5	16,2
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	57.906	81.321	91.774	12,9	10.453	359.112	29,2	25,6
Pascolo magro	43.136	33.629	36.138	7,5	2.510	330.960	27,0	10,9
Terreno a riposo	1.740	244	361	47,8	117	24.280	2,0	1,5

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

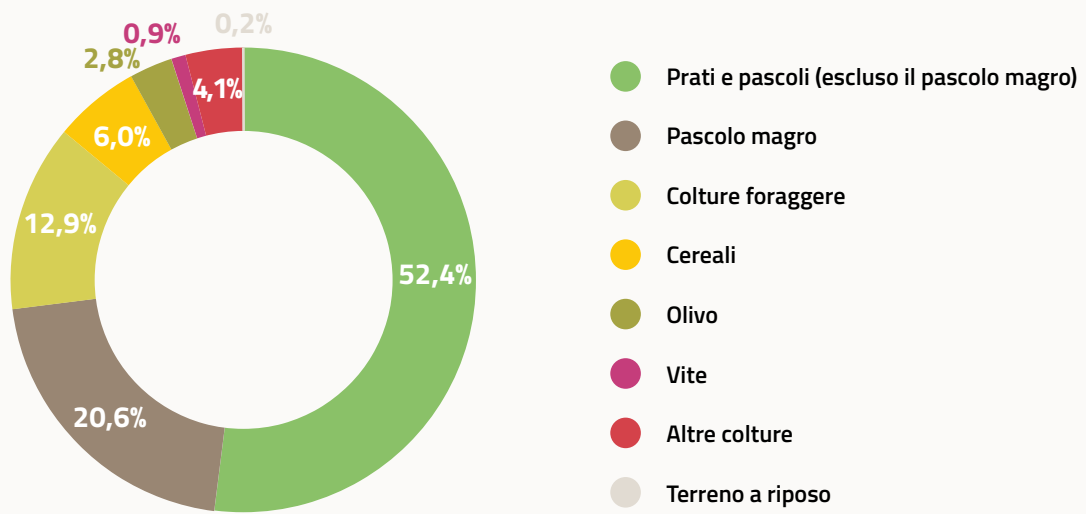
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

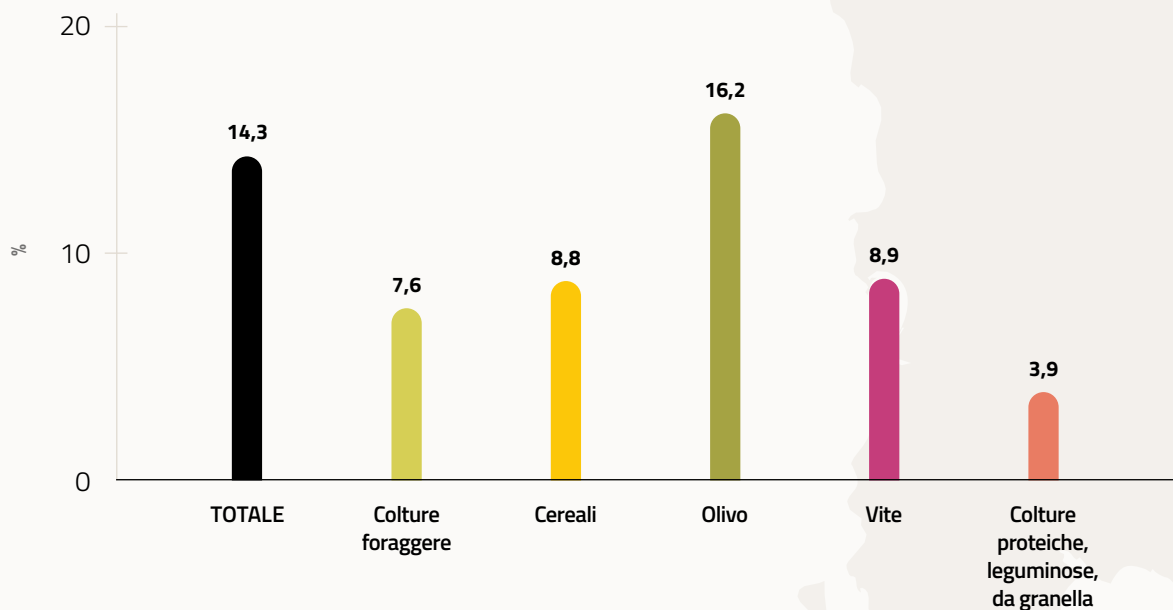
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



SICILIA

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	9.660	14.072	14.235	1,2
Produttori	8.492	10.972	11.083	1,0
Preparatori	625	947	940	-0,7
Produttori / Preparatori	531	2.120	2.178	2,7
Importatori	12	33	34	3,0

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	303.065	387.202	413.202	6,7	26.000	1.347.098	100,0	30,7
Cereali	43.879	50.680	56.705	11,9	6.025	267.187	19,8	21,2
Colture proteiche, leguminose, da granella	9.412	9.537	5.638	-40,9	- 3.899	38.543	2,9	14,6
Piante da radice	115	204	239	17,2	35	1.607	0,1	14,9
Colture industriali	527	958	915	-4,5	- 43	1.070	0,1	85,5
Colture foraggere	43.075	62.273	72.491	16,4	10.218	241.459	17,9	30,0
Ortaggi**	4.362	6.642	5.835	-12,2	- 808	22.324	1,7	26,1
Frutta***	3.269	4.833	5.792	19,8	959	13.456	1,0	43,0
Frutta a guscio	8.578	14.233	16.372	15,0	2.139	34.584	2,6	47,3
Agrumi	17.411	20.921	18.579	-11,2	- 2.342	61.514	4,6	30,2
Vite	27.105	37.650	32.787	-12,9	- 4.863	90.519	6,7	36,2
Olivo	25.654	35.038	40.338	15,1	5.300	126.906	9,4	31,8
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	36.978	66.514	78.219	17,6	11.705	212.354	15,8	36,8
Pascolo magro	56.243	51.788	55.483	7,1	3.695	111.047	8,2	50,0
Terreno a riposo	19.430	19.512	18.794	-3,7	- 718	94.083	7,0	20,0

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

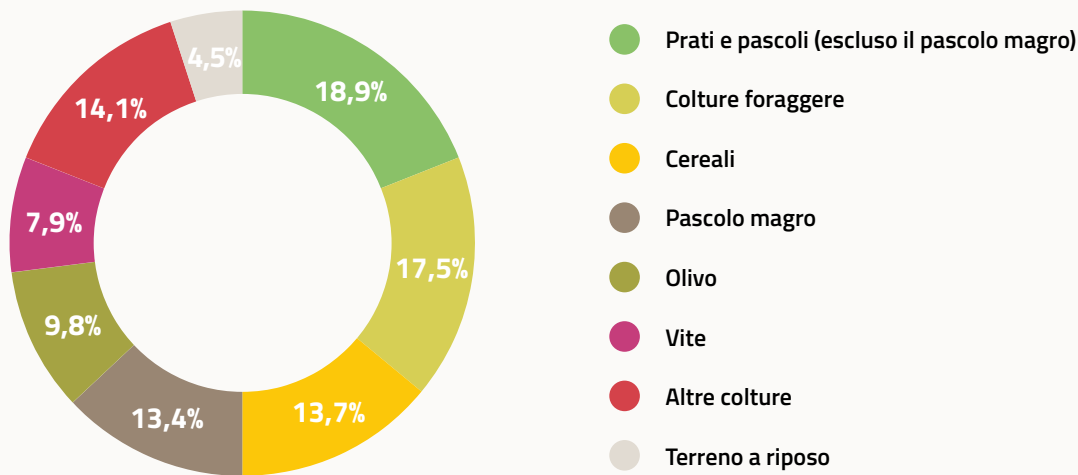
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

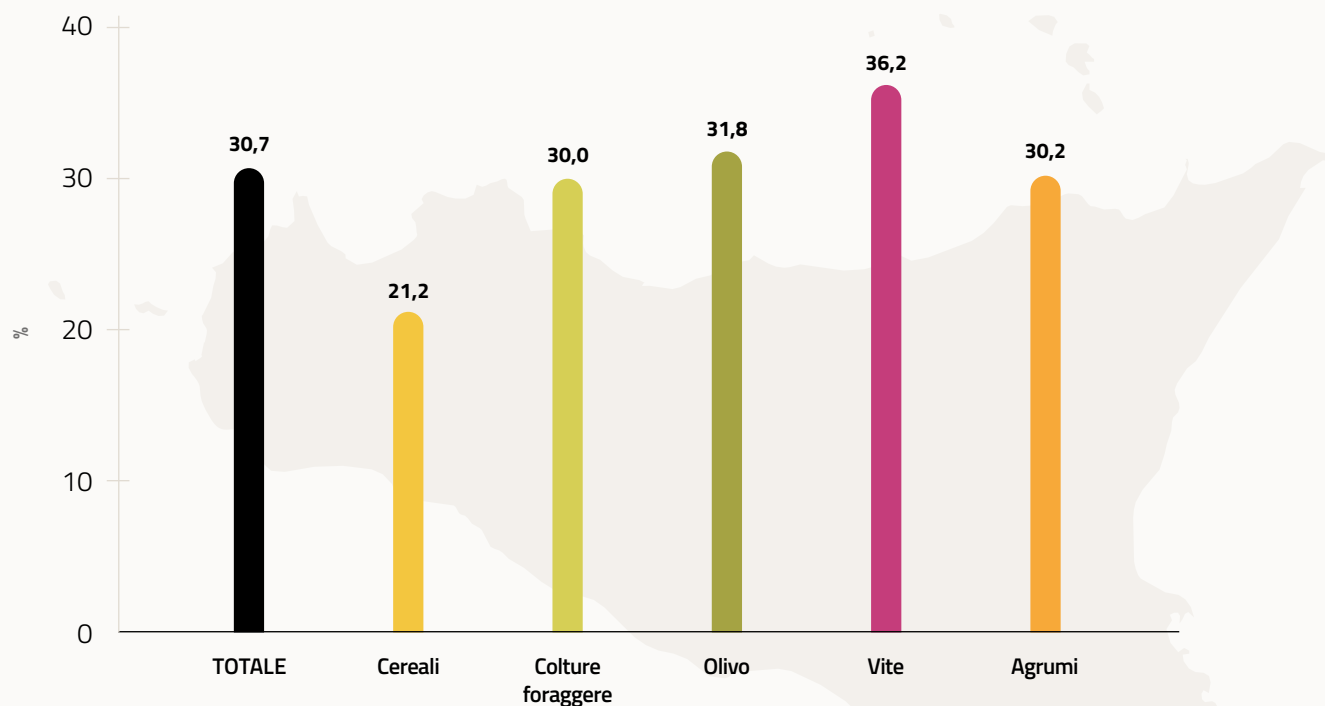
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



TOSCANA

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	4.156	7.089	7.675	8,3
Produttori	2.621	4.318	4.712	9,1
Preparatori	472	662	697	5,3
Produttori / Preparatori	1.063	2.069	2.228	7,7
Importatori	-	40	38	-5,0

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	98.212	229.070	244.293	6,6	15.222	651.434	100,0	37,5
Cereali	16.764	36.687	42.424	15,6	5.737	135.018	20,7	31,4
Colture proteiche, leguminose, da granella	1.327	3.325	3.178	-4,4	- 147	19.508	3,0	16,3
Piante da radice	122	542	419	-22,7	- 123	1.000	0,2	41,9
Colture industriali	2.664	5.135	7.297	42,1	2.162	27.208	4,2	26,8
Colture foraggere	26.912	66.137	80.204	21,3	14.067	184.792	28,4	43,4
Ortaggi**	1.707	5.538	8.202	48,1	2.664	7.886	1,2	104,0
Frutta***	688	2.107	707	-66,4	- 1.400	3.795	0,6	18,6
Frutta a guscio	872	2.116	2.149	1,6	33	5.433	0,8	39,6
Agrumi	5	13	11	-18,1	- 2	121	0,0	9,0
Vite	5.859	22.820	23.534	3,1	715	59.421	9,1	39,6
Olivo	10.723	25.879	27.098	4,7	1.219	75.209	11,5	36,0
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	11.654	23.443	22.747	-3,0	- 695	43.087	6,6	52,8
Pascolo magro	5.084	7.898	2.882	-63,5	- 5.016	7.148	1,1	40,3
Terreno a riposo	11.612	12.175	10.447	-14,2	- 1.728	64.533	9,9	16,2

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

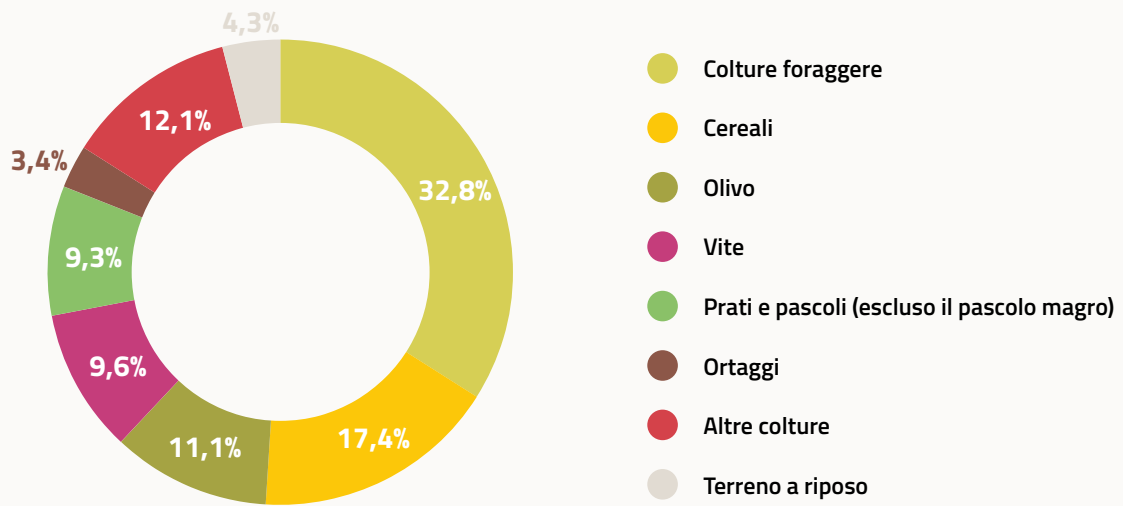
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

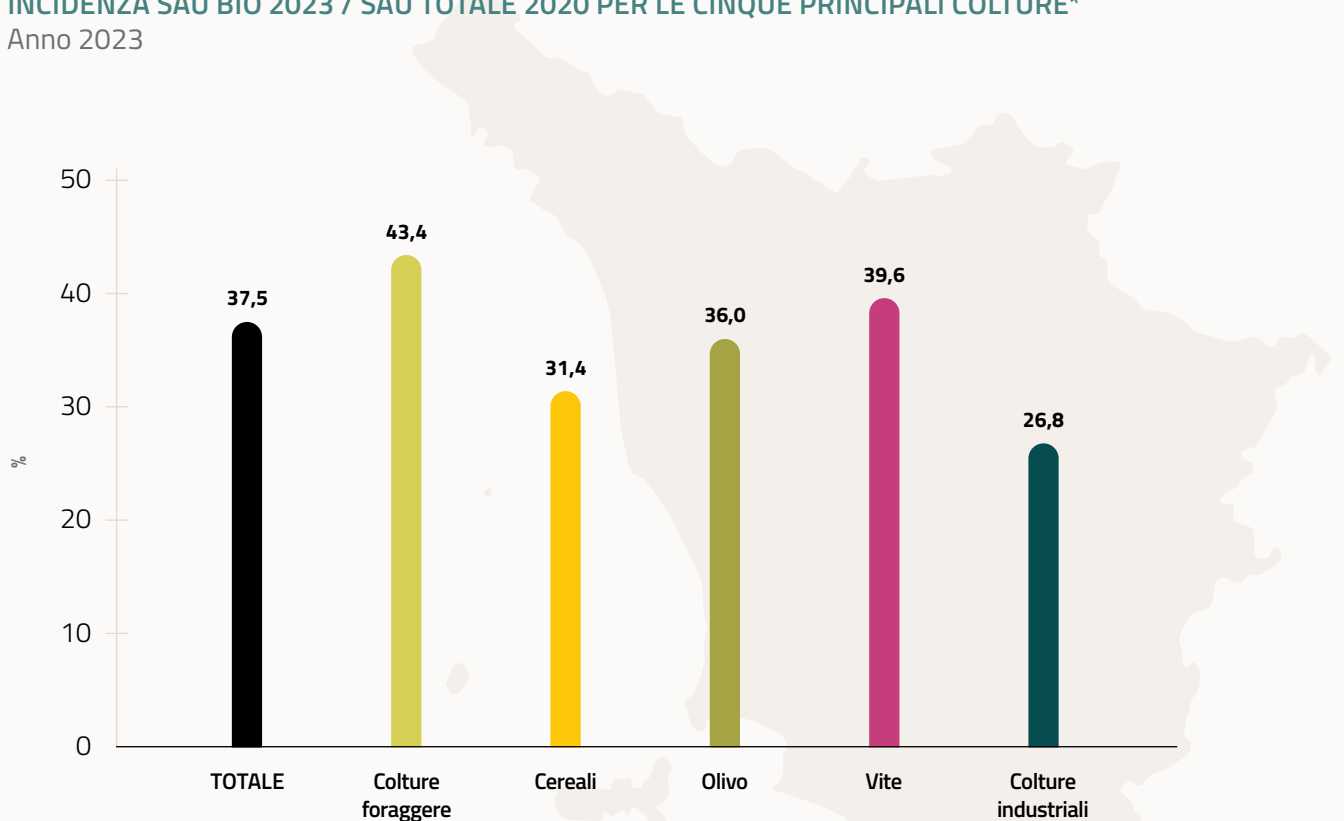
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



UMBRIA

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	1.217	1.939	2.110	8,8
Produttori	891	1.356	1.511	11,4
Preparatori	137	182	177	-2,7
Produttori / Preparatori	183	390	410	5,1
Importatori	6	11	12	9,1

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	51.293	49.348	58.306	18,2	8.958	301.644	100,0	19,3
Cereali	7.218	7.541	7.707	2,2	166	78.924	26,2	9,8
Colture proteiche, leguminose, da granella	800	1.640	1.611	-1,7	-28	15.209	5,0	10,6
Piante da radice	23	50	69	37,2	19	257	0,1	26,8
Colture industriali	1.631	978	1.429	46,1	451	20.856	6,9	6,9
Colture foraggere	10.801	10.607	11.725	10,5	1.118	66.136	21,9	17,7
Ortaggi**	641	546	1.294	137,1	748	2.548	0,8	50,8
Frutta***	240	288	294	2,2	6	775	0,3	38,0
Frutta a guscio	3.461	804	942	17,2	138	2.281	0,8	41,3
Agrumi	1	-	-	-	-	15	0,0	0,0
Vite	4.156	1.620	1.872	15,5	252	9.783	3,2	19,1
Olivo	7.120	8.087	7.494	-7,3	-593	27.530	9,1	27,2
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	4.223	6.382	9.463	48,3	3.081	39.179	13,0	24,2
Pascolo magro	7.485	5.261	6.032	14,7	771	15.481	5,1	39,0
Terreno a riposo	3.019	1.358	2.314	70,4	956	17.982	6,0	12,9

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

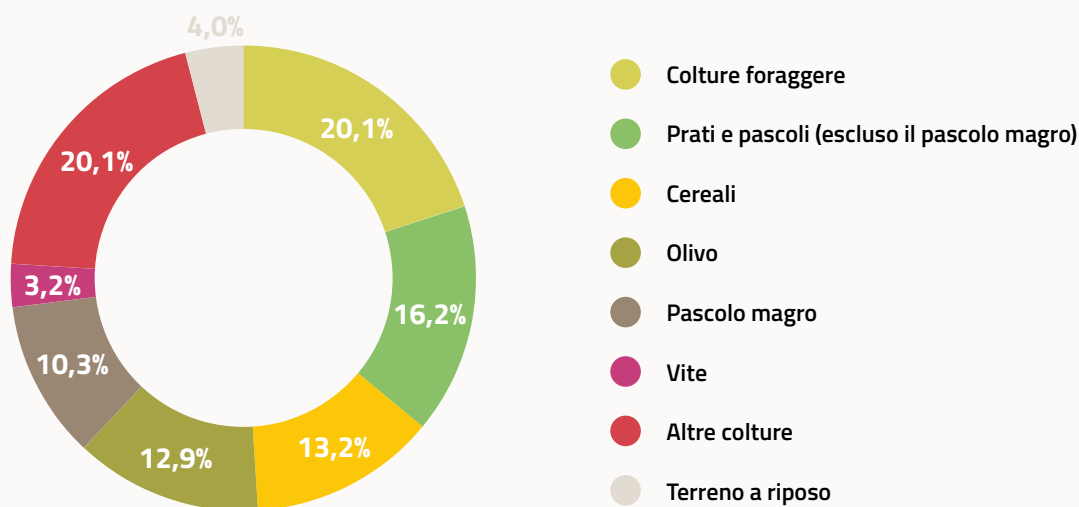
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

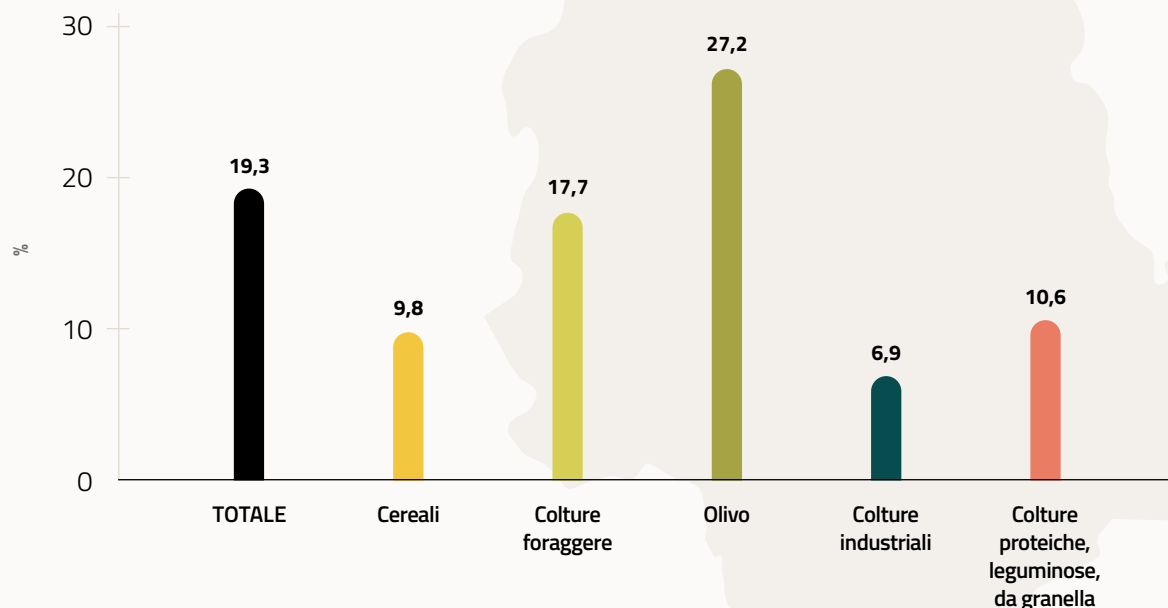
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



VALLE D'AOSTA

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	91	68	47	-30,9
Produttori	75	29	26	-10,3
Preparatori	7	26	8	-69,2
Produttori / Preparatori	9	13	13	0,0
Importatori	-	-	-	-

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza % sulla SAU totale regionale	Incidenza % SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	3.621	1.304	2.000	53,4	696	62.639	100,0	3,2
Cereali	7	6	5	-20,2	- 1	77	0,1	5,9
Colture proteiche, leguminose, da granella	-	0	-	-100,0	- 0	6	0,0	0,0
Piante da radice	10	2	2	11,0	0	77	0,1	3,0
Colture industriali	4	2	2	-4,8	- 0	12	0,0	13,2
Colture foraggere	108	72	58	-18,8	- 13	1.646	2,6	3,5
Ortaggi**	5	3	2	-41,2	- 1	30	0,0	5,5
Frutta***	10	7	6	-11,9	- 1	161	0,3	3,7
Frutta a guscio	1	2	2	0,1	0	61	0,1	3,6
Agrumi	-	-	-	-	-	1	0,0	0,0
Vite	22	34	30	-10,6	- 4	434	0,7	7,0
Olivo	-	0	6	8060,5	6	24	0,0	25,5
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	322	119	129	9,0	11	28.543	45,6	0,5
Pascolo magro	3.119	1.025	1.712	67,1	687	31.312	50,0	5,5
Terreno a riposo	13	0	0	-26,4	- 0	45	0,1	0,2

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

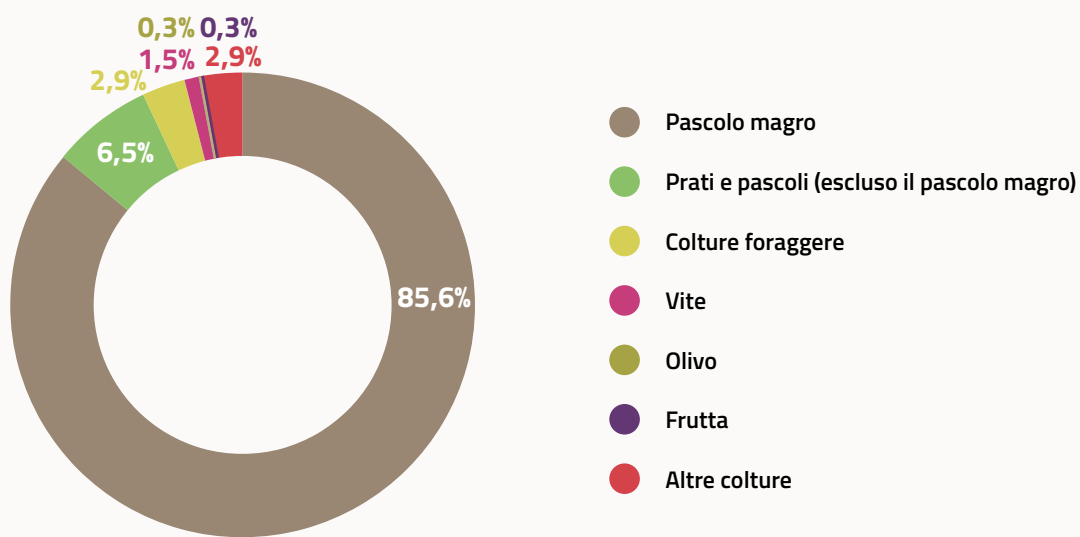
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

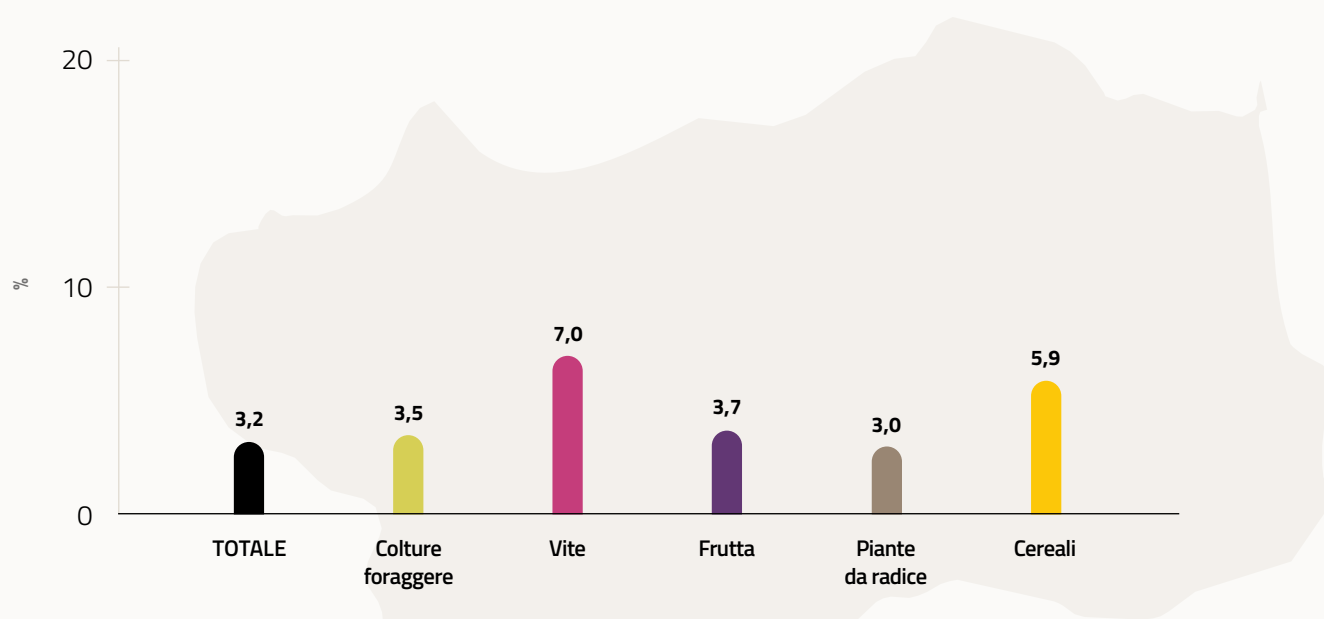
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



VENETO

NUMERO DI OPERATORI BIOLOGICI PER TIPOLOGIA

Anni 2014, 2022 e 2023

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
TOTALE	1.880	3.790	3.546	-6,4
Produttori	942	2.024	1.831	-9,5
Preparatori	619	989	962	-2,7
Produttori / Preparatori	276	695	674	-3,0
Importatori	43	82	79	-3,7

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e SIB

SUPERFICI BIOLOGICHE PER LE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI

Anni 2014, 2022 e 2023

	SAU bio (ha)			Var. 2023/2022		SAU Totale 2020 (ha)	Incidenza sulla SAU totale regionale	Incidenza SAU bio 2023/SAU totale 2020
	2014	2022	2023	%	assolute			
TOTALE*	15.773	48.052	44.984	-6,4	- 3.067	808.093	100,0	5,6
Cereali	3.138	10.718	10.631	-0,8	- 86	295.663	36,6	3,6
Colture proteiche, leguminose, da granella	106	360	229	-36,4	- 131	5.407	0,7	4,2
Piante da radice	21	364	181	-50,3	- 183	13.054	1,6	1,4
Colture industriali	2.493	6.077	5.296	-12,9	- 781	122.183	15,1	4,3
Colture foraggere	1.738	3.961	3.705	-6,5	- 256	87.427	10,8	4,2
Ortaggi**	563	1.995	1.664	-16,6	- 332	14.051	1,7	11,8
Frutta***	1.614	2.693	2.396	-11,0	- 297	17.320	2,1	13,8
Frutta a guscio	19	156	188	20,1	31	2.589	0,3	7,3
Agrumi	0	6	7	1,3	0	67	0,0	9,8
Vite	2.718	9.712	8.670	-10,7	- 1.042	100.939	12,5	8,6
Olivo	283	543	671	23,6	128	4.365	0,5	15,4
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	2.080	7.043	4.690	-33,4	- 2.353	101.083	12,5	4,6
Pascolo magro	291	1.573	2.394	52,2	821	19.421	2,4	12,3
Terreno a riposo	574	555	2.141	285,8	1.586	13.089	1,6	16,4

* Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti"

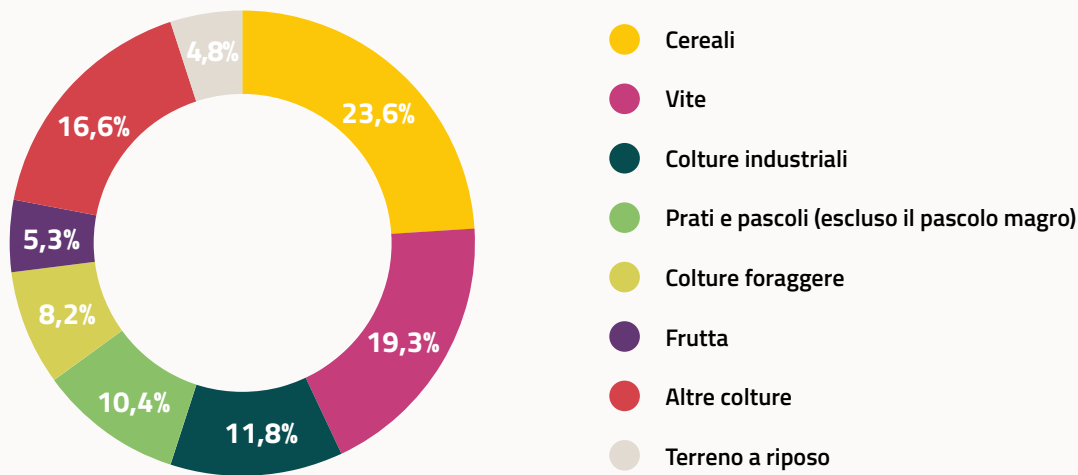
** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

RIPARTIZIONE DELLA SAU BIOLOGICA REGIONALE PER COLTURA

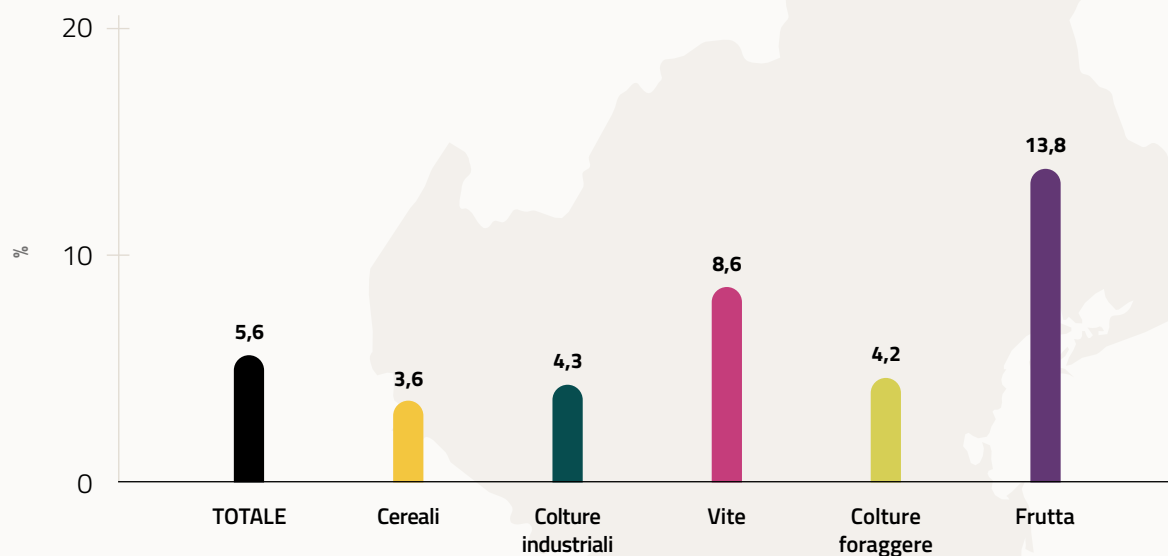
Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale

INCIDENZA SAU BIO 2023 / SAU TOTALE 2020 PER LE CINQUE PRINCIPALI COLTURE*

Anno 2023



* Sono esclusi prati e pascoli e terreno a riposo.

Fonte: elaborazione SINAB su dati Amministrazione Regionale e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020



I CONSUMI DOMESTICI E I PREZZI

L'ANDAMENTO DEI CONSUMI BIOLOGICI NELLA GDO

Nel 2023 il valore dei consumi domestici di prodotti biologici relativi al canale della GDO ha raggiunto i 3,88 miliardi di euro a prezzi correnti, con un incremento pari al 5,2% rispetto all'anno precedente, il più alto degli ultimi anni (**Grafico 4.1**) ma più contenuto rispetto al +8,1% dell'agroalimentare.

Se si guarda alla dinamica in volume, i consumi di prodotti biologici sono rimasti stabili (+0,2% sul 2022), mentre l'agroalimentare perde, rispetto al 2022, l'1,1%. La minor crescita in valore della spesa biologica domestica rispetto al totale agroalimentare appare dunque attribuibile ad un aumento più contenuto dei prezzi delle

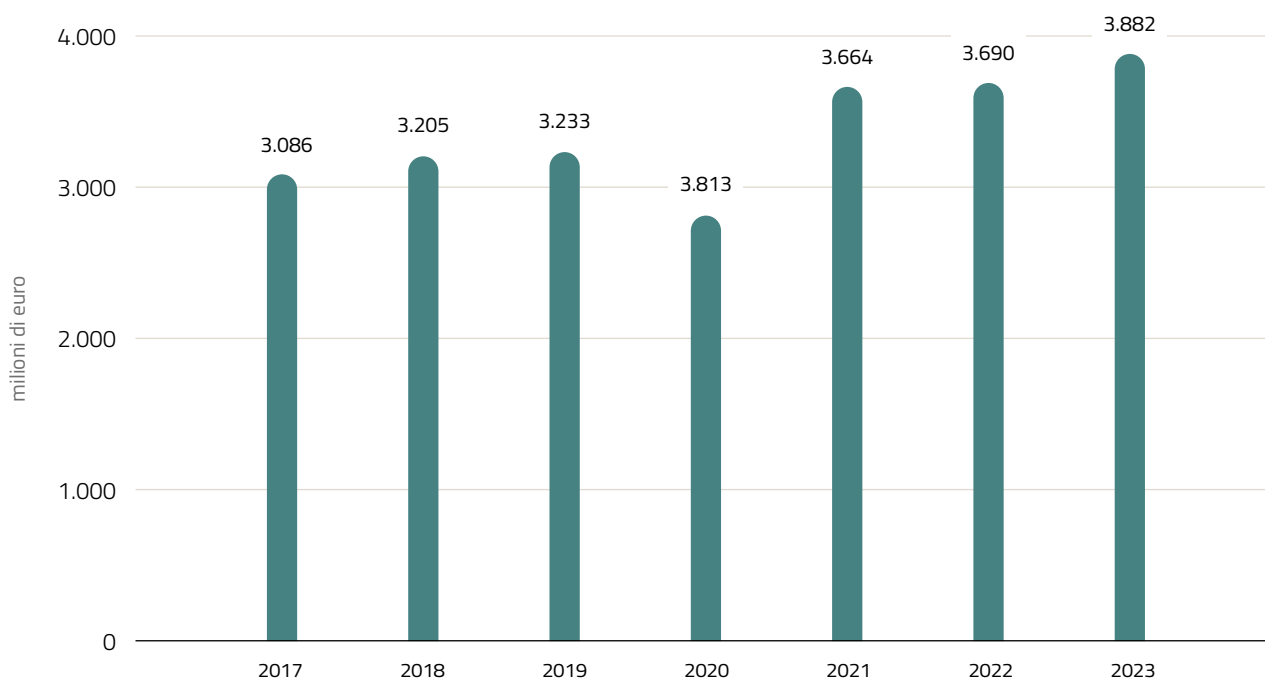
referenze bio rispetto a quello riscontrato per le omologhe convenzionali.

Pertanto, nonostante la spesa alimentare per i prodotti biologici sia cresciuta nel complesso di oltre 191 milioni di euro nel 2023, si segnala, per il secondo anno consecutivo, una flessione della quota di biologico sul valore totale dell'agroalimentare italiano, che scende al 3,5%. Tale condizione è in parte legata al persistere del fenomeno inflativo, che, nonostante un rallentamento, nel corso dell'anno ha continuato ad incidere sul potere d'acquisto delle famiglie italiane, penalizzando l'aumento del consumo di prodotti certificati.

Grafico 4.1

Valore dei consumi domestici dei prodotti biologici a prezzi correnti

Anni 2017-2023



La composizione del carrello

Il peso del comparto ortofruitticolo in valore sulle vendite complessive di prodotti biologici rimane prevalente anche nel 2023 (43,5%), malgrado tale quota sia in calo rispetto allo scorso anno, a favore del comparto dei prodotti lattiero-caseari, che guadagna un punto percentuale sul 2022, raggiungendo un fatturato di oltre 882 milioni di euro nel 2023, trainato soprattutto da un aumento delle vendite sia in valore che in volume del latte per neonati e dei formaggi industriali **(Grafico 4.2)**.

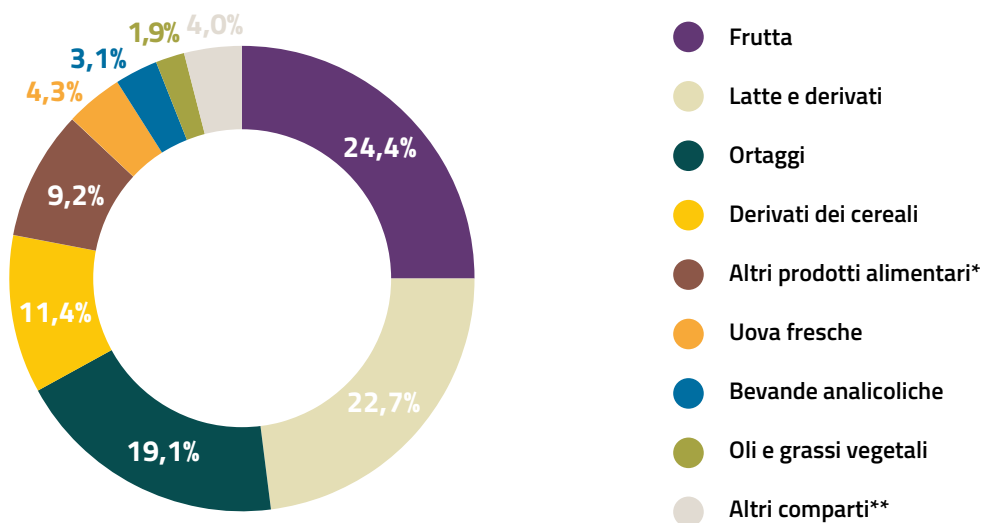
Si evidenzia che, rispetto allo scorso anno, la dinamica della spesa biologica mostra un aumento generale delle vendite in valore per quasi tutte le referenze merceologiche, tra cui spiccano, per incrementi superiori ai 12 milioni di euro, le categorie dei cereali e i suoi derivati, degli oli e grassi vegetali, delle uova fresche e delle bevande analcoliche. Le categorie delle carni e dei salumi registrano, invece, un calo (rispettivamente -9,5% e -11,4%)

riconducibile a una riduzione dei consumi associata a un contestuale ribasso dei prezzi di vendita **(Grafico 4.3)**.

Altro fatto rilevante è la ripresa degli acquisti di vino biologico che, dopo un 2022 chiuso in flessione (-3,9%), incrementa di oltre 3 milioni di euro il proprio fatturato, registrando una crescita del valore della spesa del 6,9%. Il confronto con l'agroalimentare nel complesso evidenzia variazioni positive più contenute per il biologico in tutte le categorie merceologiche. Fa eccezione la categoria degli oli e grassi vegetali, che segna un incremento di spesa del +20,4% per il bio contro il +7,5% complessivo. Tale significativo aumento è riconducibile prevalentemente al forte rialzo dei prezzi dell'olio bio (+21,8% a dicembre 2023 su gennaio 2023) innescato dalla difficile annata produttiva che ha caratterizzato il settore olivicolo nel 2023, associata ad una limitata giacenza di prodotto. **(Grafico 4.3)**.

Grafico 4.2

Incidenza delle categorie merceologiche sul carrello della spesa biologica
Anno 2023

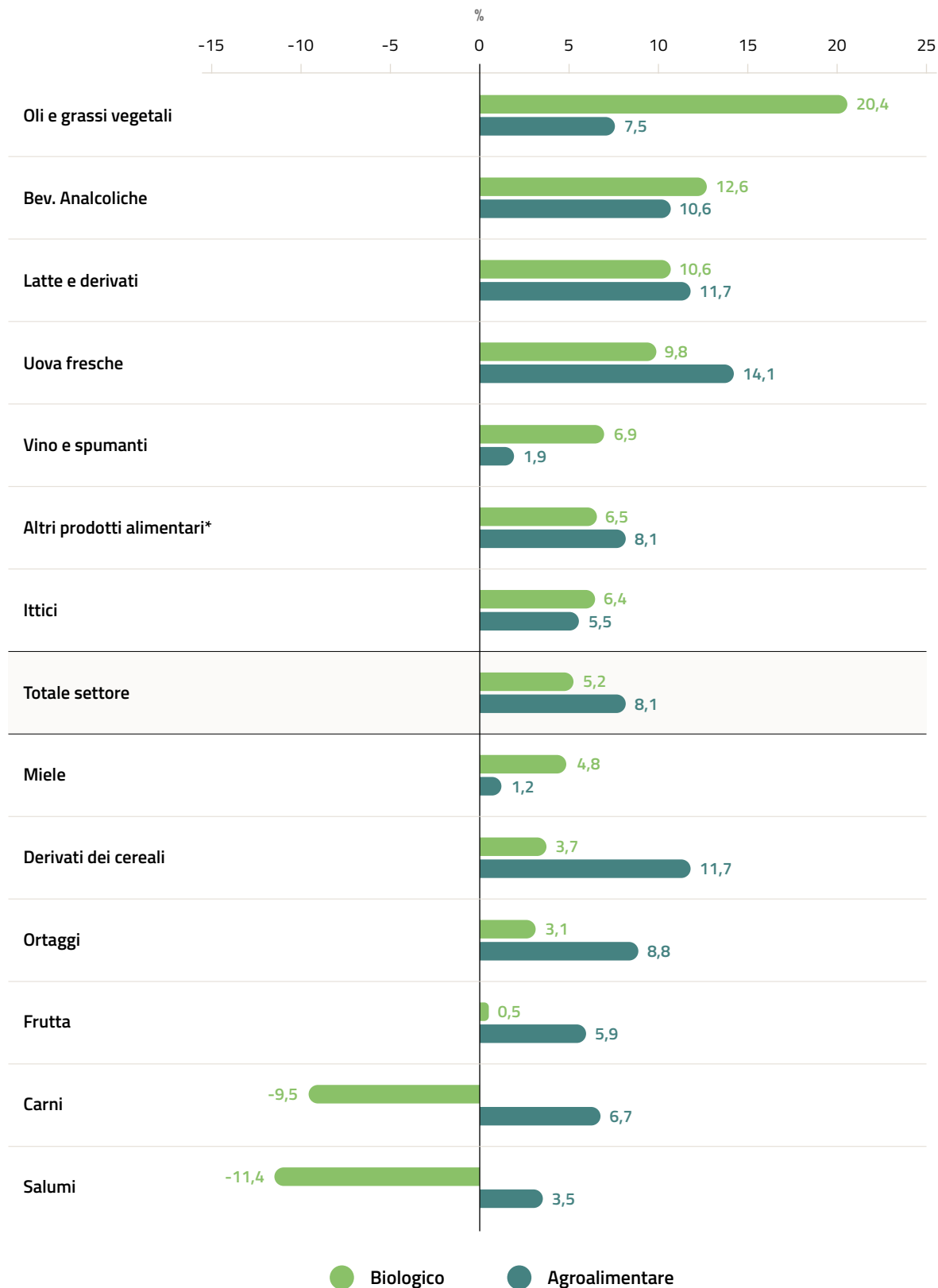


* Altri prodotti alimentari include : aceto, caffè, tè, infusi, confetteria, cioccolateria, sale, gelati, zucchero e dolcificanti, snack salati, salse, dessert e dolci.

** Altri comparti include: carni, ittici, miele, salumi, vini e spumanti, bevande alcoliche, birra

Grafico 4.3**Variazione % della spesa per prodotti biologici e confronto con il totale agroalimentare**

Variazione 2023/2022



* Altri prodotti alimentari include : aceto, caffè, te, infusi, confetteria, cioccolateria, sale, gelati, zucchero e dolcificanti, snack salati, salse, dessert e dolci.

Fonte: Osservatorio Ismea-NielsenIQI

È interessante notare come il biennio 2019-2020 rappresenti uno spartiacque per la crescita in valore dei consumi dei prodotti biologici. Infatti, fino al 2020 il valore della spesa del comparto biologico è cresciuto ad un ritmo decisamente più elevato rispetto al totale agroalimentare.

Il periodo di elevata inflazione, che ha avuto inizio nel 2021, per poi esplodere nel corso del 2022, ha determinato un'inversione di tendenza, con i tassi di crescita dei consumi del totale agroalimentare che hanno superato quelli del biologico sia nel 2022, che nel 2023 (**Grafico 4.4**).

Grafico 4.4

Variazioni % dei consumi biologici in valore e confronto con il totale agroalimentare

Anni 2014-2023



Fonte: elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ-Market Track

La distribuzione territoriale della spesa biologica nella GDO

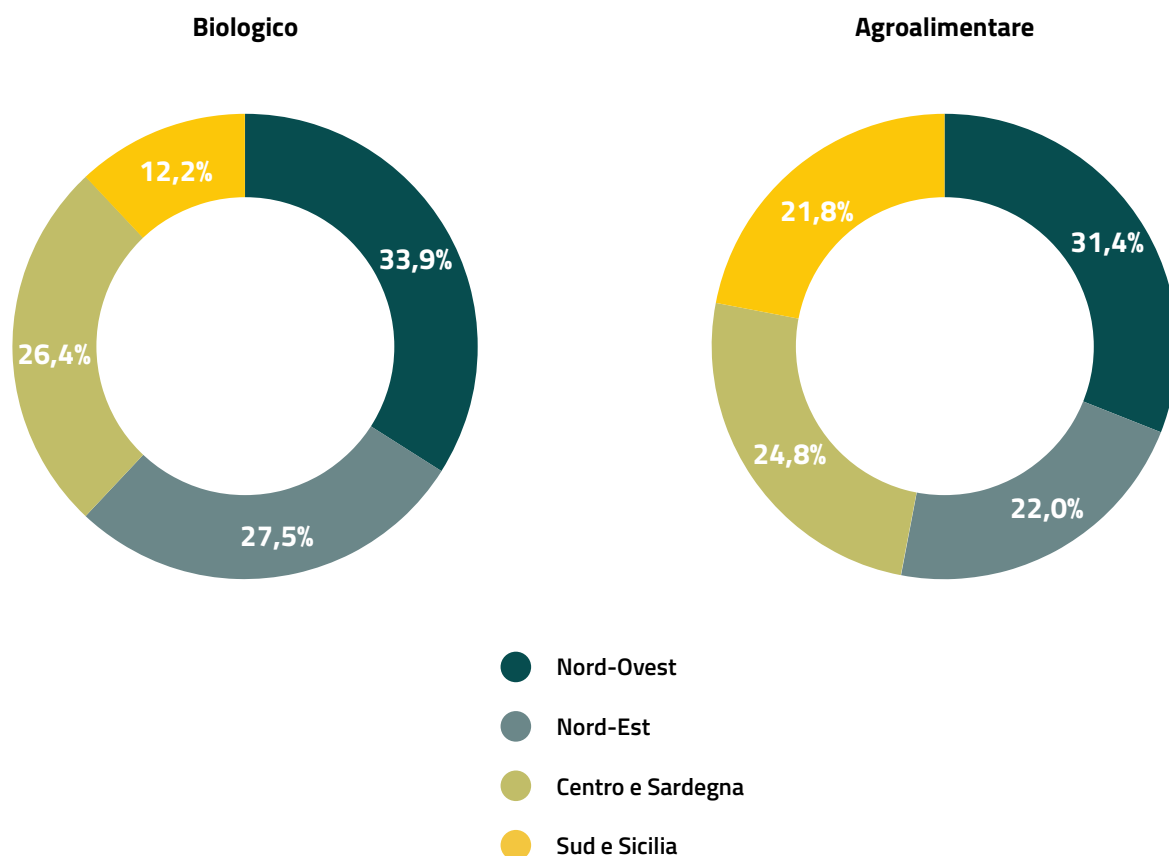
Anche per il 2023 a trainare le vendite dei prodotti biologici è il Nord del Paese, che con un fatturato ormai superiore a 1,2 miliardi di euro esprime più del 60% del valore del venduto biologico⁴. Tuttavia, rispetto al 2022, il settentrione mostra un lieve calo della propria incidenza sul totale Italia

(soprattutto per quanto riguarda il Nord-Ovest), mentre l'area "Sud e Sicilia" arriva a superare il 12% nel 2023. Nell'ultimo anno cresce lievemente anche la quota del "Centro e Sardegna", che arriva al 26,4%, mentre resta pressoché invariata quella del Nord-Est (27,5%) **(Grafico 4.5)**.

Grafico 4.5

Incidenza delle vendite di prodotti biologici nella GDO e confronto con il totale agroalimentare, per area geografica

Anno 2023



Fonte: elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ-Market Track

4. I valori dei consumi per area geografica provengono dalla banca dati NielsenIQ-Market Track che monitora solamente l'universo dei prodotti a peso fisso.

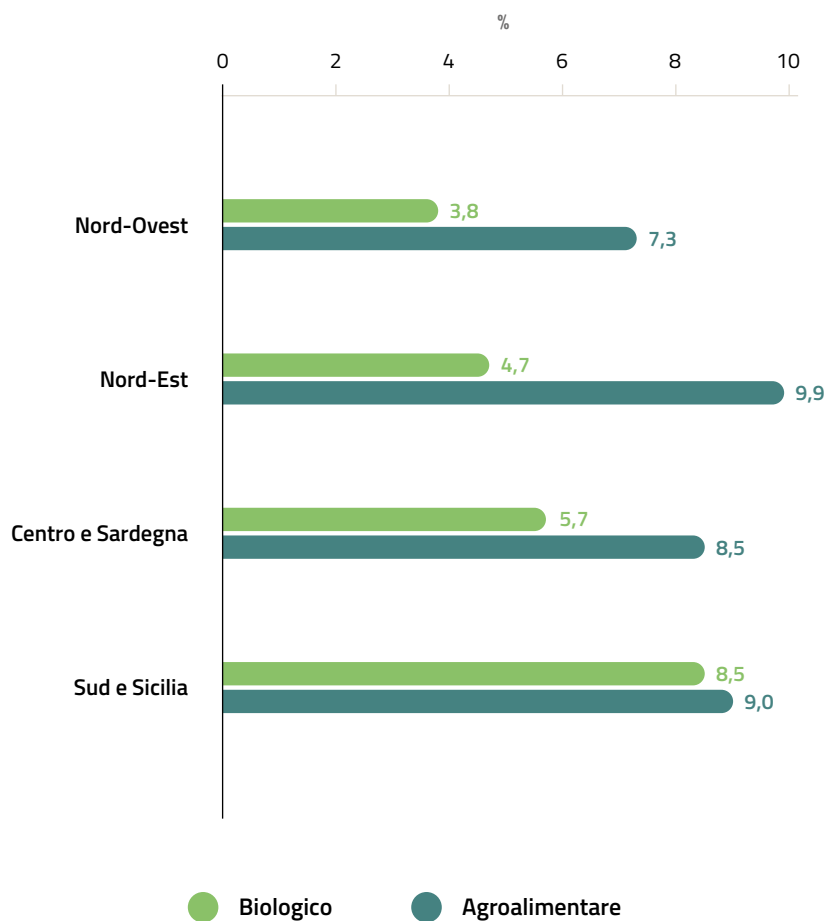
In generale, si evidenzia una crescita in valore della spesa per prodotti biologici comune a tutte le macroaree, tra le quali però spicca l'incremento dell'area "Sud e Sicilia"

(+8,5% rispetto al 2022), unica area in cui gli acquisti di prodotti biologici tengono il ritmo dell'agroalimentare nel complesso. **(Grafico 4.6).**

Grafico 4.6

Variation % della spesa biologica e confronto con il totale agroalimentare, per area geografica

Variatione 2023/2022



I CANALI DI VENDITA

Tra i canali distributivi, la GDO conferma la propria leadership nelle vendite dei prodotti biologici con il 65% di market share, pari a 2,5 miliardi di euro, incrementando di oltre 178 milioni di euro il proprio fatturato (+7,7% sul 2022), sostenuto soprattutto dal valore delle vendite degli oli e grassi vegetali dei prodotti lattiero-caseari che aumentano rispettivamente del 18,6% e dell'11,8% rispetto all'anno precedente.

Nel 2023 continua anche la crescita in valore dei consumi di referenze biologiche nei discount (+7,0% sul 2022), dove si superano i 548 milioni di euro. Significativo, in questo canale, l'aumento degli acquisti di carni e salumi bio (rispettivamente +108,4% e +51,3%) in controtendenza rispetto all'andamento negativo degli acquisti di carne e salumi biologici per tutti i canali (cfr. Grafico 4.3) e a testimonian-

za di una maggior attenzione al prezzo per tali referenze. In generale, il successo riscosso dai discount negli ultimi anni appare legato al perdurare dell'inflazione, che ha indotto le famiglie italiane a porre maggiore attenzione al prezzo allo scaffale di molti prodotti alimentari.

Un approfondimento specifico, infine, riguarda i negozi tradizionali. Nel 2023 l'incidenza della quota vendite afferente a questa tipologia distributiva è in flessione di quasi due punti percentuali, equivalenti a 22 milioni di euro in meno di fatturato biologico sul 2022. In sofferenza già da diversi anni, il canale evidenzia, per la prima volta, un calo del valore dei consumi di frutta (-12,7%) e ortaggi (-2,9%), categorie che nel complesso incidono più del 65% sul valore complessivo della spesa biologica veicolata (Grafici 4.7 e 4.8).

Grafico 4.7

Variation % della spesa per prodotti biologici e confronto con il totale agroalimentare, per canale di vendita

Variatione 2023/2022

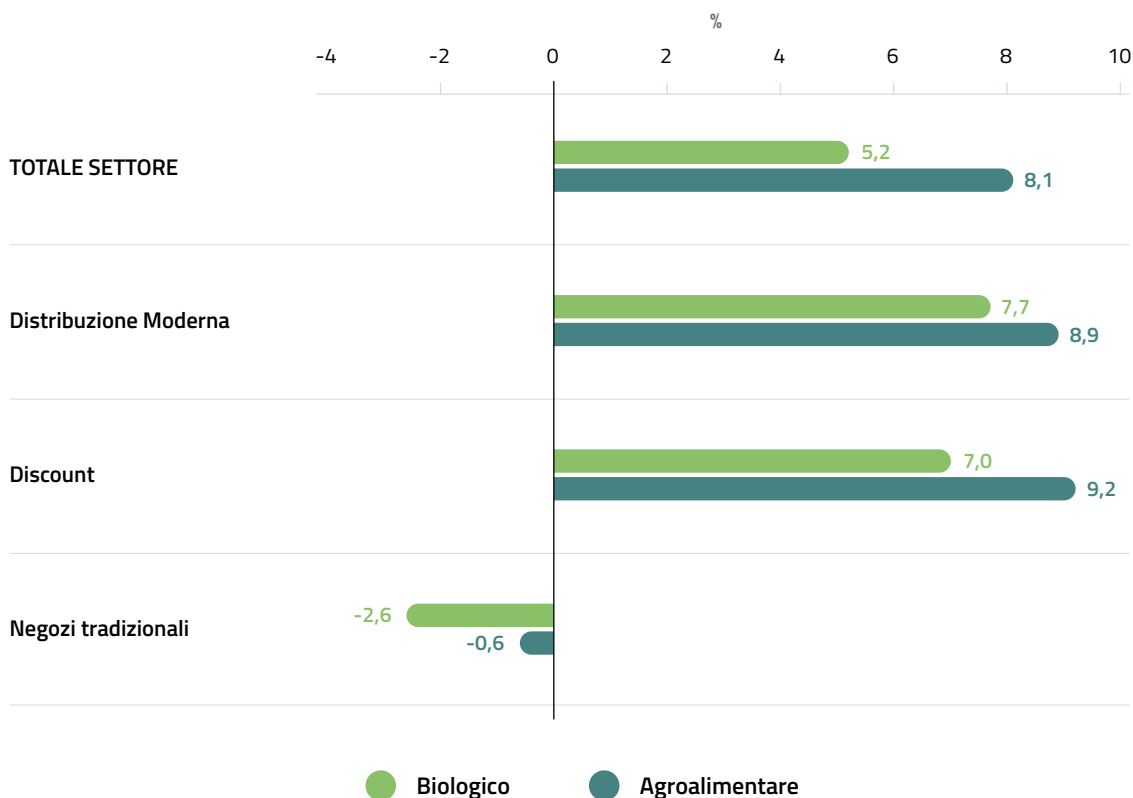
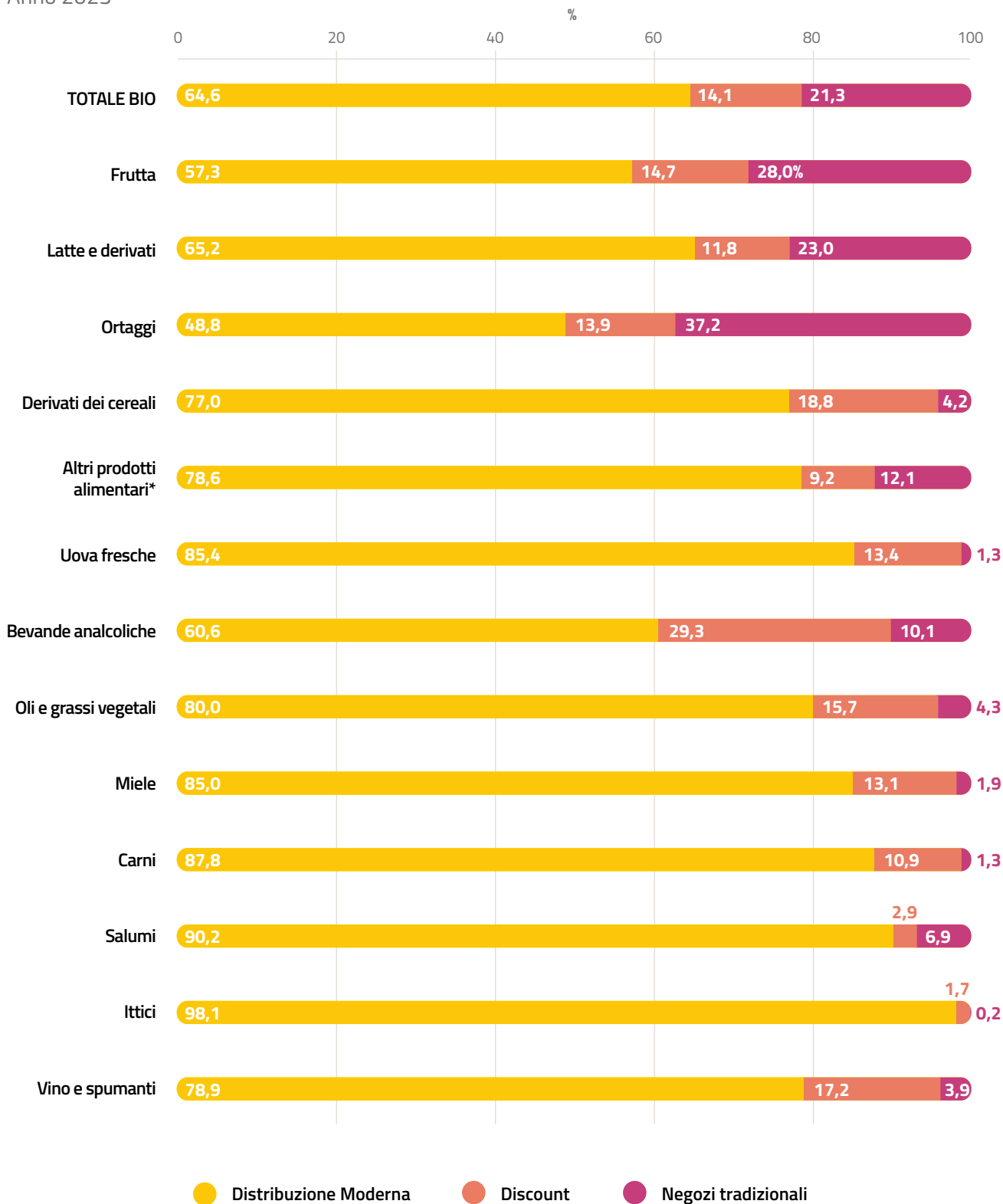


Grafico 4.8

Incidenza dei diversi canali distributivi, per tipologia di prodotto biologico

Anno 2023



*Altri prodotti alimentari include : aceto, caffè, tè, infusi, confetteria, cioccolateria, sale, gelati, zucchero e dolcificanti, snack salati, salse, dessert e dolci.

Fonte: Osservatorio Ismea-NielsenIQ

I PREZZI ALL'ORIGINE DEI PRODOTTI BIOLOGICI

Il 2023 è stato un anno caratterizzato da una marcata fluttuazione dei prezzi all'origine⁵ di molti prodotti agricoli. In particolare, si è assistito ad un generale ribasso delle quotazioni delle commodity agricole, sia convenzionali che biologiche, dopo il picco registrato nel 2022, quando l'incremento delle importazioni di cereali e semi oleosi da parte della Cina e lo scoppio del conflitto Russo-Ucraino avevano determinato un'elevata pressione sui mercati internazionali.

Tra i prodotti che hanno invece visto crescere il proprio prezzo troviamo il risone bio (varietà Arborio), le cui quotazioni sono cresciute del 31,4% rispetto all'ultimo anno. Tale aumento è da attribuire alla ridotta disponibilità di prodotto, inferiore alla domanda dell'industria, legata ad un'annata agraria caratterizzata da ondate di calore che non hanno consentito uno sviluppo ottimale della coltura. Sono rimasti pressoché invariati i prezzi all'origine dei prodotti ortofrutticoli e delle uova fresche, mentre si

mostrano in crescita le quotazioni del latte fresco (+15,9%) e dell'olio EVO (+14,7%).

Dal confronto tra le commodity agricole biologiche e convenzionali nella maggior parte dei casi emerge un andamento del prezzo simile; tuttavia, alcuni prodotti convenzionali, evidenziano ribassi più marcati. È questo il caso, ad esempio, del girasole, che ha registrato un calo delle quotazioni decisamente maggiore per il convenzionale (-36,2%) rispetto al biologico (-22,7%). Al contrario, per le categorie di ortofrutta e uova, e per l'olio EVO, l'analisi comparativa dei prezzi biologici e convenzionali ha rivelato un andamento rialzista più marcato nel convenzionale rispetto al biologico (EVO +59,5% per il convenzionale e +14,7% per il biologico).

Complessivamente, su base annua, il differenziale di prezzo all'origine tra prodotti bio e convenzionali aumenta per la maggior parte dei cereali e per il latte, mentre diminuisce per la soia, per i prodotti ortofrutticoli e per l'olio EVO.



5. Prezzi che si formano nella fase iniziale di scambio dei prodotti biologici da parte del produttore, o comunque il più possibile vicini alla produzione. L'Ismea rileva direttamente i prezzi all'origine dei prodotti biologici attraverso la rete di rilevazione operante nei diversi circuiti commerciali. I prezzi dei prodotti biologici all'origine possono essere consultati nell'apposita sezione di biostatistiche del sito <http://www.sinab.it/>

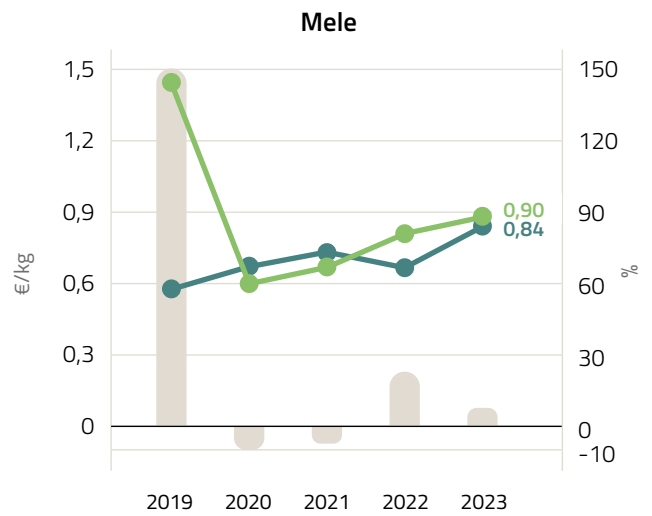
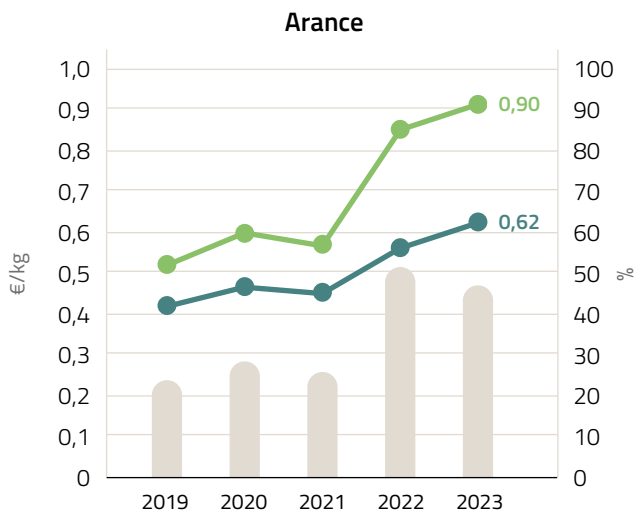
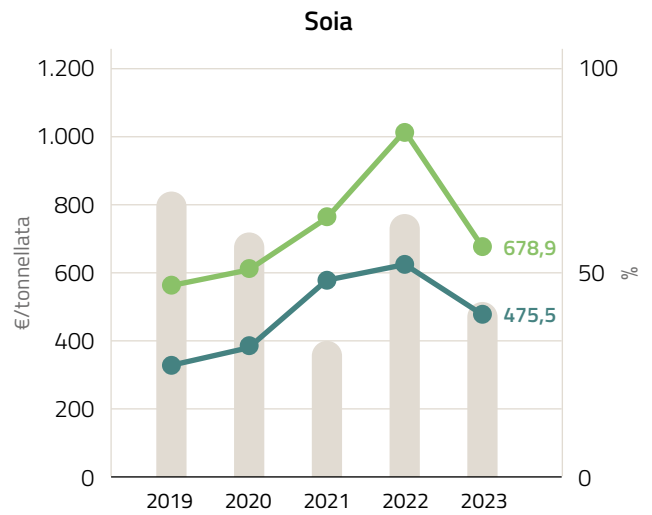
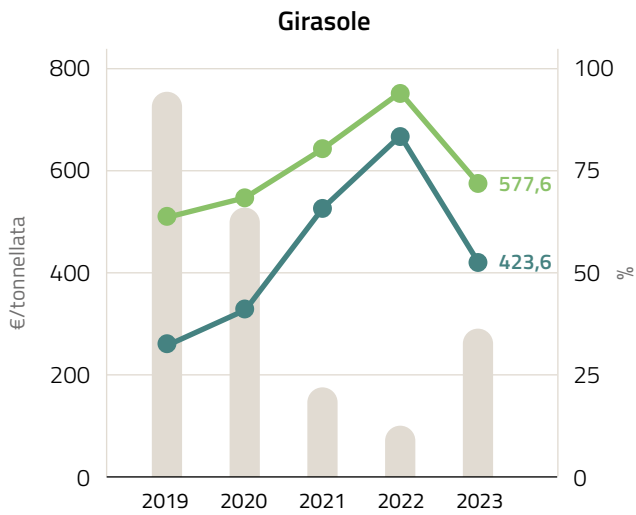
Grafici 4.9

Prezzo all'origine di alcuni dei principali prodotti biologici e corrispondenti convenzionali

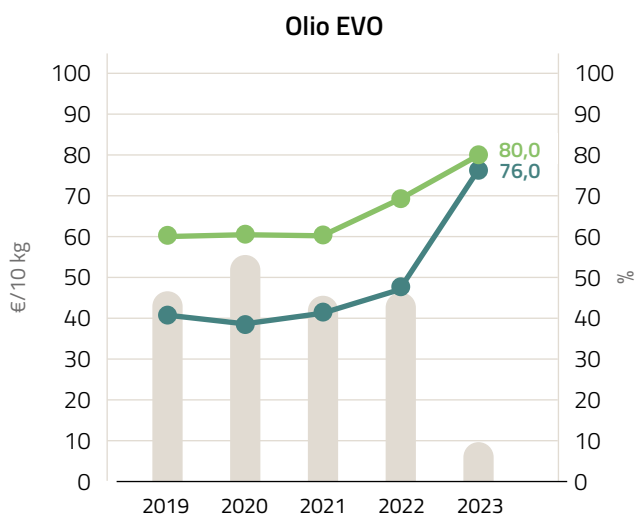
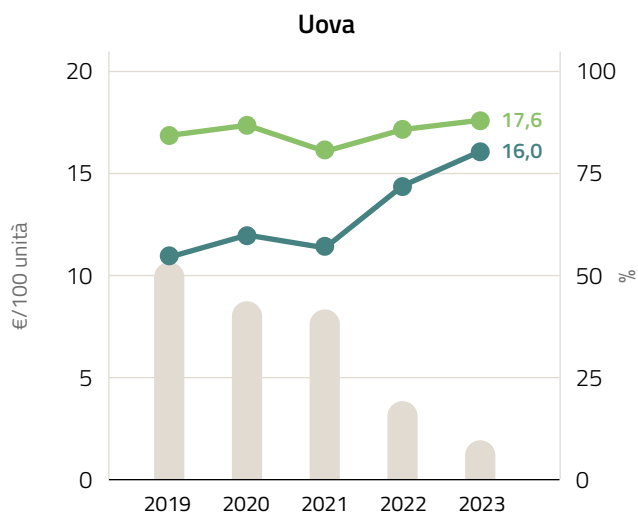
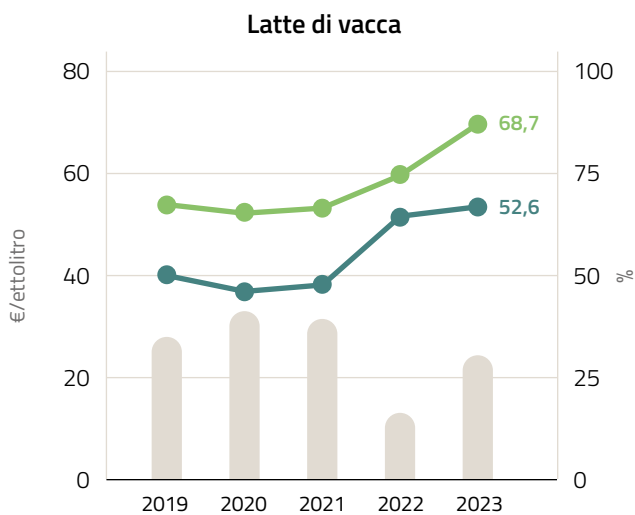
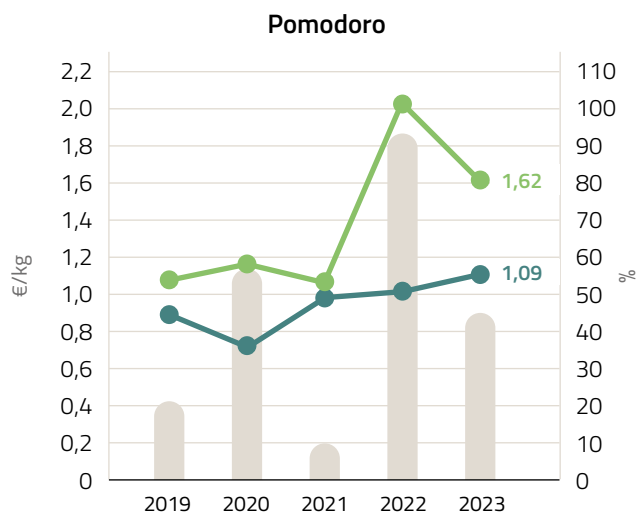
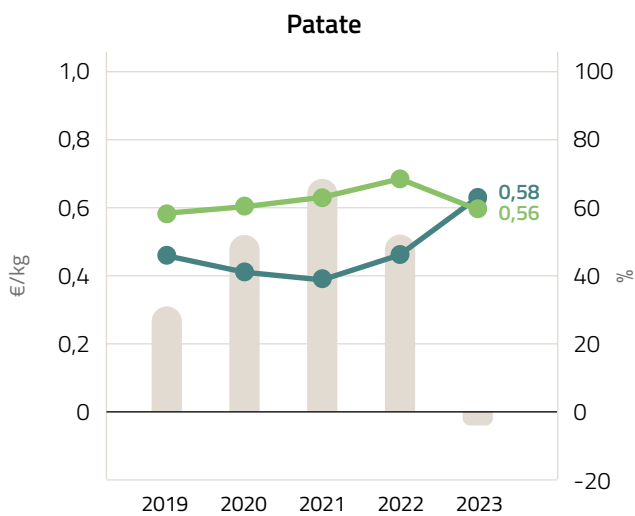
Anni 2019-2023



Fonte: Rete di rilevazione prezzi Ismea



● Biologico (asse sx) ● Convenzionale (asse sx) ● Gap bio/conv. (asse dx)



● Biologico (asse sx) ● Convenzionale (asse sx) ● Gap bio/conv. (asse dx)

I PREZZI DEI PRODOTTI BIOLOGICI ALLO SCAFFALE

I prezzi al consumo sono rilevati nella GDO. Il prezzo è quello medio allo scaffale pagato dalle famiglie italiane, e monitorato nel 2023 per un paniere di prodotti, selezionati poiché rilevanti o direttamente collegabili ai prodotti per i quali è stato analizzato il prezzo all'origine. Anche per il 2023 sono rinvenibili dei rincari, però meno pronunciati rispetto a quelli registrati all'origine. Gli aumenti di prezzo più significativi si evidenziano per i prodotti trasformati e i derivati animali (es. olio, latte) e sono conseguenza sia di un'offerta di materia prima insufficiente, che del generale rincaro dei costi di produzione e trasformazione. Interessante notare come nel periodo di riferimento il differenziale di prezzo al consumo tra prodotti biologi-

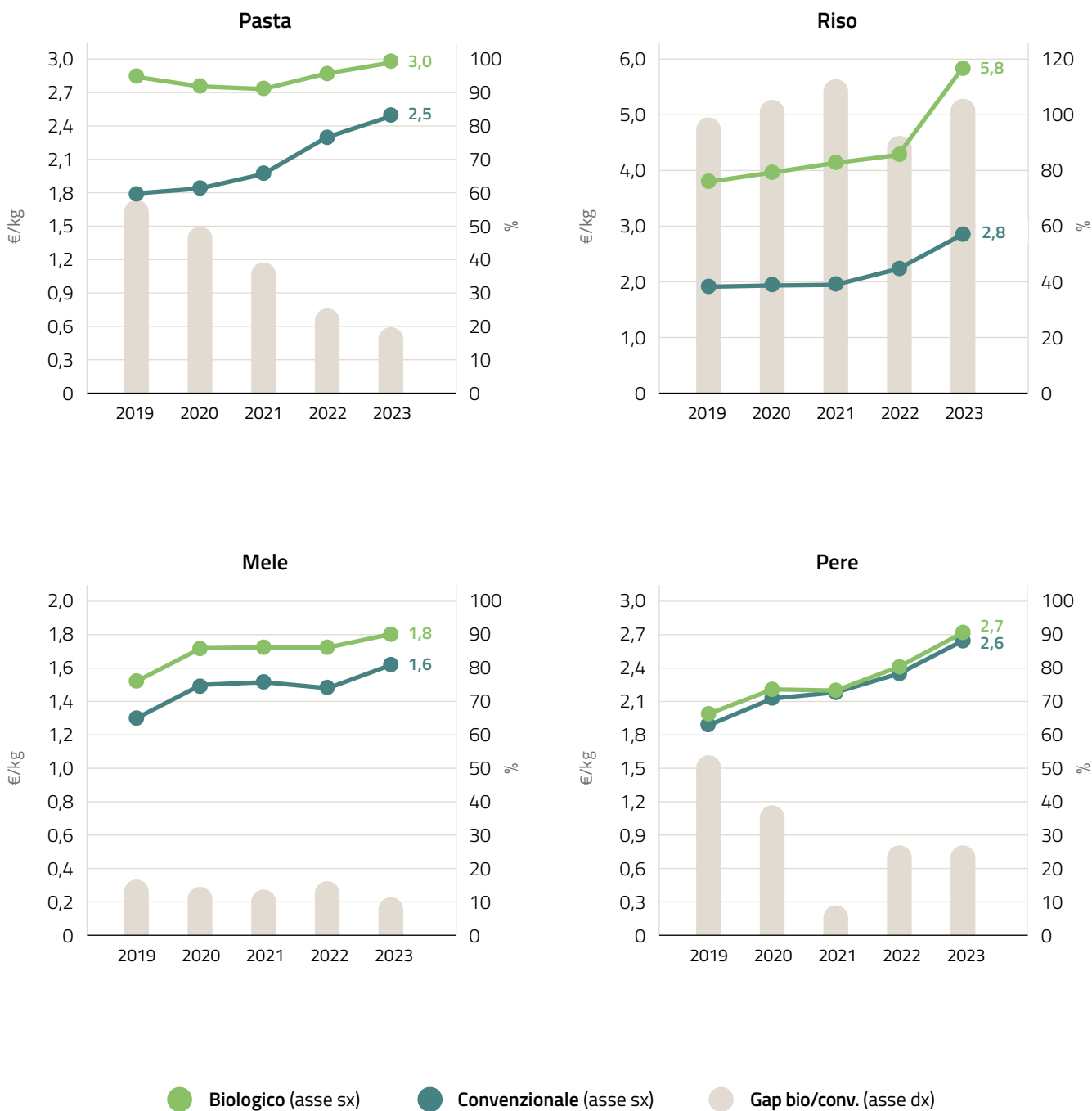
ci e convenzionali sia abbastanza stabile. Nel dettaglio, nell'ultimo anno il gap di prezzo si riduce per i prodotti dell'ortofrutta (es. mele, pere, patate) e la pasta, mentre aumenta per la maggior parte dei prodotti trasformati, quali riso, olio EVO e latte. È inoltre insolito come per alcuni prodotti (es. pomodoro e kiwi) il prezzo del biologico sia più basso del convenzionale. Una spiegazione di tale fenomeno può ritrovarsi nella definizione di prezzo medio che, in questo caso, incorpora alcune produzioni e marchi commerciali che hanno un alto posizionamento sul mercato del convenzionale e spuntano prezzi elevati a prescindere dalla certificazione.



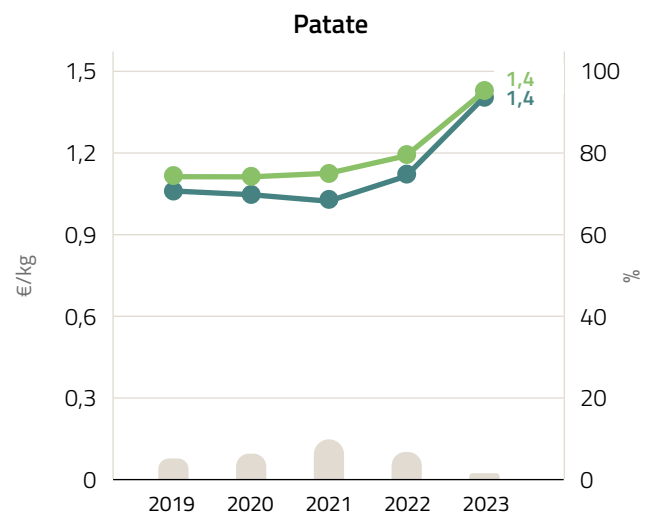
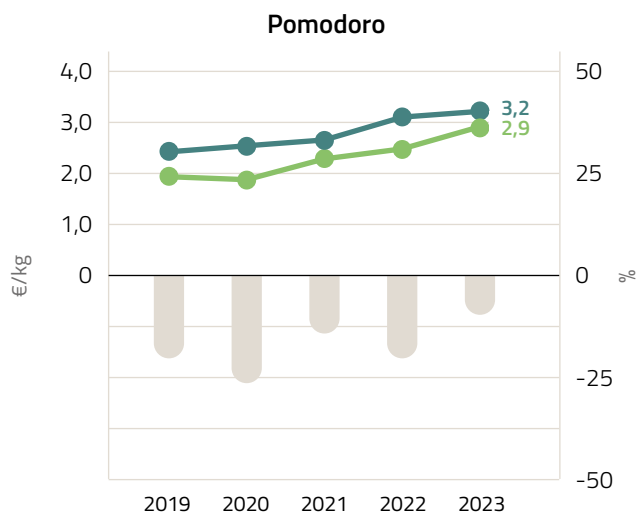
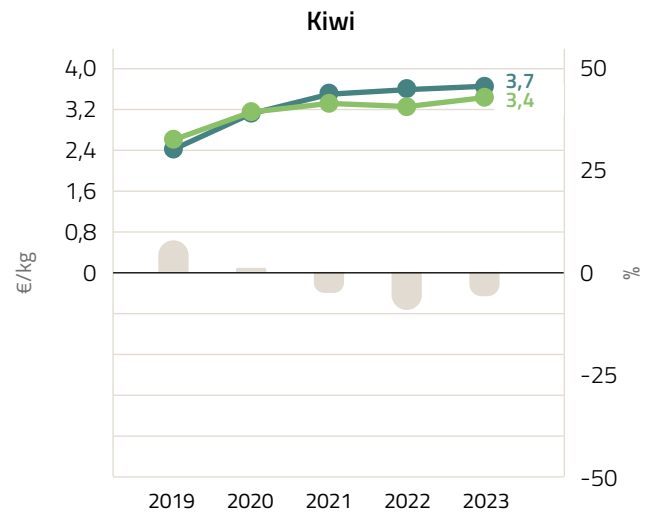
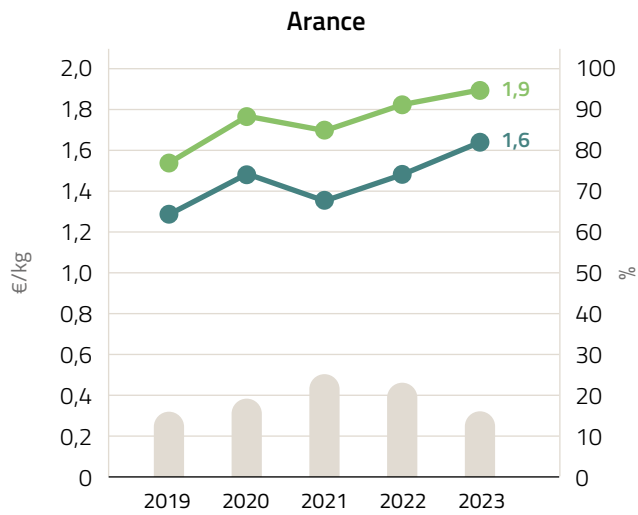
Grafici 4.10

Prezzo allo scaffale di alcuni dei principali prodotti biologici e corrispondenti convenzionali

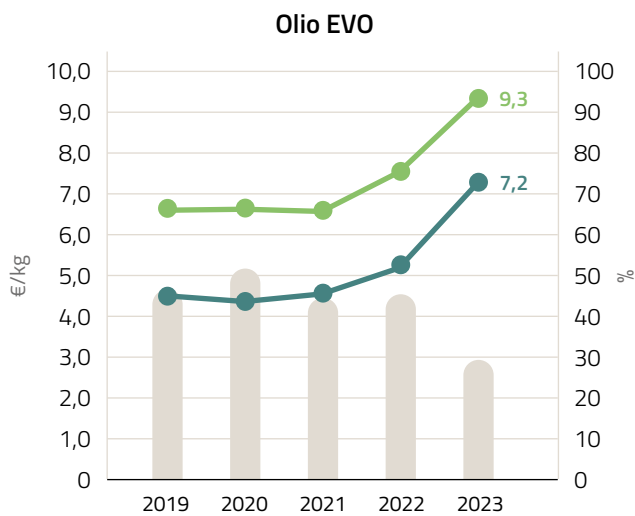
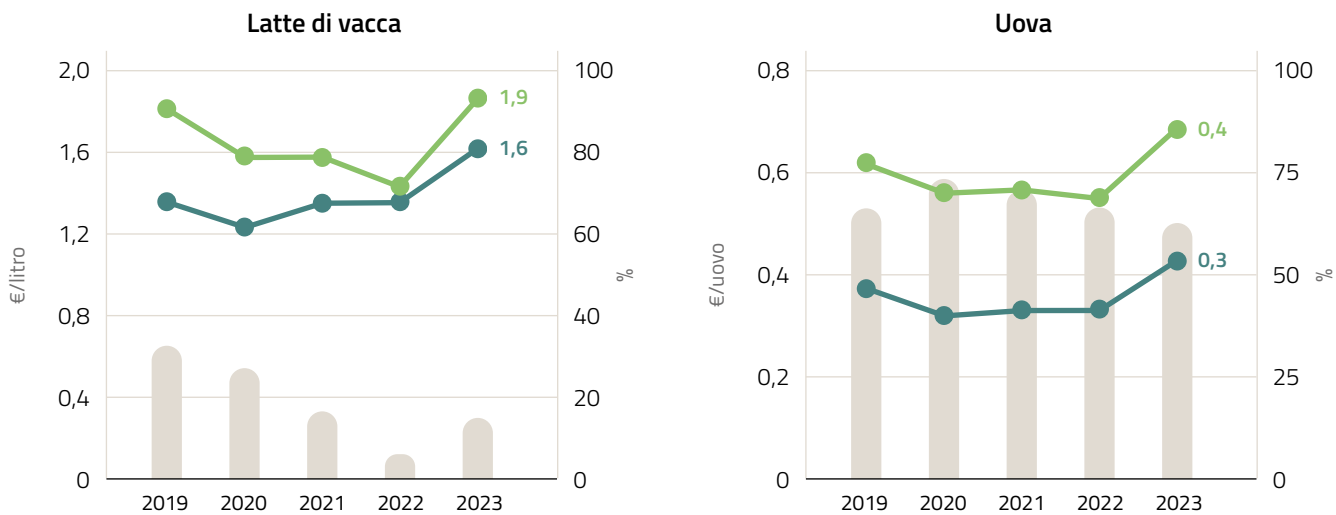
Anni 2019-2023



Fonte: elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ-Consumer Panel



● Biologico (asse sx) ● Convenzionale (asse sx) ● Gap bio/conv. (asse dx)



● Biologico (asse sx) ● Convenzionale (asse sx) ● Gap bio/conv. (asse dx)

IL BIOLOGICO E I MERCATI DEGLI AGRICOLTORI

Introduzione

A cavallo tra gli anni '50 e '60 è stato rivoluzionato il modo di fare la spesa delle famiglie italiane, con l'introduzione dei canali di vendita della grande distribuzione (supermercati, ipermercati, ecc..) e lo sviluppo della filiera lunga. A fine anni '90, però, in Europa e quindi anche in Italia, alla GDO si è affiancato il modello della vendita diretta, che rispecchia, da un lato, la volontà da parte degli agricoltori di riappropriarsi delle proprie quote di mercato, dall'altro, la riscoperta dell'interesse dei consumatori ai prodotti del proprio territorio. Espressione più emblematica della filiera corta, la vendita diretta si esplica attraverso diversi canali di commercializzazione

(punto vendita aziendale, mercati regionali e degli agricoltori ecc.) e si basa sul contatto diretto tra chi produce e chi acquista, senza alcun intermediario. Per individuare le dinamiche e le prospettive per la commercializzazione dei prodotti biologici in questo canale, più precisamente nei mercati degli agricoltori, nel 2023 è stata condotta un'indagine campionaria che ha scattato una fotografia delle caratteristiche delle aziende agricole e dei consumatori all'interno di questo canale. L'indagine è stata condotta su un campione di 304 mercati degli agricoltori, 200 aziende esclusivamente biologiche o miste e 1.270 consumatori.

Le aziende biologiche nei mercati degli agricoltori

I 304 mercati analizzati, distribuiti su tutto il territorio nazionale, sono prevalentemente aperti un giorno a settimana e al loro interno in media si trovano 10,8 aziende agricole. Considerando solo i mercati che offrono almeno

un prodotto certificato biologico, l'incidenza delle aziende biologiche sul totale delle aziende presenti risulta essere del 17,6% **(Grafico 4.11)**.

Grafico 4.11

Incidenza dei banchi biologici all'interno dei mercati degli agricoltori, per area geografica

Anno 2023



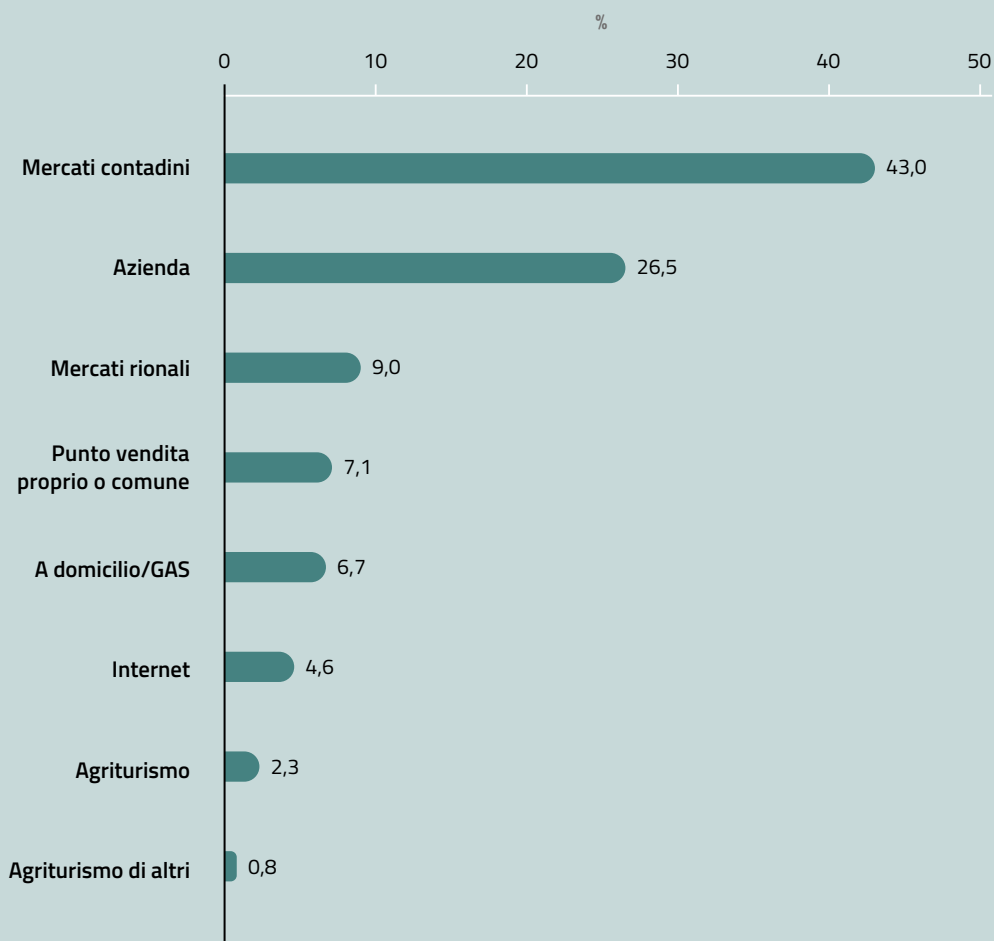
Le aziende bio intervistate, certificate in media da circa 11 anni, per più del 60% risultano essere presenti nei mercati degli agricoltori da più di 4 anni e poco meno della metà di esse utilizza esclusivamente il canale di vendi-

ta diretta per commercializzare i propri prodotti biologici, servendosi soprattutto del punto di vendita aziendale, oltre al canale oggetto dell'indagine (**Grafico 4.12**).

Grafico 4.12

Distribuzione del fatturato per tipologia del canale di vendita diretta utilizzata

Anno 2023



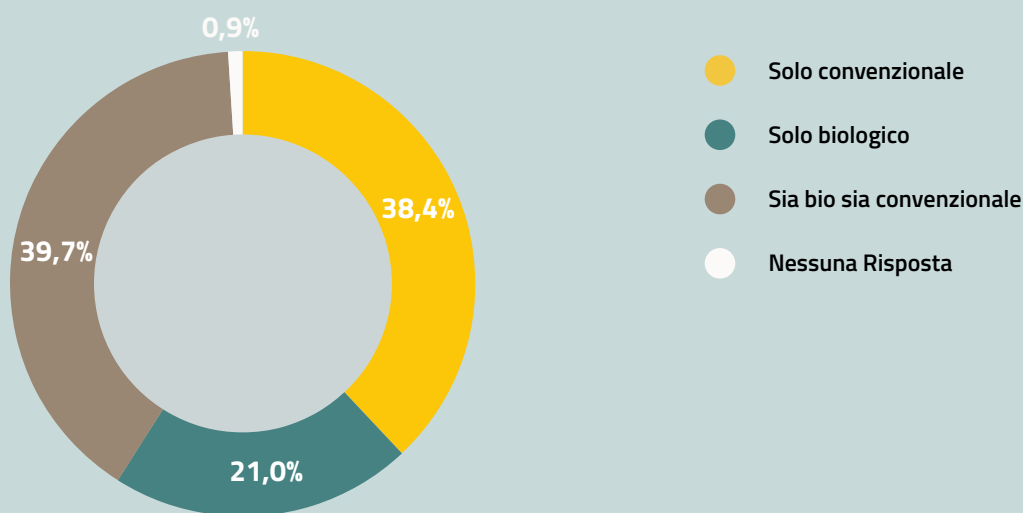
Fonte: elaborazione su dati indagine Ismea - Campagna Amica

I consumatori e i mercati agricoli

I risultati evidenziano che più della metà dei consumatori intervistati si recano presso i mercati degli agricoltori una volta (51,4%) o più volte a settimana (11,6%), inoltre il campione analizzato vede 3 tipi di consumatori diversi

tra loro nelle scelte: chi compra solo prodotti biologici, chi solo convenzionali e infine quello che decide di acquistare entrambe le tipologie (**Grafico 4.13**).

Grafico 4.13
Scelte di acquisto dei consumatori nei mercati degli agricoltori
 Anno 2023



Fonte: elaborazione su dati indagine Ismea - Campagna Amica

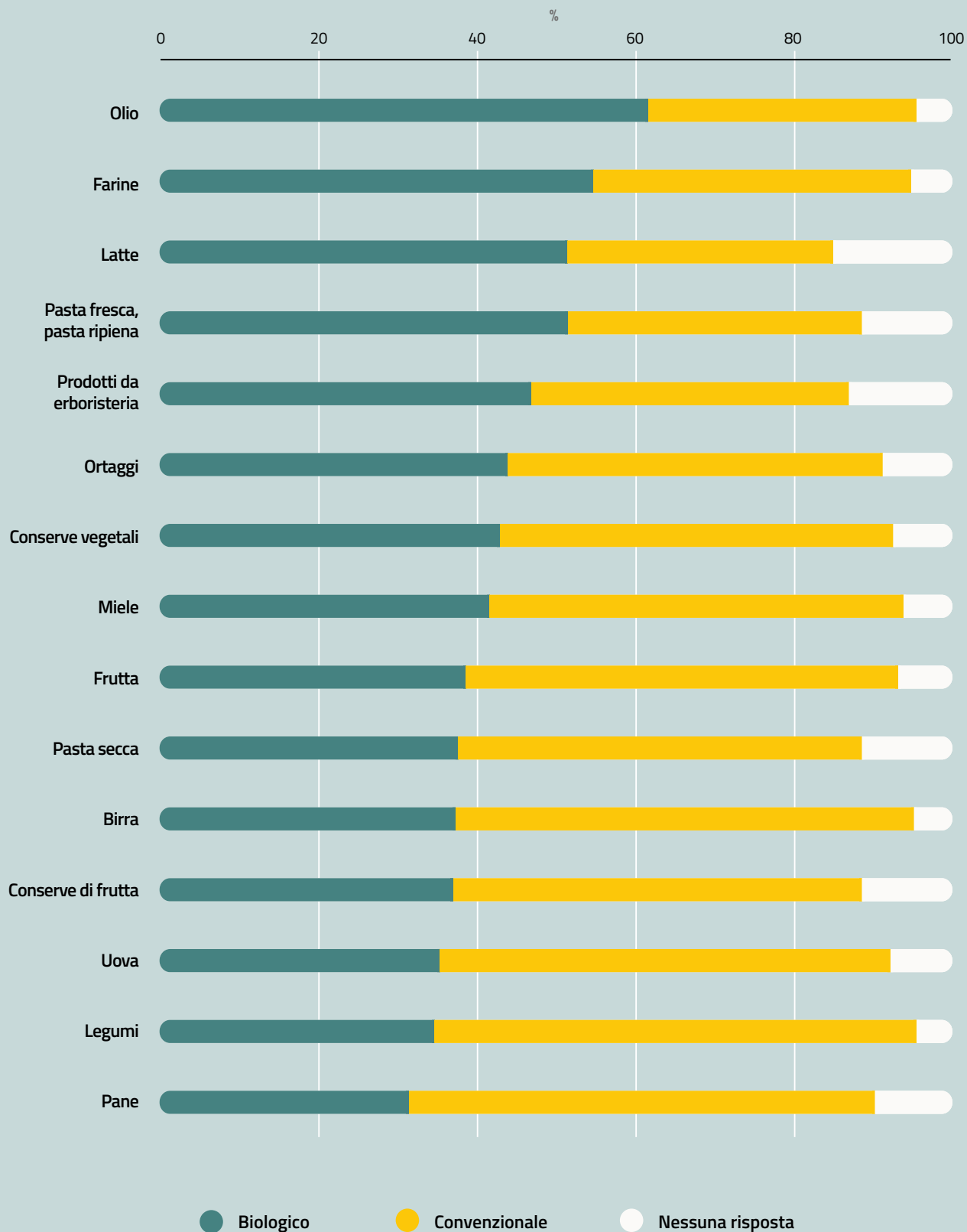
Ciò premesso, la percentuale di spesa per i prodotti bio si attesta intorno al 38,1% (per il consumatore che acquista sia biologico che convenzionale) e si concentra perlopiù sui prodotti ortofrutticoli, olio e latte, come ci

mostra il **Grafico 4.14**. Inoltre, dal punto di vista economico chi compra sia bio che convenzionale risulta avere una spesa più alta (37,05€) rispetto a chi compra solo bio (33,86€) o anche solo convenzionale (29,57€).

Grafico 4.14

Ripartizione della spesa tra biologico e convenzionale per categorie di prodotti

Anno 2023



Fonte: elaborazione su dati indagine Ismea - Campagna Amica

Lo scontrino della spesa nei mercati degli agricoltori

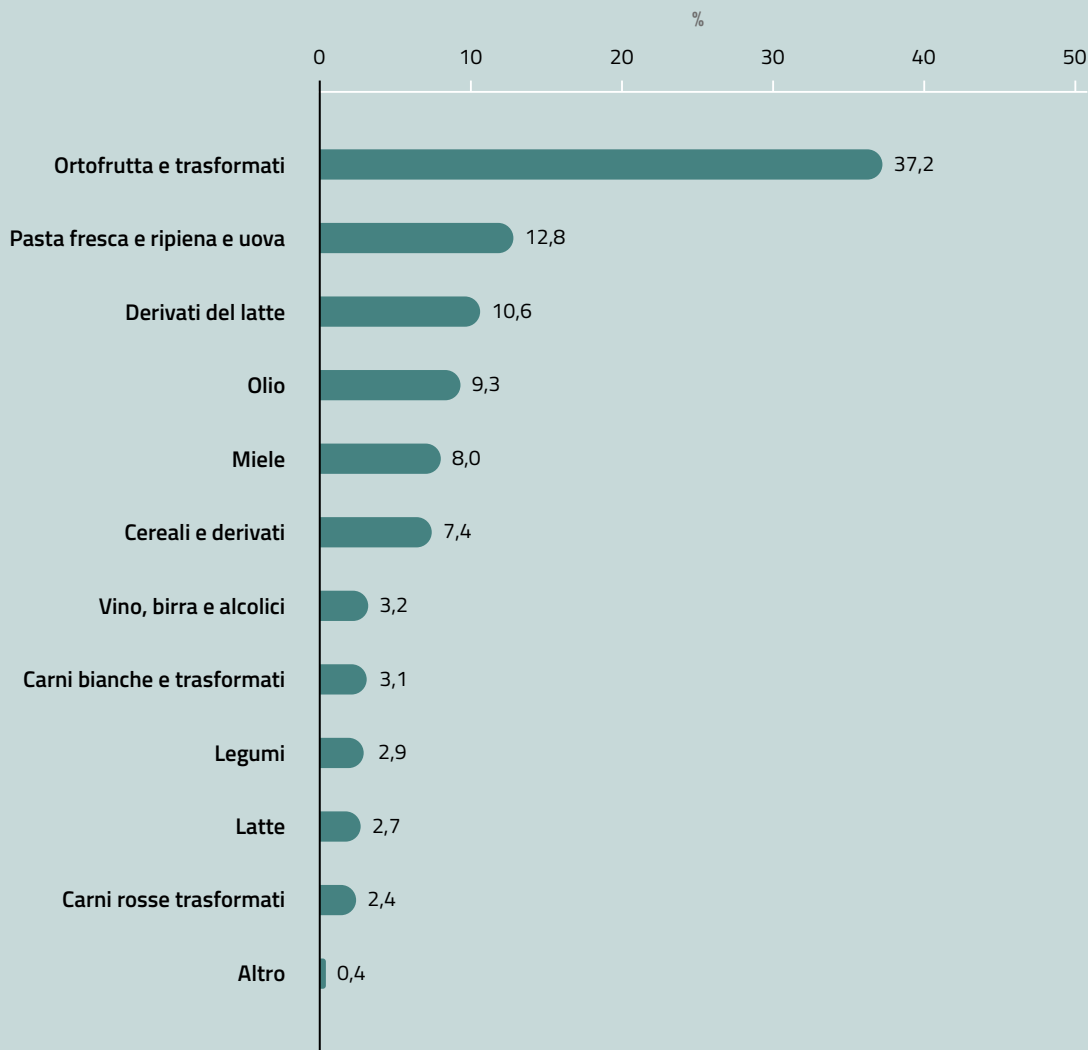
Le categorie merceologiche biologiche più acquistate in questi mercati sono: l'ortofrutta, seguita da pasta fresca/ripiena e uova, derivati del latte, olio e miele. Rispetto alla spesa bio nella GDO, nei mercati si conferma la

priorità nello scontrino del comparto ortofrutticolo, ma emergono valori complessivi più elevati per miele e carni bianche rispetto a quelli della GDO (**Grafico 4.15**).

Grafico 4.15

Ripartizione della spesa per prodotto biologico acquistato*

Anno 2023



* dal grafico sono esclusi tutti i prodotti non compresi nelle categorie oggetto di analisi; quindi il totale potrebbe essere inferiore a 100%

Prospettive per il biologico nella vendita diretta

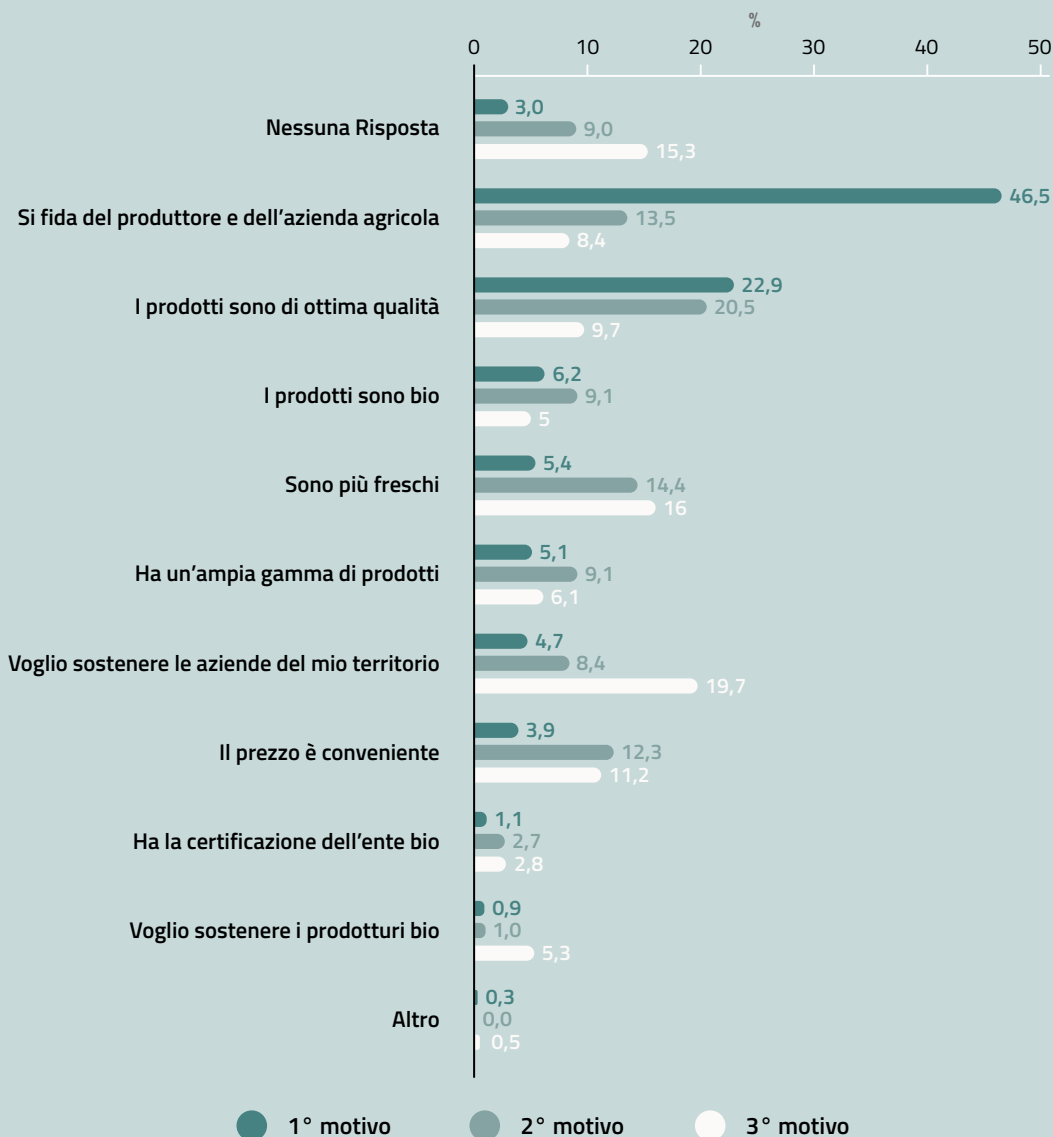
Nei mercati degli agricoltori la presenza delle aziende biologiche risulta stabile e consolidata: per le aziende certificate analizzate, la vendita diretta è prevalente rispetto ad altri canali di commercializzazione, se non esclusivo. Questa circostanza consente di costruire un rapporto diretto tra produttore e consumatore che si rafforza nel tempo con l'aumento della fiducia personale che guida la scelta dei prodotti e l'acquisto. Proprio per questa caratteristica la forza di questo tipo di relazione così come il

relativo potenziale comunicativo è davvero enorme. Lo confermano anche le principali motivazioni indicate dai consumatori intervistati per scegliere un banco piuttosto che un altro. Innanzitutto, l'agricoltore, la persona fisica che rappresenta la sua azienda, i suoi prodotti, poi in seconda battuta la prova di una certificazione biologica, elemento di scelta importante, ma non condizione preclusiva, tutt'al più un valore aggiunto alla fiducia di base nel produttore **(Grafico 4.16)**.

Grafico 4.16

Motivazioni della scelta di un banco nel mercato degli agricoltori

Anno 2023



Fonte: elaborazione su dati indagine Ismea - Campagna Amica

Nei mercati degli agricoltori, la relazione empatica che si instaura tra produttore e consumatore è un valido eccipiente per una comunicazione efficace sui prodotti biologici.

L'agricoltore ha l'occasione di raccontare personalmente al suo cliente la sua azienda, i suoi prodotti il suo lavoro e di trasmettere i valori in cui crede e che guidano la sua attività.

La sua narrazione può facilitare quindi la conoscenza dell'agricoltura biologica: spiegare l'esternalità positive che questo metodo produttivo produce per l'ambiente e i costi sostenuti per garantire il rispetto di rigorosi disciplinari di produzione. L'agricoltore ha inoltre la possibilità di giustificare l'eventuale maggiorazione di prezzo del prodotto certificato e sottolineare l'importanza di saperlo distinguere e riconoscere.

Allo stesso tempo, come abbiamo visto dall'indagine il produttore può cogliere il reale interesse dei suoi clienti per una garanzia di qualità formale dei prodotti che offre, per questo quando questa non è domandata e non è un criterio selettivo della scelta del banco perché invece lo è il produttore, potrebbe non essere interessato a comunicarla e a valorizzarla forse anche con il conseguente rischio a lungo andare, di voler mantenerla.

Il futuro del prodotto biologico in questo canale dipenderà, quindi, molto dalla volontà di valorizzare e raccontare la distintività del portato valoriale legato al metodo di produzione biologico e di contribuire al processo di crescita di un consumo agroalimentare consapevole che parta dalla capacità di riconoscere la vera e completa sostenibilità del prodotto che si vuole consumare.





LE IMPORTAZIONI DA PAESI TERZI

INTRODUZIONE

L'importazione da Paesi terzi di prodotti biologici è disciplinata dal Reg. (UE) 2018/848 (art. 45 a 49) e dai relativi atti secondari. Il regolamento, in applicazione dal 1° gennaio 2022, prevede tre modalità di importazione qui di seguito sintetizzate:

- a. importazioni da Paesi terzi di prodotti biologici conformi ai capi II, III e IV del Reg. (UE) 2018/848;
- b. importazioni di prodotti biologici da Paesi terzi riconosciuti equivalenti dall'Unione europea nell'ambito di uno specifico accordo commerciale (art. 47 del Reg. (UE) 2018/848);
- c. importazioni di prodotti biologici da Paesi terzi in cui l'equivalenza delle norme di produzione e del sistema di controllo alle disposizioni dell'Unione europea è stabilita dalla Commissione Ue (art. 48 del Reg. (UE) 2018/848).

I dati⁶ presentati in questo capitolo comprendono sia le importazioni effettuate secondo il regime di conformità di cui al punto a), sia le importazioni effettuate secondo il regime di equivalenza di cui ai punti b) e c).

È necessario sottolineare che fino al 31 dicembre 2024 continuerà a funzionare il sistema di certificazione in equivalenza, ai sensi del precedente Reg. (CE) 834/2007, degli organismi di controllo autorizzati dalla Commissione europea a certificare nei Paesi terzi, mentre in riferimento al punto b) esistono al momento solo alcuni Paesi riconosciuti con uno specifico accordo commerciale (Cile, Svizzera e Gran Bretagna). Per il resto, fino al 31 dicembre 2026, sono ancora validi i riconoscimenti in equivalenza dei Paesi terzi ai sensi del Reg. (CE) 834/2007.

Le elaborazioni presentate non tengono conto delle attività di scambio intracomunitario, e di conseguenza non sono esaustive di tutte le quantità di prodotti biologici

che entrano in Italia dai Paesi terzi attraverso altri Paesi comunitari. Le tabelle e le figure che seguono sono il frutto di una elaborazione, realizzata dal SINAB, dei dati estratti dal sistema informatico TRACES (Trade Control Expert System). TRACES è un sistema informatico istituito dalla Commissione europea per la gestione di tutte le pratiche relative agli scambi intracomunitari e all'importazione di animali e prodotti da Paesi terzi all'interno della Comunità europea.

Dal primo gennaio 2022, le dichiarazioni delle partite di prodotti biologici importati da Paesi terzi all'Ue sono gestite esclusivamente tramite la piattaforma TRACES⁷. L'accesso al database TRACES permette pertanto di acquisire le informazioni contenute sui certificati di autorizzazione delle singole partite di prodotto importate o potenzialmente importabili da Paesi terzi nell'UE (certificati di ispezione). Riguardo alla rilevazione dei dati sulle importazioni, la piattaforma ha permesso l'acquisizione di tutte le importazioni di prodotti biologici verso l'Italia, comprese quelle effettuate da operatori dell'UE non notificati in Italia⁸.

Al 31 dicembre 2023 le aziende iscritte nell'elenco nazionale degli importatori di prodotti biologici da Paesi terzi risultano 573, di cui 366 hanno effettuato attività di importazione nel corso del 2023. I dati relativi ai volumi di prodotto sono stati classificati seguendo le tariffe doganali TARIC⁹ (Tariffa Integrata della Comunità europea), così come riportate dagli operatori nelle comunicazioni effettuate mediante il sistema TRACES. La TARIC si basa sulla Nomenclatura Combinata (NC), le cui voci (codificate con 8 cifre) costituiscono la nomenclatura di base per la tariffa doganale comune nonché per le statistiche del commercio esterno alla Comunità e del commercio fra gli Stati Membri.

6. I dati presentati sono elaborati nell'ambito del progetto DIMECOBIO IV 2022-2025 finanziato dal MASAF, affidato a ISMEA e realizzato dall'unità Operativa CIHEAM Bari in collaborazione con l'UNIVPM sulla base dei dati TRACES.

7. Reg. (UE) 2021/2306 e DM n. 52932 del 4 febbraio 2022.

8. Nel 2023, il 91,7% del volume di prodotti biologici importati in Italia avviene mediante importatori italiani notificati sul sistema nazionale SIB, mentre il rimanente 8,3% arriva in Italia grazie ad importatori di altri Stati membri dell'Unione europea.

9. Si veda l'Art.3 del Regolamento (CEE) n. 2658/87.

PRODOTTI BIOLOGICI IMPORTATI DA PAESI TERZI

Analisi dei dati al 31 dicembre 2023

L'analisi dei dati al 31 dicembre 2023 sulle importazioni di prodotti biologici provenienti da Paesi terzi evidenzia un incremento del volume complessivo, espresso in tonnellate, del 37,8% rispetto al 2022 e del 174% rispetto al 2014.

In raffronto al 2022 l'incremento delle quantità riguarda tutte le categorie di prodotto, tuttavia, ad incidere maggiormente sono soprattutto le categorie di ortaggi-legumi e dei cereali, che vedono aumentare le quantità importate rispettivamente del +73,5% e del +67,8%. Si segnalano, inoltre, le variazioni positive registrate per le colture industriali (+36,8%) e la categoria della frutta fresca e secca (+35,8%) (Tabella 5.1).

Rispetto al 2014, l'incidenza percentuale delle diverse categorie di prodotto sul totale dei volumi importati in Italia da Paesi terzi, evidenzia alcuni cambiamenti. In particolare, nel giro di circa un decennio si è assistito ad un sostanziale decremento della categoria cereali (43%

nel 2014 contro il 28% nel 2023), così come di quella dei prodotti trasformati (16% nel 2014 contro il 5% nel 2023). Le categorie frutta, ortaggi e legumi e colture industriali mostrano una sostanziale stabilità nel tempo. Al contrario, la categoria oli vegetali passa da un'incidenza molto bassa (0,1%) fino al 10% nel 2023. Stessa dinamica si riscontra per la categoria che raggruppa caffè, cacao, zuccheri, tè e spezie, con un'incidenza che passa da 0,4% nel 2014 a 12% nel 2023.

Per quanto riguarda l'analisi dell'incidenza percentuale delle diverse aree di provenienza dei prodotti biologici importati in Italia da Paesi terzi, rispetto al 2014 si registra un significativo aumento della quota di prodotti importati dall'Africa (dal 9% del 2014 al 25% del 2023), per via dell'elevato incremento di fave di soia provenienti da questo continente, così come un lieve calo delle importazioni dall'Europa non UE (36% nel 2014 contro il 27% nel 2023) e dall'Asia (24% nel 2014 contro il 19% nel 2023).

Tabella 5.1

Volumi di prodotti biologici importati in Italia da Paesi terzi, per categoria di prodotto e per area geografica (in tonnellate)

Anni 2014, 2022 e 2023

Categoria prodotto	Area di provenienza	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
Totale prodotti	Totale	91.932	183.096	252.257	37,8
	Africa	8.360	57.542	64.224	11,6
	America Centrale	6.207	7.433	9.113	22,6
	America del Nord	6.488	3.145	4.875	55,0
	America del Sud	16.055	46.337	56.084	21,0
	Asia	21.917	40.912	48.661	18,9
	Europa non UE	32.904	27.705	69.270	150,0
Oceania	1	22	31	39,1	
Cereali	Totale	39.492	42.188	70.789	67,8
	Africa	-	10	-	-100,0
	America Centrale	-	-	-	-
	America del Nord	3.974	1.304	2.383	82,7
	America del Sud	2.003	1.789	694	-61,2
	Asia	8.614	31.532	29.172	-7,5
	Europa non UE	24.901	7.552	38.539	410,3
Oceania	-	-	-	-	
Frutta	Totale	20.748	39.656	53.858	35,8
	Africa	1.097	2.420	1.605	-33,7
	America Centrale	5.970	1.549	2.962	91,2
	America del Nord	645	164	65	-60,7
	America del Sud	9.824	27.936	41.015	46,8
	Asia	284	612	672	9,8
	Europa non UE	2.929	6.975	7.540	8,1
Oceania	-	-	-	-	

Categoria prodotto	Area di provenienza	2014	2022	2023	Var. % 2023/2022
Ortaggi e legumi	Totale	8.845	14.388	24.963	73,5
	Africa	2.638	6.043	5.445	-9,9
	America Centrale	-	-	-	-
	America del Nord	854	200	597	198,6
	America del Sud	466	354	310	-12,6
	Asia	3.794	3.326	7.212	116,9
	Europa non UE	1.094	4.465	11.399	155,3
Oceania	-	-	-	-	
Colture Industriali *	Totale	8.112	26.322	36.017	36,8
	Africa	42	21.594	26.635	23,3
	America Centrale	-	-	-	-
	America del Nord	61	51	153	199,0
	America del Sud	15	316	341	8,0
	Asia	7.082	753	4.067	440,4
	Europa non UE	913	3.608	4.821	33,6
Oceania	-	-	-	-	
Oli e grassi veg.	Totale	48	21.784	25.008	14,8
	Africa	12	21.419	24.408	14,0
	America Centrale	24	-	-	-
	America del Nord	-	30	-	-100,0
	America del Sud	4	19	1	-95,8
	Asia	6	238	524	120,3
	Europa non UE	2	76	75	-2,3
Oceania	0	-	-	-	
Caffè, Cacao, Zuccheri, Tè e Spezie	Totale	332	29.478	29.616	0,5
	Africa	13	5.762	5.728	-0,6
	America Centrale	-	5.884	6.144	4,4
	America del Nord	-	778	1.012	30,2
	America del Sud	-	14.826	12.241	-17,4
	Asia	312	2.180	4.448	104,1
	Europa non UE	8	28	43	50,6
Oceania	-	19	0	-98,7	
Prodotti trasformati	Totale	14.353	9.281	12.007	29,4
	Africa	4.560	292	403	38,0
	America Centrale	213	-	7	100,0
	America del Nord	954	618	665	7,6
	America del Sud	3.744	1.097	1.483	35,3
	Asia	1.824	2.271	2.565	12,9
	Europa non UE	3.058	5.001	6.854	37,1
Oceania	0	3	30	964,7	

* Nella categoria "Colture industriali" è compreso anche il pannello di soia

Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES

Nel 2023 i cereali (grano duro, grano tenero, mais, riso, altri cereali) si confermano la categoria di prodotti biologici più importata, con un'incidenza percentuale sul totale del volume di prodotti biologici importati in Italia del 28,0% (+5,0% sul 2022).

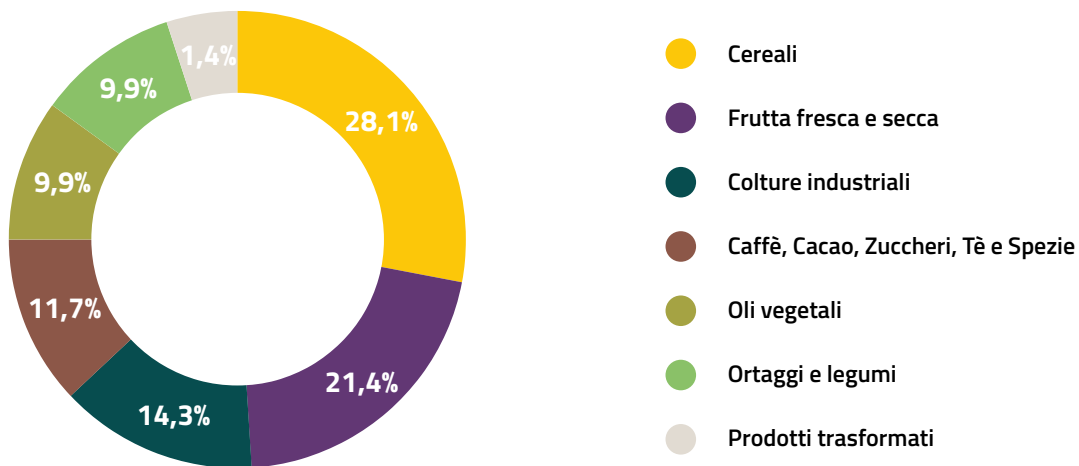
Seguono, con valori di incidenza inferiori, la frutta fresca e secca (banane, frutta a guscio, frutta congelata, datteri, fichi e ananassi, mele e pere, uve e altra frutta fresca)

che rappresentano il 21,4% del totale (-0,3% rispetto al 2022), le colture industriali (fave di soia, pannello di soia, arachidi, semi di lino, semi di girasole e altre industriali) con il 14,3%, stabile rispetto al 2022, e la categoria che raggruppa caffè, cacao, zuccheri, tè e spezie, che vale l'11,7% (-4,4% sul 2022). Le restanti tre categorie (oli vegetali; ortaggi e legumi; prodotti trasformati) occupano il rimanente 24,6% (**Grafico 5.1**).

Grafico 5.1

Incidenza in volume delle categorie di prodotti biologici importati in Italia da Paesi terzi

Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES

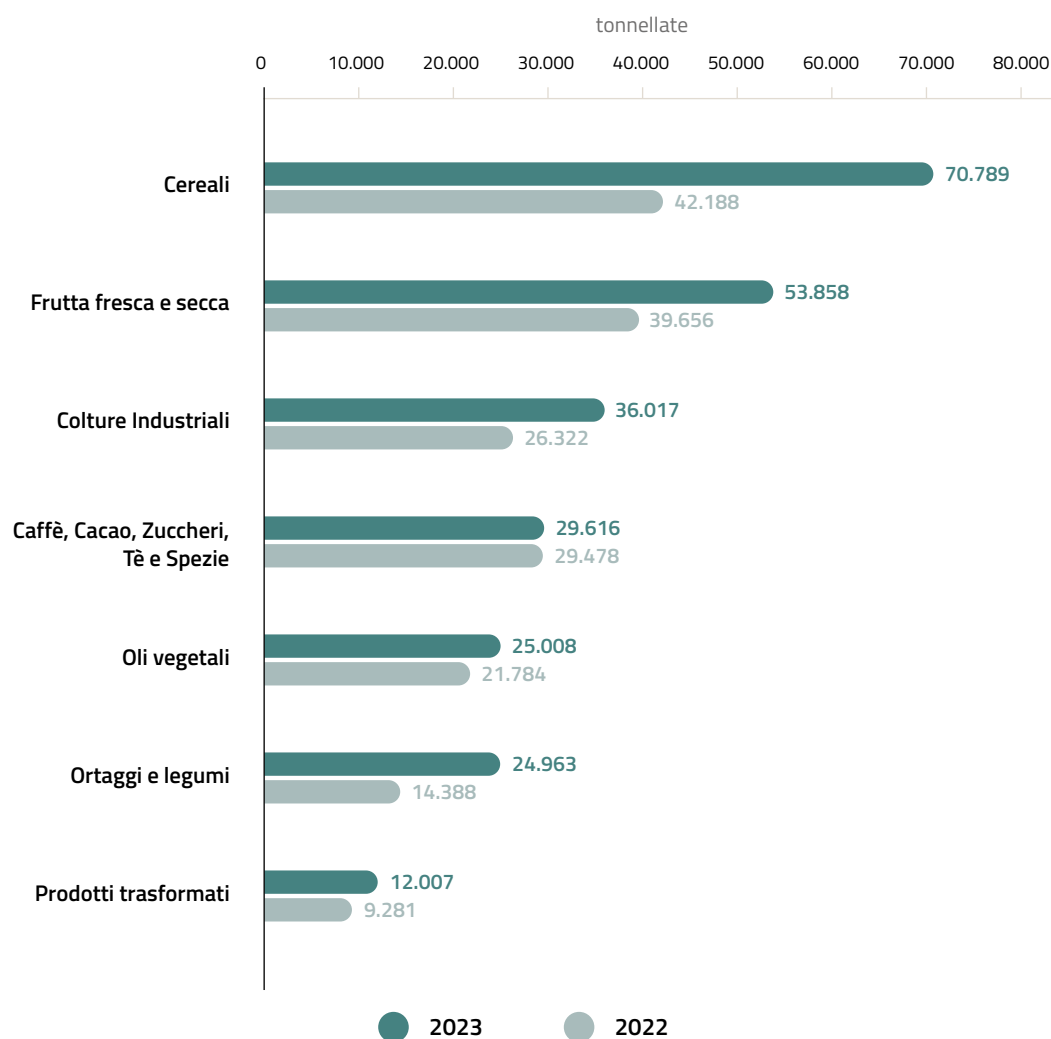
Come visto in precedenza la quantità complessiva di prodotti biologici importati da Paesi terzi nel 2023 è cresciuta del +37,8% rispetto al 2022, pari a circa 70.000 tonnellate. La categoria dei cereali è quella che incide di più su questa dinamica, con un incremento dei propri

volumi importati pari a 28.600 tonnellate rispetto all'anno precedente. Importanti aumenti si evidenziano anche per le categorie frutta fresca e secca (+14.202 tonnellate), ortaggi e legumi (+10.575 tonnellate) e colture industriali (+9.695 tonnellate) **(Tabella 5.1 e Grafico 5.2)**.

Grafico 5.2

Volumi di prodotti biologici importati in Italia da Paesi terzi, per categoria di prodotto

Anni 2022 e 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES

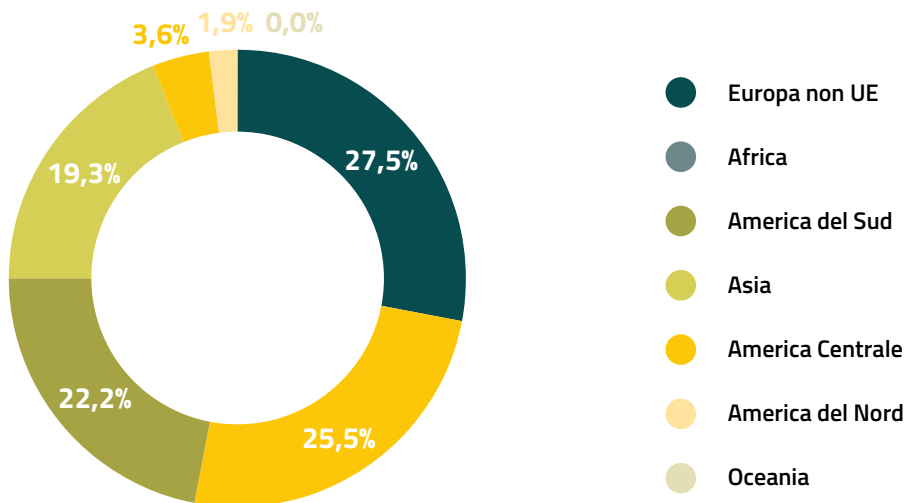
L'Europa non UE vede, nel 2023, un considerevole aumento delle quantità di prodotti biologici esportati verso l'Italia, raggiungendo la quota del 27,5% dei volumi totali delle importazioni bio dell'Italia. Tale dinamica è principalmente dovuta all'incremento delle importazioni

di cereali e nello specifico di grano duro dalla Turchia. Dopo l'Europa non UE, l'Africa, con il 25,5% dei volumi totali importati, si attesta al secondo posto tra le aree di provenienza, seguita dall'America del Sud (22,2%) e dall'Asia (19,3%) **(Grafico 5.3 e Grafico 5.4)**.

Grafico 5.3

Incidenza in volume delle aree geografiche di provenienza dei prodotti biologici importati in Italia da Paesi terzi

Anno 2023

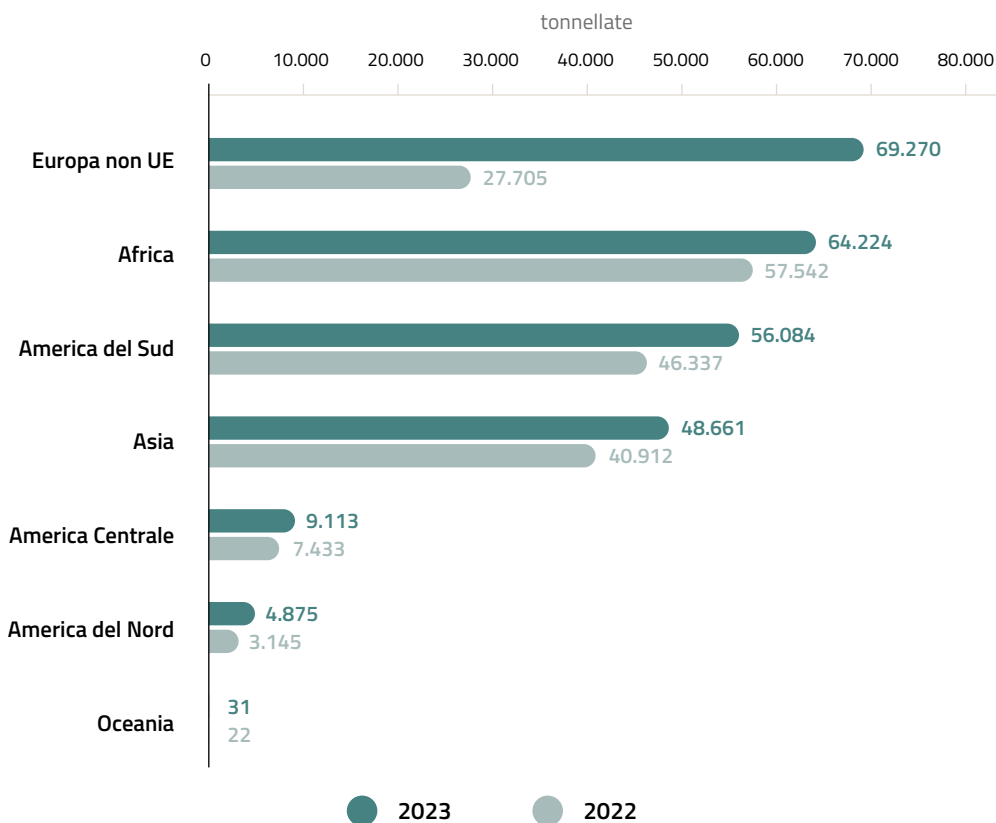


Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES

Grafico 5.4

Volumi di prodotti biologici importati in Italia da Paesi terzi, per categoria di prodotto

Anni 2022 e 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES

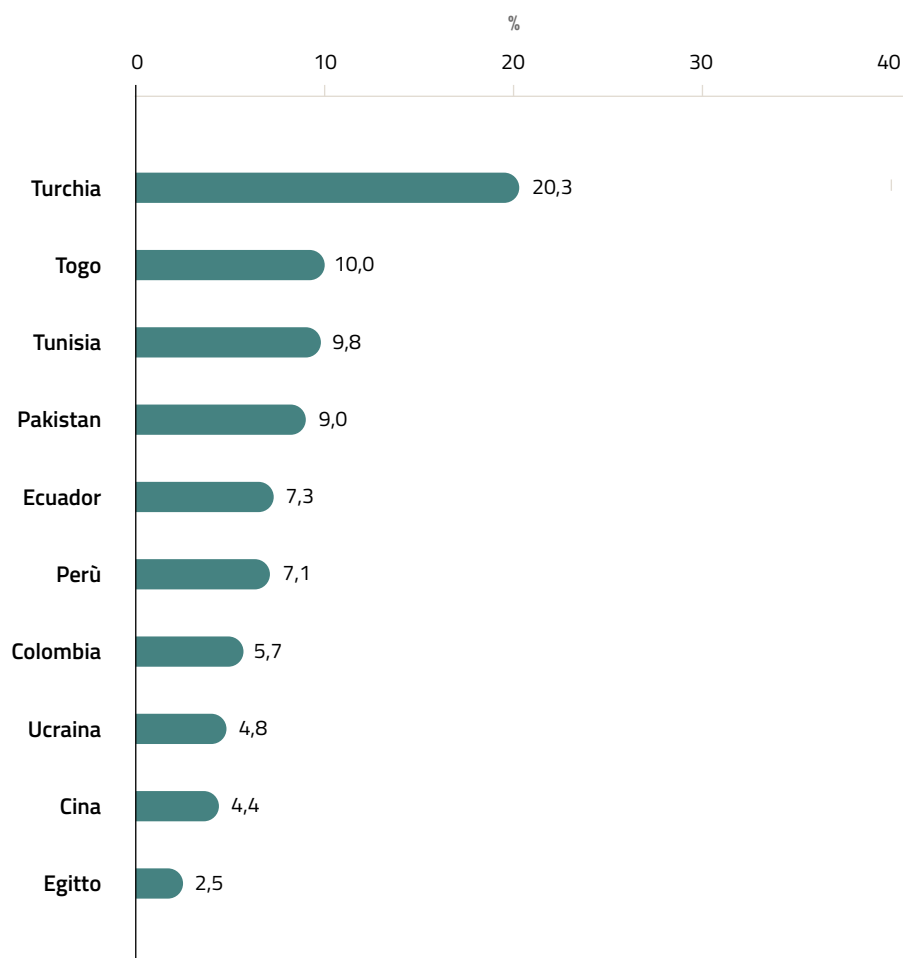
Per quanto riguarda i primi tre Paesi di approvvigionamento, la situazione complessiva del 2023 mostra lievi variazioni rispetto allo scorso anno, tra cui la Turchia che sale in prima posizione con il 20,3% di rappresentatività sul volume totale di prodotti biologici importati, seguita

dal Togo, (10,0%) e dalla Tunisia (9,8%) **(Grafico 5.5)**. Nel dettaglio, la Turchia spicca per le significative esportazioni di grano duro, lenticchie e ortofrutta trasformata, mentre il Togo e la Tunisia si caratterizzano per le notevoli esportazioni rispettivamente di fave di soia e di olio di oliva.

Grafico 5.5

Peso percentuale dei primi 10 Paesi terzi per provenienza delle importazioni di prodotti biologici in volume in Italia

Anno 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES

FOCUS CATEGORIE IMPORTATE

Cereali

L'importante aumento delle importazioni di cereali nel 2023 (+28.600 tonnellate) è in gran parte attribuito ad un incremento delle quantità provenienti dall'Europa non UE e, nello specifico, di grano duro dalla Turchia e di mais dall'Ucraina.

Nello specifico le 29.647 tonnellate di grano duro importate nel 2023 rappresentano l'11,8% delle importazioni complessive di prodotti bio da Paesi terzi e incidono per il 42,9% sull'incremento annuo complessivo in volume. Va specificato che nel 2022 le importazioni di

grano duro bio si erano azzerate a causa della fiammata del mercato e dell'impennata dei prezzi. Nel corso del 2023 la progressiva flessione dei listini ha stimolato la ripresa delle importazioni e, in particolare, di quelle dalla Turchia che, anche per il prodotto convenzionale, si sono decuplicate rispetto alle medie dell'ultimo decennio.

Anche il grano tenero, quasi esclusivamente canadese, registra un aumento del 56,8% rispetto al 2022. Al contrario, il riso vede un calo dell'8,1% dei volumi importati provenienti prevalentemente dal Pakistan (**Grafico 5.6 e Tabella 5.2**).

Grafico 5.6

Volumi di cereali biologici importati in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto

Anni 2022 e 2023

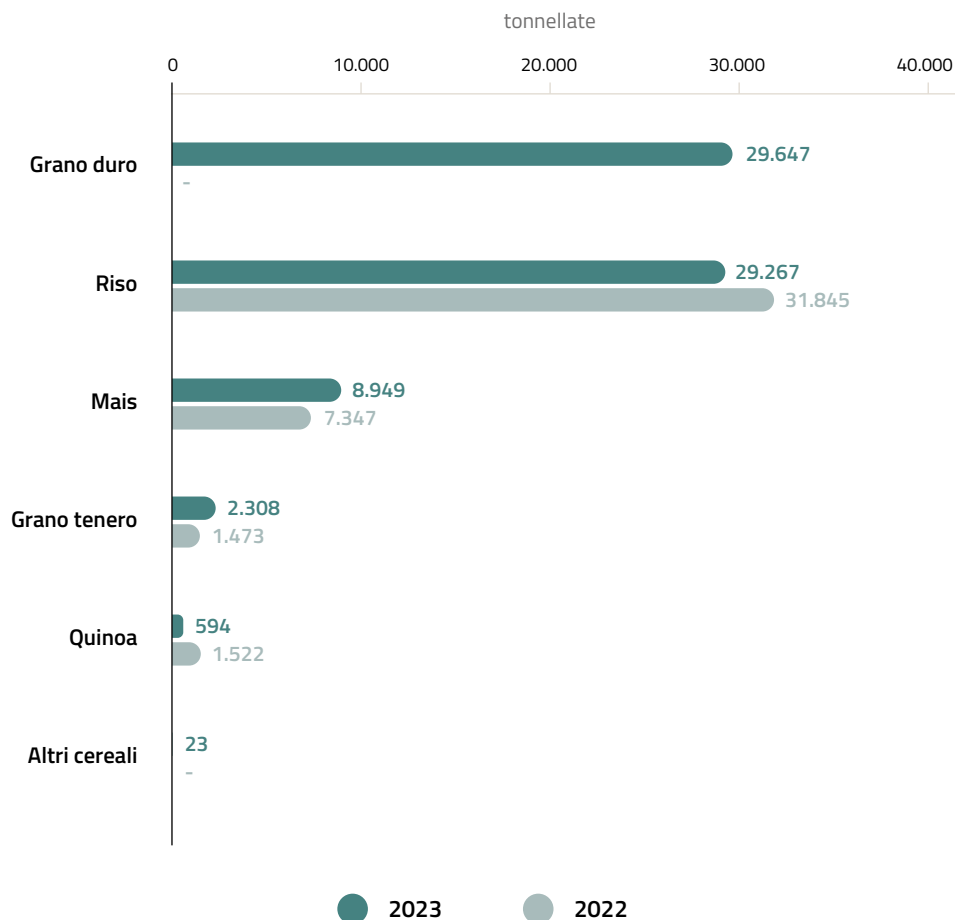


Tabella 5.2**Volumi di cereali biologici importati in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto e paese di provenienza (in tonnellate)**

Anno 2023

Area geografica	Paese	Grano duro	Riso	Mais	Grano tenero	Quinoa	Altri cereali	Totale cereali
Totale cereali		29.647	29.267	8.949	2.308	594	23	70.789
America del Nord	Totale	130	-	-	2.235	-	18	2.383
	Canada	130	-	-	2.235	-	-	2.365
	Stati Uniti	-	-	-	-	-	18	18
America del Sud	Totale	-	100	-	-	594	-	694
	Argentina	-	100	-	-	-	-	100
	Bolivia	-	-	-	-	207	-	207
	Perù	-	-	-	-	387	-	387
Asia	Totale	-	29.167	-	-	-	5	29.172
	Cambogia	-	636	-	-	-	-	636
	Cina	-	-	-	-	-	5	5
	India	-	3.772	-	-	-	-	3.772
	Pakistan	-	22.033	-	-	-	-	22.033
	Thailandia	-	2.725	-	-	-	-	2.725
Europa non Ue	Totale	29.517	-	8.949	73	-	-	38.539
	Bosnia Erzegovina	-	-	445	-	-	-	445
	Serbia	-	-	-	51	-	-	51
	Turchia	29.517	-	18	-	-	-	29.535
	Ucraina	-	-	8.486	22	-	-	8.508

Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES



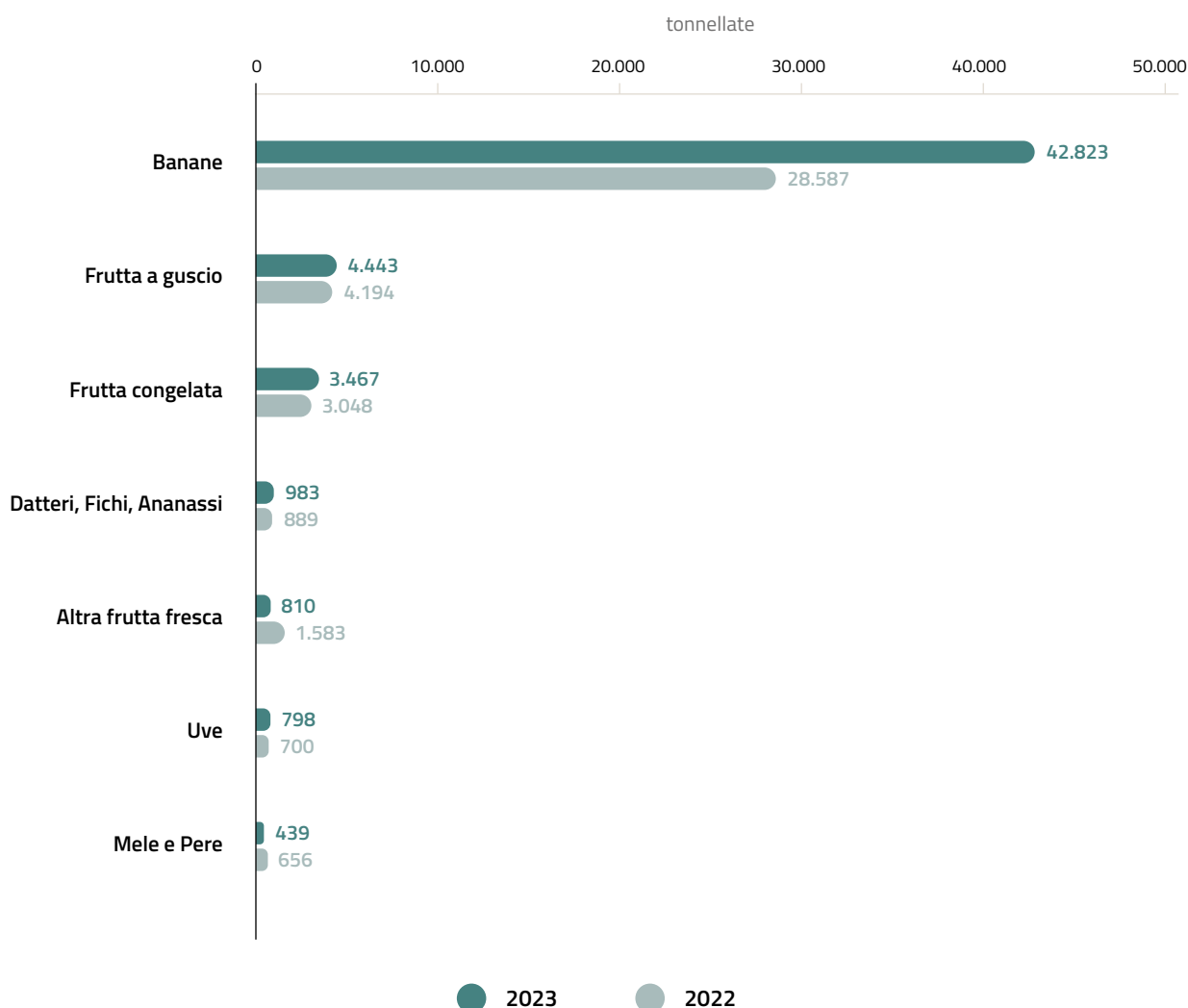
Frutta fresca e secca

Nella categoria frutta fresca e secca, le banane biologiche rappresentano il frutto di gran lunga più importato e hanno visto un incremento delle quantità importate del 49,8% rispetto allo scorso anno. I principali Paesi di provenienza delle banane bio sono Ecuador, Perù e Colom-

bia. Degna di attenzione, anche se importata in quantità molto più contenuta rispetto alle banane, è la frutta a guscio, che proviene per circa il 65% dall'Europa non UE, in particolare dalla Turchia (**Grafico 5.7 e Tabella 5.3**).

Grafico 5.7

Volumi di frutta fresca e secca biologica importati in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto
Anni 2022 e 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES

Tabella 5.3

Volumi di frutta fresca e secca biologica importati in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto e paese di provenienza (in tonnellate)

Anno 2023

Area geografica	Paese	Banane	Frutta a guscio	Frutta congelata	Datteri, fichi e ananassi	Altra frutta fresca	Mele e pere	Uve	Totale frutta
Totale frutta fresca e secca		42.823	4.443	3.467	983	906	439	798	53.858
Africa	Totale	794	441	46	300	24	-	-	1.605
	Benin	-	206	-	-	-	-	-	206
	Burkina Faso	-	132	-	-	-	-	-	132
	Costa d'Avorio	478	94	-	-	-	-	-	572
	Ghana	316	4	-	2	5	-	-	327
	Kenya	-	1	-	-	-	-	-	1
	Morocco	-	-	46	2	-	-	-	48
	Nigeria	-	3	-	-	-	-	-	3
	Sud Africa	-	-	-	-	-	19	-	19
	Togo	-	-	-	20	-	-	-	20
Tunisia	-	-	-	-	277	-	-	-	277
America del nord	Totale	-	24	41	-	-	-	-	65
	Canada	-	-	41	-	-	-	-	41
	Stati Uniti	-	24	-	-	-	-	-	24
America Centrale	Totale	2.635	-	-	327	-	-	-	2.962
	Costa Rica	-	-	-	327	-	-	-	327
	Repubblica dominicana	2.635	-	-	-	-	-	-	2.635
America del Sud	Totale	39.395	457	43	-	681	439	-	41.015
	Argentina	-	210	-	-	70	439	-	718
	Bolivia	-	41	-	-	-	-	-	41
	Brasile	-	103	-	-	-	-	-	103
	Cile	-	75	43	-	588	-	-	706
	Colombia	9.647	-	-	-	-	-	-	9.647
	Ecuador	17.321	-	-	-	-	-	-	17.321
	Perù	12.427	29	-	-	24	-	-	12.480
Asia	Totale	-	392	130	127	-	-	22	672
	Cina	-	81	-	-	-	-	-	81
	Filippine	-	25	-	-	-	-	-	25
	India	-	10	-	-	-	-	-	10
	Iran	-	-	-	-	-	-	22	22
	Israele	-	-	-	119	-	-	-	119
	Palestina	-	-	-	8	-	-	-	8
	Sri Lanka	-	54	130	0	-	-	-	185
	Vietnam	-	223	-	-	-	-	-	223
Europa non UE	Totale	-	3.129	3.207	228	200	-	776	7.540
	Albania	-	1	62	-	-	-	-	62
	Bosnia-Erzegovina	-	1	-	-	-	-	-	1
	Georgia	-	20	-	-	-	-	-	20
	Moldavia	-	67	-	-	-	-	-	67
	Serbia	-	77	176	-	200	-	-	453
	Turchia	-	2.857	958	228	-	-	776	4.820
	Ucraina	-	105	2.011	-	-	-	-	2.116

Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES

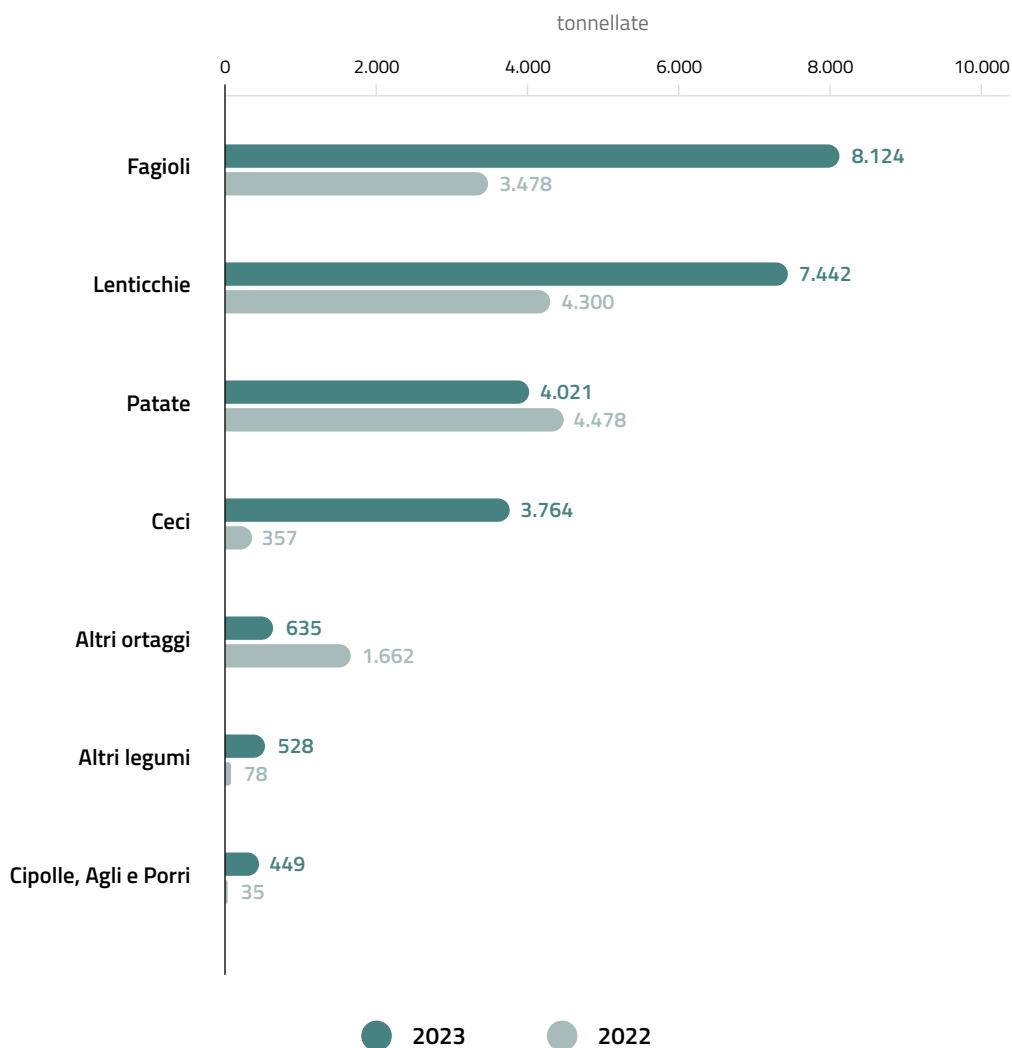
Ortaggi e legumi

I legumi sono il gruppo più importato di questa categoria di prodotti e, rispetto al 2022, registrano un incremento dei propri volumi importati del +141,8%. Degni di nota sono gli aumenti in valore assoluto registrati da fagioli (circa +4.000 tonnellate) e da ceci e lenticchie (circa +3.000 tonnellate). Nello specifico, i fagioli provengono

prevalentemente dalla Cina, le lenticchie e i ceci dalla Turchia, mentre gli altri legumi dalla Moldavia. Per quanto riguarda gli altri ortaggi, di notevole importanza sono le importazioni di patate dall'Egitto che, invece, registrano una flessione delle quantità importate del 10,1% (Grafico 5.8 e Tabella 5.4).

Grafico 5.8

Volumi di ortaggi e legumi biologici importati in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto
Anni 2022 e 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES

Tabella 5.4**Volumi di ortaggi e legumi biologici importati in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto e paese di provenienza (in tonnellate)**

Anno 2023

Area geografica	Paese	Fagioli	Lenticchie	Ceci	Altri legumi	Patate	Cipolle, scalogni, aglio e porri	Altri ortaggi	Totale ortaggi e legumi
Totale ortaggi e legumi		8.124	7.442	3.764	528	4.021	449	635	24.963
Africa	Totale	885	-	-	-	4.021	237	302	5.445
	Egitto	885	-	-	-	4.021	237	302	5.445
America del Nord	Totale	317	280	-	-	-	-	-	597
	Canada	57	280	-	-	-	-	-	337
	Stati Uniti	260	-	-	-	-	-	-	260
America del Sud	Totale	97	-	-	-	-	212	-	310
	Argentina	97	-	-	-	-	212	-	310
Asia	Totale	6.528	428	-	0	-	-	256	7.212
	Cina	6.495	302	-	-	-	-	176	6.974
	Giappone	0	-	-	-	-	-	-	0
	Kazakistan	-	126	-	-	-	-	-	126
	Thailandia	-	-	-	0	-	-	-	0
	Uzbekistan	32	-	-	-	-	-	80	112
Europa non UE	Totale	298	6.734	3.764	528	-	-	76	11.399
	Moldavia	-	-	-	528	-	-	-	528
	Montenegro	3	-	-	-	-	-	-	3
	Serbia	2	-	-	-	-	-	-	2
	Turchia	293	6.734	3.764	-	-	-	76	10.866

Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES



Colture industriali

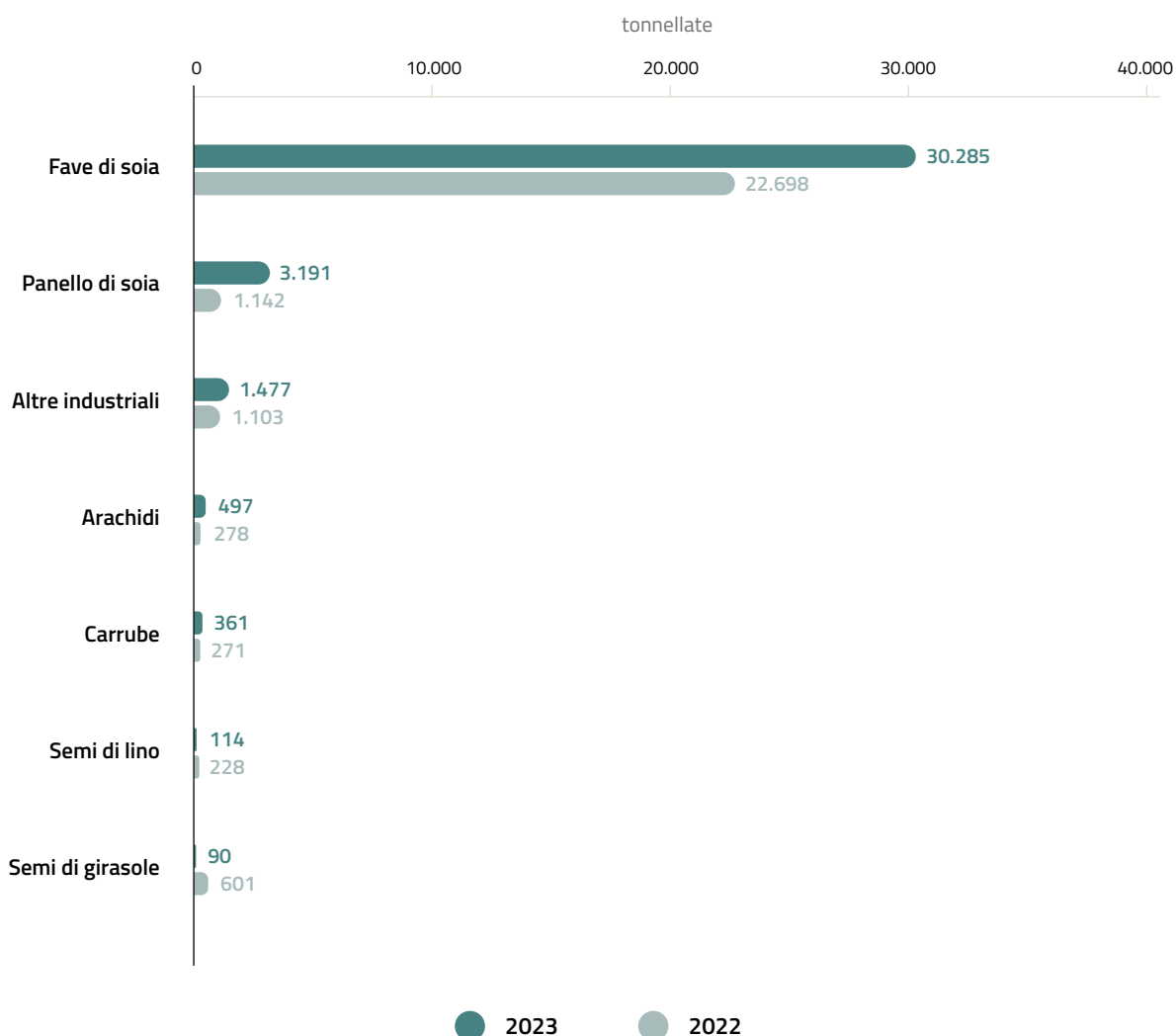
Tra le colture industriali, le fave di soia rappresentano il prodotto maggiormente importato (84% del totale della categoria) e, rispetto allo scorso anno, evidenziano un incremento complessivo dei volumi importati del +33,4% (Grafico 5.9). Il Togo e La Bosnia-Erzegovina hanno assunto il ruolo di principali Paesi terzi di riferimento per le

importazioni di fave di soia bio con quote rispettivamente dell'83,2% e del 9,9% del totale.

La Cina mantiene, invece, un ruolo particolarmente significativo per quanto riguarda l'importazione di pannello di soia, risultando l'unica fonte di approvvigionamento nel 2023 (Tabella 5.5).

Grafico 5.9

Volumi di colture industriali biologiche importati in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto
Anni 2022 e 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES

Tabella 5.5**Volumi di colture industriali biologiche importati in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto e paese di provenienza (in tonnellate)**

Anno 2023

Area geografica	Paese	Fave di soia	Panello di soia	Altre industriali	Arachidi	Carrube	Semi di lino	Semi di girasole	Totale colture industriali
Totale colture industriali		30.285	3.191	1.477	497	361	114	90	36.017
Africa	Totale	25.699	-	342	439	141	15	-	26.635
	Burkina Faso	504	-	-	-	-	-	-	504
	Egitto	-	-	254	439	-	15	-	707
	Ghana	-	-	0	-	-	-	-	0
	Kenya	-	-	9	-	-	-	-	9
	Marocco	-	-	57	-	70	-	-	127
	Namibia	-	-	7	-	-	-	-	7
	Sud Africa	-	-	-	-	29	-	-	29
	Togo	25.194	-	-	-	-	-	-	25.194
	Tunisia	-	-	15	-	42	-	-	57
America del Nord	Totale	15	-	60	-	78	-	-	153
	Canada	15	-	-	-	78	-	-	93
	Messico	-	-	60	-	-	-	-	60
America del Sud	Totale	-	-	341	-	-	-	-	341
	Argentina	-	-	41	-	-	-	-	41
	Bolivia	-	-	67	-	-	-	-	67
	Cile	-	-	5	-	-	-	-	5
	Paraguay	-	-	227	-	-	-	-	227
Asia	Totale	-	3.191	599	59	142	22	54	4.067
	Cina	-	3.191	253	59	108	-	54	3.665
	India	-	-	197	-	-	22	-	219
	Israele	-	-	1	-	34	-	-	34
	Pakistan	-	-	148	-	-	-	-	148
	Sri Lanka	-	-	1	-	-	-	-	1
Europa non UE	Totale	4.572	-	135	-	1	77	36	4.821
	Albania	-	-	36	-	-	-	-	36
	Bosnia-Erzegovina	3.008	-	25	-	-	-	-	3.033
	Kosovo	-	-	2	-	-	-	-	2
	Macedonia del Nord	-	-	-	-	1	-	-	1
	Regno Unito	-	-	0	-	-	-	-	0
	Turchia	-	-	61	-	-	77	36	174
	Ucraina	1.564	-	12	-	-	-	-	1.575

Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES

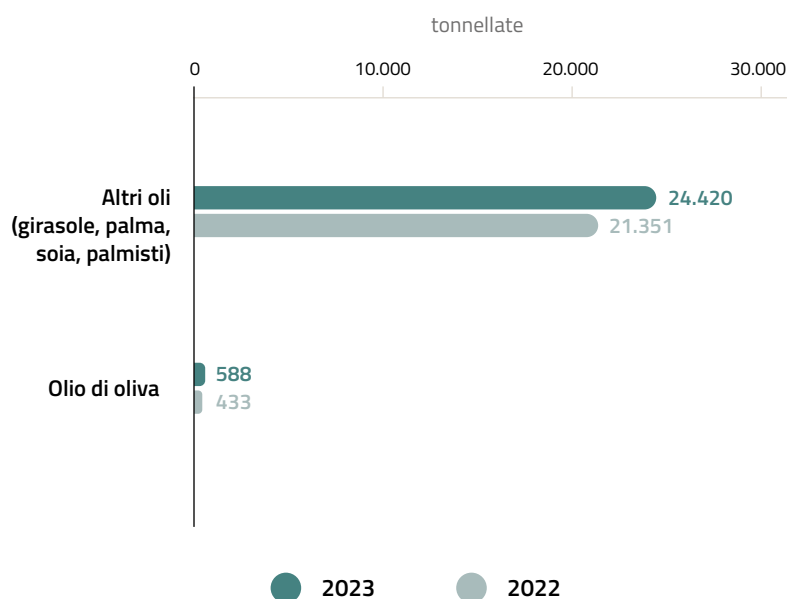
Oli e grassi vegetali

Come per gli anni precedenti, anche nel 2023 le importazioni di oli e grassi vegetali sono in massima parte costituite dall'olio di oliva, i cui volumi importati aumentano del +14,4% rispetto al 2022. L'olio di oliva proviene

quasi esclusivamente dalla Tunisia, con modeste quantità importate anche dall'Albania. La categoria altri oli è importata in quantità esigue, principalmente dallo Sri Lanka (**Grafico 5.10 e Tabella 5.6**).

Grafico 5.10

Volumi di oli e grassi vegetali biologici importati in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto
Anni 2022 e 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES

Tabella 5.6**Volumi di oli e grassi vegetali biologici importati in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto e paese di provenienza (in tonnellate)**

Anno 2023

Area geografica	Paese	Olio di oliva	Altri oli	Totale oli e grassi vegetali
Totale oli e grassi vegetali		24.420	588	25.008
Africa	Totale	24.394	14	24.408
	Kenya	-	9	9
	Marocco	60	5	65
	Tunisia	24.334	-	24.334
America del Sud	Totale	-	1	1
	Cile	-	1	1
	Perù	-	0	0
Asia	Totale	-	524	524
	Cina	-	19	19
	Filippine	-	18	18
	India	-	13	13
	Sri Lanka	-	474	474
	Thailandia	-	0	0
Europa non UE	Totale	26	49	75
	Albania	26	-	26
	Turchia	-	23	23
	Ucraina	-	26	26

Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES



Caffè, cacao, zuccheri, tè e spezie

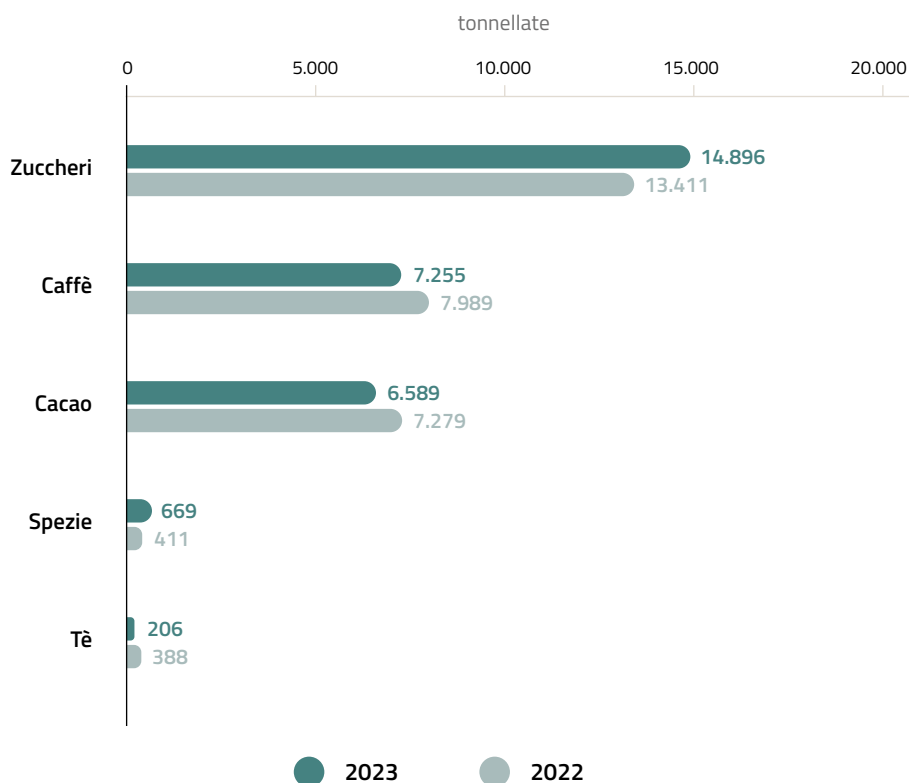
Il mercato di approvvigionamento dei prodotti contenuti in questa categoria è composto prevalentemente dai Paesi dell'America Latina (America Centrale e America del Sud) e dai Paesi Asiatici (principalmente da India, Laos, Thailandia e Pakistan). Dall'analisi dei volumi importati nel 2023 rispetto allo scorso anno, emergono in aumento le quantità importate di zuccheri (+11,1%), principalmente

costituite da zuccheri di canna (45,1% del totale degli zuccheri) e delle spezie (+62,9%), mentre si rivelano in flessione le importazioni di tè (-46,8%), cacao (-9,5%) e caffè (-9,2%) **(Grafico 5.11)**. Nello specifico, lo zucchero di canna è principalmente importato dalla Colombia, Costa Rica, India e Perù, mentre il caffè dall'Honduras, Perù e Repubblica democratica del Congo **(Tabella 5.7)**.

Grafico 5.11

Volumi di caffè, cacao, zuccheri, tè e spezie biologici importati in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto

Anni 2022 e 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES

Tabella 5.7

Volumi di caffè, cacao, zuccheri, tè e spezie biologici importati in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto e paese di provenienza (in tonnellate)

Anno 2023

Area geografica	Paese	Zuccheri	Caffè	Cacao	Spezie	Tè	Totale caffè, cacao, zuccheri, tè e spezie
Totale Caffè, cacao, zuccheri, tè e spezie		14.896	7.255	6.589	669	206	29.616
Africa	Totale	1.071	2.062	2.485	108	-	5.728
	Costa d'Avorio	-	-	101	-	-	101
	Egitto	-	-	-	108	-	108
	Etiopia	-	94	-	-	-	94
	Madagascar	-	-	-	1	-	1
	Mozambico	831	-	-	-	-	831
	Repubblica democratica del Congo	-	1.010	50	-	-	1.060
	Sierra Leone	-	-	24	-	-	24
	Tanzania	-	462	-	-	-	462
	Uganda	240	497	2.311	-	-	3.048
America del Nord	Totale	298	714	-	0	-	1.012
	Canada	112	-	-	-	-	112
	Messico	184	714	-	-	-	898
	Stati Uniti	2	-	-	0	-	2
America Centrale	Totale	1.764	2.452	1.928	-	-	6.144
	Costa Rica	1.340	-	-	-	-	1.340
	Cuba	352	200	-	-	-	552
	Guatemala	72	49	-	-	-	121
	Honduras	-	1.783	-	-	-	1.783
	Nicaragua	-	421	-	-	-	421
	Repubblica dominicana	-	-	1.928	-	-	1.928
America del Sud	Totale	8.104	1.613	2.173	351	-	12.241
	Brasile	1.265	42	-	-	-	1.307
	Cile	-	3	-	-	-	3
	Colombia	4.563	184	-	-	-	4.747
	Ecuador	310	-	3	-	-	313
	Paraguay	857	-	-	-	-	857
	Perù	1.109	1.384	2.171	351	-	5.014
Asia	Totale	3.659	414	-	196	180	4.448
	Cina	1	-	-	-	30	31
	Filippine	220	-	-	-	-	220
	Giappone	-	-	-	-	52	52
	India	1.331	308	-	133	92	1.863
	Indonesia	8	106	-	13	-	127
	Iran	-	-	-	0	-	0
	Laos	941	-	-	-	-	941
	Pakistan	450	-	-	-	-	450
	Sri Lanka	0	-	-	14	6	20
	Thailandia	708	-	-	-	-	708
	Vietnam	-	-	-	37	-	37
Europa non UE	Totale	0	-	2	13	27	43
	Bosnia-Erzegovina	-	-	-	4	-	4
	Regno Unito	0	-	2	-	27	29
	Turchia	-	-	-	9	-	9
Oceania	Totale	-	-	-	0	-	0
	Australia	-	-	-	0	-	0

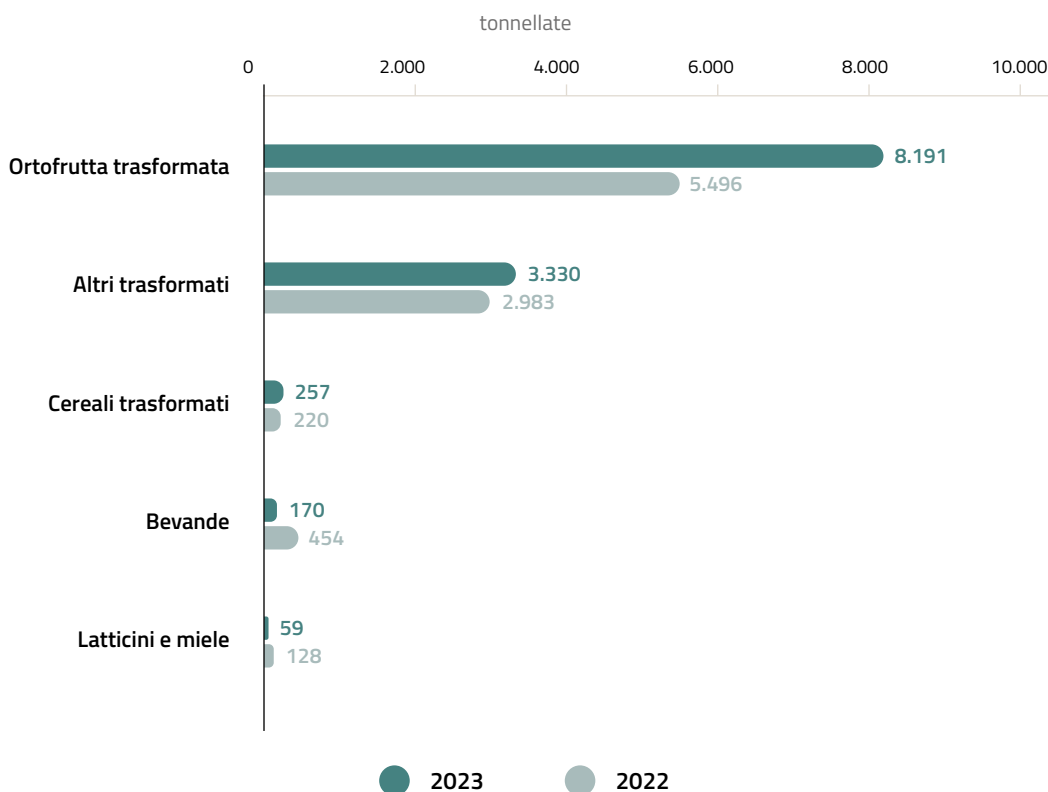
Prodotti trasformati

Le quantità importate dei prodotti appartenenti alla categoria dei prodotti trasformati registra nel 2023 un interessante aumento, legato soprattutto al gruppo di "ortofrutta trasformata" che, rispetto allo scorso anno, mostra un incremento delle proprie quantità importate del +49,0%. Tale gruppo include una vasta gamma di

prodotti come ad esempio confetture, succhi di frutta e composte (**Grafico 5.12**). La Turchia risulta il principale Paese di provenienza. Per quanto riguarda la categoria "altri trasformati", particolare interesse rivestono Sri Lanka, Bosnia-Erzegovina e Regno Unito (**Tabella 5.8**).

Grafico 5.12

Volumi di prodotti trasformati biologici importati in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto
Anni 2022 e 2023



Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES

Tabella 5.8

Volumi dei prodotti biologici trasformati importati in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto e paese di provenienza (in tonnellate)

Anno 2023

Area geografica	Paese	Ortofrutta trasformata	Altri trasformati	Cereali trasformati	Bevande	Latticini e miele	Totale prodotti trasformati
Totale prodotti trasformati		8.191	3.330	257	170	59	12.007
Africa	Totale	354	49	-	-	-	403
	Costa d'Avorio	-	2	-	-	-	2
	Mali	38	-	-	-	-	38
	Marocco	-	28	-	-	-	28
	Sud Africa	317	-	-	-	-	317
	Tunisia	-	19	-	-	-	19
America del Nord	Totale	531	125	-	-	9	665
	Canada	64	-	-	-	-	64
	Messico	429	120	-	-	9	557
	Stati Uniti	38	6	-	-	-	44
America centrale	Totale	7	-	-	-	-	7
	Costa Rica	7	-	-	-	-	7
America del Sud	Totale	1.136	249	-	82	16	1.483
	Argentina	-	-	-	35	13	48
	Brasile	443	0	-	-	3	446
	Cile	-	-	-	47	-	47
	Colombia	-	8	-	-	-	8
	Ecuador	623	63	-	-	-	685
	Perù	70	81	-	-	-	151
	Uruguay	-	98	-	-	-	98
Asia	Totale	309	2.158	93	3	2	2.565
	Cambogia	-	54	-	-	-	54
	Cina	28	297	-	-	2	327
	Filippine	121	-	-	-	-	121
	Giappone	1	44	5	3	-	53
	India	121	32	-	-	-	153
	Israele	35	31	73	-	-	139
	Pakistan	-	2	-	-	-	2
	Palestina*	-	-	15	-	-	15
	Sri Lanka	1	1.607	-	-	-	1.608
	Thailandia	-	72	-	-	-	72
	Vietnam	-	19	-	-	-	19
Europa non UE	Totale	5.829	744	164	84	33	6.854
	Albania	-	35	-	-	-	35
	Bosnia-Erzegovina	27	312	-	84	-	423
	Regno Unito	100	391	8	0	-	499
	Serbia	1	1	-	-	33	34
	Turchia	5.702	5	156	-	-	5.864
Oceania	Totale	25	5	-	1	0	30
	Australia	-	5	-	-	-	5
	Figi	25	-	-	-	-	25
	Nuova Zelanda	-	-	-	1	0	1

Fonte: elaborazione SINAB su dati TRACES





ISBN 9788896095409